BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.015 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

L'ANNUNCIO DI COSSIGA ALLA PRIMA RIUNIONE DEL GABINETTO

Il governo cambierà volto con ministri a tempo pieno

Sarà ripresentato in Parlamento l'aumento del contributo al porto giuliano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Ieri alle ore 9 il nuovo governo ha avuto il suo primo appuntamento ufficiale con i problemi del paese. Si è trattato di un giro di ricognizione sugli argomenti più scottanti, e soprattutto dell'impostazione di un metodo di lavoro per i prossimi mesi. Ma è stata anche una pioggia di provvedimenti, ripresentati ieri dopo essere decaduti con la fine della passata legislatura. Tra questi, di particolare interesse per Trieste, il disegno di legge riguardante l'aumento del contributo ordinario dello Stato in favore dell'ente autonomo del porto, anche per favorire l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo. Il provvedimento, già presentato e approvato dal senato nella scorsa legislatura era decaduto per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Sullo scottante problema dell'energia c'è stata una precisazione di Bisaglia, ministro dell'industria: le proposte definitive saranno formulate il 15 settembre dal comitato permanente. Nessuna risposta invece sul tema della trimestralizzazione della scala mobile, sulla quale si sta accendendo la battaglia sindacale. Sono state prese decisioni invece sull'incarico ai docenti e sulla durata delle espropriazioni nel Mezzogiorno.

Incominciamo dalle novità sul metodo di lavoro dei ministri. D'ora in poi esisterà a Palazzo Chigi un comitato permanente per il lavoro, composto dai seguenti ministri: bilancio, tesoro, lavoro, funzione pubblica, dal sottosegretario alla presidenza del consiglio e di volta in volta dai ministri competenti del settore. Il consiglio dei ministri si riunirà una volta alla settimana e alla sua convocazione farà seguito quella del comitato per il lavoro. Ma c'è dell'altro. Secondo le parole di Cossiga, «la struttura del consiglio dei minitri andrà modificata». Tutti i ministri competenti dovranno essere presenti in più comitati di discussione dei problemi, in modo da giungere a soluzioni governative organiche.

E passiamo ora alle decisioni di ieri. Su proposta del ministro della pubblica istruzione, Valitutti, è stato approvato uno schema di decreto legge di proroga per l'anno scolastico 79-80, degli incarichi annuali del personale docente e non docente già conferiti nell'anno 78-79. Si tratta di disposizioni già contenute nel decreto del 25 giugno 79. Il ministro ha poi preannunciato che presenterà entro il 25 settembre un disegno di legge che rivede la questione del reclutamento del personale, per accertare le attitudini e la preparazione dei docenti in vista dell'assegnazione di incarichi e supplenze.

Il consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta di Cossiga, un disegno di legge che fissa in dieci anni la durata della espropriazione effettuata nel Mezzogiorno secondo i piani di sviluppo industriale. Secondo il provvedimento, i beni espropriati resteranno in possesso dello Stato anche se utilizzati in modo diverso da quello previsto negli atti d'esproprio, purché sempre di pubblica utilità, e volti all'industrializzazione delle zone interessate. Si guarda soprattutto a Gioia Tauro, dove si riesce così ad evitare la restituzione ai privati, per decorso del termine di 5 anni, previsto dalle leggi del Mezzogiorno.

Su proposta del ministro degli affari esteri, sono stati poi approvati alcuni disegni di legge (già deliberati nel corso della precedente legislatura, ma decaduti a seguito della fine della medesima) per la ratifica e l'esecuzione di vari atti internazionali, i più rilevanti dei quali riguardano: salvaguardia della vita umana in mare, protezione dei minori, normativa internazionale su lavoro, deposito internazionale di disegni o modelli industriali, sistema di registrazione dei testamenti, inquinamento marino.

Il ministro dell'agricoltura Marcora ha fatto ieri alcune dichiarazioni sulla situazione del settore: «Siamo riusciti – ha detto il ministro – ad ottenenre dalla Comunità europea per trasformare pomodori e pesche, ben 400 miliardi di cui 300 miliardi destinati al Sud. Senza tale importante traguardo sarebbe stato necessario distruggere 10 milioni di quintali di pomodoro: ne sono stati invece distrutti soltanto 89 mila, praticamente tutti in Campania. Va meditato ancora sulle cifre – ha aggiunto Marcora – rilevando che 400 miliardi di lire sono la metà del prestito internazionale ottenuto dall'Italia circa 3 anni fa col quale mancò poco che facessimo firmare cambiali anche alle nostre mogli».

M. Regina Perissinotto

Strasburgo: un «progetto Trieste»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO – La prima riunione di commissione del Parlamento europeo, eletto a suffragio universale, è stata quella della politica regionale; si è voluto così sottolineare l'importanza che la riduzione delle disuguaglianze regionali riveste per il processo di integrazione comunitaria nel suo insieme.

Alla riunione ha partecipato il commissario della Cee responsabile per il settore regionale, Antonio Giolitti, che ha indicato l'intenzione della comunità di puntare, di più che nel passato, sulla realizzazione di progetti suscettibili di produrre un immediato intacco sulle condizioni di vita dei cittadini dei nove paesi. E in questo quadro, Giolitti ha manifestato interesse e apprezzamento per un progetto di inserimento dell'alto Adriatico nel processo di integrazione europea, tramite l'utilizzazione dei porti di Trieste e di Monfalcone, che è stato presentato in commissione del sindaco di Trieste Manlio Cecovini.

Il progetto presenta tre aspetti positivi e di notevole importanza strategica, economica e di assetto del territorio; e cioè: la realizzazione di più rapide ed economiche comunicazioni con la Grecia, e con i paesi del Terzo Mondo, con quelli del vicino ed estremo Oriente; la realizzazione di un'incisiva economia di consumo energetico; la ristruttura e quindi la miglior utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone, che costituiscono degli sbocchi naturali della Cee nel Mediterraneo.

La proposta di Cecovini prevede puntualmente le opere di tipo portuale da compiersi a Trieste e Monfalcone nonché le infrastrutture di tipo autostradale (arterie di rapido scorrimento tra Monaco e Trieste attraverso la Carnia che ridurrebbe di quasi cento chilome-

Massimo Silvestri

(Continua in 2.a pagina)

LUNGA RELAZIONE DEL SEGRETARIO IN APERTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Zaccagnini non si ripresenta Il congresso a metà dicembre

Giustificazione delle scelte del passato e richiamo alla politica di solidarietà - Apprezzamenti per le tesi di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la relazione del segretario Zaccagnini al consiglio nazionale della Democrazia cristiana, si è ufficialmente aperta per il partito di maggioranza relativa la fase congressuale, 55 cartelle dattiloscritte nelle quali è racchiusa un'analisi completa e dettagliata della situazione politica ed economica del paese e dalla quale emergono in maniera inconfutabile le indicazioni e le strade da seguire per la Dc in questa ripresa politica susseguente ad una lunga crisi di cui permangono evidenti i germi. 55 cartelle per mettere in chiaro i rapporti con il Partito comunista, con il Partito socialista e con gli altri partiti dello schieramento nazionale ma anche per chiarirli all'interno stesso della Democrazia cristiana e dare un senso costruttivo al dibattito apertosi tra le correnti del partito. 55 cartelle per presentare il prossimo congresso che si terrà dal 19 al 23 dicembre, come un atto politico di grande importanza per il partito ma anche per le altre forze politiche e per il paese.

55 cartelle per annunciare la conclusione di un mandato e l'intenzione di non riproporre la propria candidatura alla segreteria del partito proprio per «non ridurre — sono le parole di Zaccagnini — i grandi e complessi problemi che la Dc ha davanti a sé, ad angusti schemi entro i quali catalogare le sue componenti e meno che mai a competizioni di tipo personale che comunque, per quanto mi riguarda, spero di contribuire ad escludere anche con la mia decisione».

Vediamo ora nel dettaglio i punti più salienti del documento democristiano.

Crisi di governo — Sin dal suo inizio la Dc ha riservato la massima attenzione al problema della governabilità, ben sapendo che non si tratta tanto di costituire semplicemente una maggioranza parlamentare, quanto della necessità di proporre decisioni tempestive ed efficaci per governare un sistema sociale ed economico come il nostro, percorso da crisi profonda e sempre più difficilmente governabile. «In tal contesto è emersa la candidatura dell'amico Andreotti, che accettò l'incarico soltanto dopo aver appurato, in relazione ad alcune note polemiche che non esisteva un veto nei suoi confronti e che lo dismise con correttezza e sollecitudine non appena fu resa nota la pregiudiziale politica socialista».

Per quel che riguarda la candidatura Craxi ed il tentativo effettuato dal leader del Psi, Zaccagnini dice: «La Dc non ha mai avanzato e non intendeva avanzare un rifiuto pregiudiziale alla possibilità di una guida non Dc al governo, come dimostra la sua disponibilità a favorire la candidatura La Malfa sperando che essa potesse servire a scongiurare il pericolo di uno scioglimento anticipato delle Camere. Ma c'era il fatto di eccezionalità giustificato dal reale interesse politico per il paese. Ma con Craxi, le nostre richieste di chiarezza non ebbero sufficiente ed adeguata risposta. Dopo la seconda richiesta di chiarimento, l'onorevole Craxi (ed il Psi) emisero un documento che sembrava prescindere dagli equilibri politici esistenti nel paese, trascurando in particolare il ruolo centrale ed equilibratore della Dc e tendendo anzi a sottrarre a questo partito quelle funzioni di indirizzo e garanzia che gli sono conferite dal 38 per cento dell'elettorato».

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Richiamo all'identità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Benigno Zaccagnini lascia la guida della Democrazia cristiana, ma lo farà dopo aver dato battaglia nel corso del prossimo congresso per grantire la continuità della propria lienea politica. Una continuità che ieri ha tenacemente rivendicato nel corso della relazione d'apertura dei lavori del consiglio nazionale del partito e che significa difesa del ruolo centrale assegnato alla Dc dagli elettori e rilancio convinto della politica di unità nazionale. In 55 cartelle dattiloscritte il segretario della Dc ha ripercorso le tappe della crisi, dallo scorso mese di giugno fino all'dibattito di questi giorni, per assegnare responsabilità, rivendicare l'esatta interpretazione dei fatti, ricordare agli oppositori interni che tutte le decisioni sono state prese all'unanimità.

Ma c'è un passo in più. Rispondendo a quanti si attendevano un pronunciamento su di una scelta filocomunista o filosocialista del partito di maggioranza relativa, Zaccagnini ha rilanciato il ruolo attivo della Democrazia Cristiana pronta a scegliere – con le parole di Aldo Moro – non ciò che esiste ed è moribondo ma ciò che è nuovo, che sta nascendo e deve essere aiutato a nascere. Una ripresa in positivo dell'azione del partito che deve recuperare – ma è un problema che assilla tutte le forze politiche – un rapporto diretto con la società che rappresenta.

Una sorta di «politica dell'austerità» elaborata in casa Dc con la quale avviare un confronto costruttivo con le altre forze politiche e sociali. Una scelta che da una parte toglie molto spazio alle manovre interne e dall'altra inevitabilmente rilancia la strategia dell'attenzione nei confronti del Partito comunista. Non è un caso se il segretario del Psi Craxi – che evidentemente si attendeva qualche segnale positivo dai lavori di questo consiglio nazionale – si è lasciato andare a dure critiche.

Nessuno nella Dc, e tantomeno Zaccagnini, ritiene di poter fare a meno di un rapporto serio con i socialisti, ma questo non significa domandare ad essi il compito di interlocutori preferenziali dello schieramento di sinistra. Stando così le cose il dibattito al consiglio nazionale della Dc rischia di concludersi prima ancora di iniziare. Inizierà, invece, subito dopo nelle sezioni e negli organi periferici in vista dell'appuntamento congressuale di metà dicembre.

Tommaso Genisio

Reazione delusa da parte del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Cautela in casa comunista dopo la relazione di Zaccagnini al consiglio nazionale della Dc, ma polemici i socialisti che in un articolo ispirato dallo stesso segretario del Psi Bettino Craxi esprimono delusione e preoccupazione per quanto affermato dal segretario della Dc. Interessante invece per i socialdemocratici specialmente per la parte relativa al Psdi l'introduzione al consiglio nazionale del leader democristiano. Contrastanti i giudizi all'interno della stessa Dc anche se i commenti positivi sembrano superare le critiche.

La cautela comunista è certamente determinata dall'attenzione con cui Botteghe oscure segue le vicende democristiane in vista del prossimo congresso. Dopo il rilancio del compromesso storico con il famoso articolo di Berlinguer sul settimanale ideologico del partito «Rinascita», il fronteggiarsi di posizioni diverse all'interno dello scudo crociato assume la massima importanza anche per la possibilità concreta dell'attuazione della linea comunista. Un giudizio definitivo dovrebbe però essere rimandato alla conclusione dell'assise, quando si avrà un quadro completo delle forze in campo. Polemici invece i socialisti. Scrive infatti oggi l'«Avanti» che la relazione del segretario Zaccagnini «immobile in una sorta di autocontemplazione e di autoesaltazione della Dc» lascia aperti tutti i problemi e tutte le incertezze. Oltretutto, aggiunge il quotidiano socialista, «la linea di rottura, in alcuni casi di provocazione, che alcuni settori della Dc hanno sviluppato con rinnovata intensità in questa stagione politica, appare come il vero punto di supporto di un'analisi di un'impostazione dalla quale non potrebbero che derivare conseguenze puramente negative per la vita democratica del nostro paese».

Evidentemente al centro dell'attacco del Psi non c'è tutta la Dc ma essenzialmente la segreteria e lo stesso Zaccagnini ac-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IL LEADER JUGOSLAVO REPLICA AL PRONUNCIAMENTO FILOSOVIETICO DI FIDEL CASTRO

Mantenere le distanze dai blocchi è il monito di Tito ai non-allineati

Nessuna critica diretta a Cuba o all'Urss - I paesi arabi propongono la «sospensione» dell'Egitto

L'Avana — Tito (a sinistra) pochi minuti prima del suo intervento, si intrattiene con il ministro degli esteri Josip Vrhovec e con il premier vietnamita Pham Van Dong. *(Tel. Ap)*

L'AVANA — *Con tutto il prestigio e l'autorevolezza che gli deriva dall'essere l'ultimo dei «padri fondatori» del movimento dei non-allineati, il Presidente jugoslavo Tito ha preso la parola, ieri pomeriggio, al vertice in corso all'Avana e ha risposto seccamente, benché senza asprezze polemiche, al discorso inaugurale tenuto lunedì dal leader cubano Fidel Castro. Tito ha chiesto ai paesi membri di ribadire la loro indipendenza dai blocchi mondiali di potere, di pronunciarsi contro la politica che vuole trasformare il movimento dei non-allineati in «un qualsiasi canale di trasmissione» degli interessi delle superpotenze, di rinnovare l'opposizione a «ogni forma di egemonia politica ed economica, in nome del diritto di ciascun paese alla libertà, all'indipendenza e allo sviluppo autonomo».*

Il discorso di Tito è durato tre quarti d'ora, ma è stato solo raramente interrotto da applausi, a differenza di quanto avvenuto lunedì quando l'intervento di Castro — assai duro nei confronti di Stati Uniti, Cina e, indirettamente, dei paesi non-allineati che rifiutano l'«accostamento» a Mosca — era stato salutato a più riprese da nutriti battimani. L'ottantasettenne leader jugoslavo ha detto di aver intrapreso il «logorante viaggio» fino all'Avana perché gli sta a cuore mantenere l'unità del movimento e ammonire che «ogni indebolimento dei non-allineati e ogni tentativo di diminuirne il ruolo condurrebbero inevitabilmente alla destabilizzazione delle relazioni internazionali nel loro insieme». Tito non ha mai criticato esplicitamente la posizione su cui si è attestato quel gruppo di paesi, capeggiato da Cuba, che sostiene la tesi della «naturale alleanza» dei non-allineati con l'URSS, e non ha mai rivolto rilievi negativi agli Stati Uniti o all'Unione Sovietica singolarmente presi: se lo ha fatto, è stato solo accomunando le due «superpotenze», accusate insieme di prevaricazioni ai danni dei paesi più deboli (Tito ha parlato delle «difficoltà interne» al movimento, che sono la conseguenza «di influenze straniere e di differenti opzioni»).

«La politica di distensione — ha detto ancora Tito — non deve servire da appiglio a chicchessia per esercitare pressioni su alcun paese di sorta. La distensione non deve essere perseguita a spese di terze parti». Anche se Tito non ha chiarito il senso di queste parole, fonti jugoslave alla conferenza hanno spiegato che egli ha rivolto una frecciata al modo con cui l'Unione Sovietica persegue la distensione (che peraltro, ha aggiunto, attraversa una fase di «grave stagnazione»): Mosca, in sostanza, non deve impedire i contatti degli altri paesi dell'Europa orientale con l'Occidente, bensì allentare la rigida «disciplina interna» del blocco comunista.

Pur nel suo tono cauto e privo di punte polemiche, il discorso di Tito ha confermato che il leader jugoslavo è ben deciso a opporsi al tentativo di Cuba e di altri paesi filosovietici di spostare l'asse del movimento in direzione della linea cara al Cremlino. A incoraggiarlo in tale atteggiamento, è arrivato ieri al vertice dell'Avana un messaggio del Presidente romeno Ceausescu, che esprime una netta posizione di difesa della politica di non-allineamento, assai vicina a quella sostenuta da Tito stesso.

Nel messaggio, che tra l'altro fornisce un'ulteriore prova della linea autonomistica da tempo seguita dalla Romania nei confronti dell'URSS all'interno del blocco orientale, è implicitamente ma chiaramente condannata «in toto» la politica delle superpotenze, laddove Ceausescu deplora le contraddizioni che la vita internazionale mostra, a seguito dell'applicazione «della vecchia politica imperialista e di Dikat, e della divisione del mondo in blocchi e zone d'influenza e dominazione».

Anche la Cina ha reagito al discorso pronunciato lunedì da Fidel Castro, contestandolo globalmente in una nota diffusa dall'agenzia «Nuova Cina»; nel discorso di Castro, chiosa l'agenzia ufficiale di Pechino, è mancato qualsiasi effettivo riferimento ai «principi fondamentali» del non-allineamento: «Nulla egli ha detto circa i blocchi, le contese tra i blocchi e la ricerca della supremazia», mentre ha invece «insistito sull'importanza di strette relazioni con l'Unione Sovietica». Le parole di Castro, secondo l'agenzia, «hanno dato l'impressione che il suo discorso fosse diretto più contro la Cina che contro qualsiasi altro».

Al vertice dell'Avana, dopo il Presidente Tito, hanno preso la parola ieri i Presidenti dell'Iraq, Saddam Hussein, e della Siria, Hafez Assad. Si è appreso che il gruppo dei paesi arabi presenti alla conferenza ha presentato un progetto di risoluzione, in base al quale l'appartenenza dell'Egitto al movimento dovrebbe essere temporaneamente sospesa. Con gli accordi di Camp David e il trattato di pace con Israele — afferma il progetto di risoluzione — l'Egitto ha violato i principi dei non-allineati, «passando a una piena adesione al campo dei razzisti e dei sionisti e rivoltandosi contro i paesi arabi e tutti i paesi in via di sviluppo».

Secondo gli osservatori diplomatici che seguono la conferenza, dopo i discorsi di Tito e di Castro (il quale, nel suo pur veemente intervento, non ha esplicitamente ribadito la tesi dell'Urss «naturale alleata» dei non-allineati) è probabile che questo controverso concetto non venga recepito nella dichiarazione finale del vertice, alla quale sembra stiano lavorando le delegazioni del Mozambico e dell'Iraq.

Dal progetto di risoluzione, inoltre, sarebbero letteralmente scomparse un'esaltazione delle lotte del popolo vietnamita e una critica ai principi della Comunità economica europea.

Accuse sovietiche a Cina e Stati Uniti

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha accusato ieri gli «egemonisti di Pechino» di «preparare apertamente una nuova aggressione contro il Vietnam, mettendosi preventivamente d'accordo con gli Stati Uniti». Sempre ieri, la televisione sovietica ha mandato in onda un documentario dal titolo «Fomentatori del Celeste impero», che, come scrive la «Tass», «mostra bene il volto sinistro del militarismo cinese, intento a preparare avventure pericolose contro i popoli del mondo».

Rapporto a Carter sui russi a Cuba

WASHINGTON – Un rapporto completo sulla presenza di truppe da combattimento sovietiche a Cuba è stato trasmesso al Presidente Carter al termine di una riunione dei membri del Consiglio per la sicurezza nazionale, alla quale era presente il direttore della Cia, ammiraglio Stansfield Turner. Lo si è appreso alla Casa Bianca. Il portavoce presidenziale, Jody Powell, ha precisato che il segretario di stato Cyrus Vance è pronto a rispondere su questo argomento.

Sabato il dipartimento di stato aveva confermato la presenza a Cuba di una brigata di soldati sovietici.

CONFERMATE LE DIMISSIONI DEL SINDACO DELLA CAPITALE

Argan lascia al successore gli eterni problemi di Roma

Molti però sono stati affrontati e avviati a soluzione dal 1976

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Giulio Carlo Argan, critico d'arte di fama internazionale e sindaco di Roma dal 1976, sta per lasciare l'amministrazione capitolina. Ieri sera Argan ha comunicato ufficialmente alla giunta la sua intenzione di presentare le dimissioni nella prossima riunione del consiglio comunale, giustificando la decisione con il precario stato di salute e l'età avanzata. «Rimanendo qui – ha detto in una breve conferenza stampa – non mi resterebbe altra alternativa che il cimitero del Verano». Argan è apparso effettivamente molto stanco, nonostante fosse appena tornato da un breve periodo di vacanza: i due infarti e il collasso dai quali è stato colpito ultimamente hanno lasciato il segno.

Il cambio della guardia dovrebbe avvenire verso il 20 settembre, alla riapertura dei lavori del consiglio che, molto probabilmente, nella stessa seduta accetterà le dimissioni di Argan ed eleggerà il suo successore. La procedura prevede che adesso si riuniscano i capigruppo, per consentire una valutazione politica della situazione e arrivare alla seduta del consiglio con un accordo sul nome del successore.

Sia negli ambienti del Campidoglio, sia in quelli della maggioranza, tutti danno già per certo che il tredicesimo sindaco della Roma repubblicana, dalla liberazione a oggi, sarà Luigi Petroselli, consigliere comunale, segretario regionale e membro della direzione nazionale del Pci. La certezza su questo nome deriverebbe da due ordini di ragioni: dalla necessità di rilanciare vigorosamente l'iniziativa politico–amministrativa della maggioranza dopo l'abbandono di Argan, indipendente di sinistra eletto nelle liste del Pci; e dal fatto che Petroselli, per la sua qualificazione politica e la «grinta» che gli viene riconosciuta, sarebbe per il Pci «l'uomo giusto al momento giusto» in una congiuntura complessa come quell'attuale, dopo il voto del 3 giugno e con la consultazione regionale alle porte.

Nel corso della sua conferenza stampa, Argan ha detto ieri di essersi scusato con la giunta per la grave decisione e di avere «escluso nella maniera più assoluta» l'influenza di considerazioni politiche. Il sindaco di Roma si è detto commosso per le affettuose pressioni esercitate dalla giunta al fine di farlo desistere dal suo proposito, al quale però ha confessato di «non poter assolutamente rinunciare».

Argan ha poi tracciato un breve bilancio di questi tre anni di lavoro, ponendo l'accento sui numerosi problemi ancora aperti («poiché l'amministrazione di una città come Roma non può mai considerarsi un problema risolto in modo definitivo») ma sottolineando come, secondo lui, a questo problema sia stata data l'impostazione giusta, «i cui frutti si vedranno forse tra molti anni».

Il deficit di bilancio è stato notevolmente ridotto, si è proceduto al risanamento delle borgate, nelle quali sono state aperte numerose scuole e centri ricreativi per i giovani, è stata portata avanti la politica del verde pubblico, ponendo fine alle speculazioni degli anni passati, che stavano trasformando Roma in una giungla di cemento, è stata avviata una seria politica culturale, che ha ridato alla capitale un po' della perduta vitalità.

«Adesso – ha detto ancora Argan – spero che il mio successore prosegua nella stessa direzione, affrontando i problemi ancora aperti», come il recupero degli edifici del centro storico a una funzione sociale (da

U.C.

(Continua in 2.a pagina)

Spia telefonica all'Onu di Ginevra?

GINEVRA — Misteriosa vicenda di intercettazioni telefoniche alla sede dell'Onu di Ginevra: un alto funzionario della divisione dei diritti umani avrebbe controllato le conversazioni telefoniche del suo diretto superiore, Theodore Van Boven, direttore di questo ente specializzato delle Nazioni Unite. Il funzionario accusato del fatto è Pierre Sanon che, in un'intervista alla «Tribune de Geneve», non ha smentito l'addebito né ha negato quanto affermato da qualche organo di stampa, secondo cui egli sarebbe un agente della Cia. «Sono sempre direttore aggiunto della divisione diritti umani, e quindi legato al segreto professionale» ha detto Sanon, ricordando di aver personalmente sollecitato un'inchiesta sull'accaduto.

Si ricorda a Ginevra che Van Boven ha spesso conversazioni con «dissidenti» di numerosi paesi, i quali gli segnalano casi di violazione dei diritti dell'uomo e chiedono, per motivi di sicurezza, il rispetto del loro anonimato. E' dunque possibile che tali conversazioni abbiano suscitato l'interesse di taluni servizi di spionaggio.

DUPLICE ALLARME PER LA «CRESCENTE DISPARITÀ» TRA LE FORZE DELL'EST E DELLA NATO

Aumenta il vantaggio nucleare sovietico

BONN – Vivo allarme per il continuo aumento del potenziale bellico dell'Unione Sovietica e per la «crescente disparità» tra le forze della Nato e quelle del Patto di Varsavia è stato espresso, simultaneamente, da due autorevoli studi strategici, il «Libro bianco sulla sicurezza della Repubblica federale tedesca e sullo sviluppo della Bundeswehr» (pubblicato ieri a Bonn e presentato, in una conferenza stampa, dal ministero della difesa Hans Apel) e il rapporto annuale dell'Istituto internazionale per gli studi strategici (Iiss) di Londra, che riunisce esperti di oltre 60 paesi.

Nota dominante di entrambi i documenti è l'apprensione per l'aumento e l'ammodernamento delle forze nucleari e convenzionali dell'Urss, che il rapporto dell'Iiss definisce testualmente «impressionante», soprattutto per quanto riguarda la superiorità sovietica in missili nucleari a media gittata e in bombardieri a medio raggio d'azione. Secondo la relazione pubblicata a Londra, i russi stanno migliorando notevolmente anche la precisione delle loro armi nucleari strategiche, ed è prevedibile che, entro la metà degli Anni 80, ne derivi una «teorica vulnerabilità delle armi nucleari americane dislocate a terra» (in altre parole, l'arsenale atomico degli Usa potrebbe venir distrutto al suolo, prima ancora di venir impiegato per contrastare un attacco sovietico).

«Ci vorranno da otto a dieci anni – proseguire il rapporto dell'Iiss – prima che gli Usa possano restituire alle loro forze di dissuasione con basi a terra un grado di invulnerabilità, ad esempio attraverso l'introduzione di un sistema mobile, contro il quale non possono essere puntati i missili balistici intercontinentali dell'Urss».

A pagina 12

Mennea vola sui 100 metri: il suo 10"01 è record europeo

Quanto al teatro tattico europeo, l'Istituto londinese calcola intorno al 25 per cento il vantaggio del Patto di Varsavia in termini di testate, in un eventuale conflitto europeo. Tale percentuale tiene conto, dei missili «Poseidon» installati sui sommergibili americani «riservati» alla Nato, missili peraltro soggetti alle limitazioni previste dal trattato «Salt due»; escludendo i «Poseidon» dal conto, «il vantaggio del Patto di Varsavia sale a circa il 60 per cento in numero ed efficacia».

Pure il «libro bianco» pubblicato a Bonn afferma che il potenziale missilistico a medio raggio sovietico rappresenta una «minaccia strategica» per l'alleanza atlantica in Europa, a cui la Nato non può contrapporre l'uguale. Nel settore dei missili a medio raggio è perciò necessario, secondo Bonn, raggiungere un potenziale che consenta all'alleanza «una strategia della risposta flessibile» anche nelle condizioni degli anni '80».

Nel settore dei missili nucleari a medio raggio in grado di raggiungere qualunque punto dell'Europa occidentale, l'Urss dispone di 1370 rampe di lancio; la Nato ha solo 386 missili operativi capaci di raggiungere obiettivi a oltre mille chilometri di distanza, nell'Urss, inoltre, vi sono attualmente cento rampe di lancio mobili, pronte all'impiego, del nuovo missile «SS-20». Il Patto di Varsavia dispone, nei territori della Germania orientale, della Cecoslovacchia e della Polonia, di 58 divisioni.

MANDATO DI CATTURA ANCHE PER IL REDATTORE DI «METROPOLI» LANFRANCO PACE

Tutto l'«entourage» di Piperno è nei guai per l'inchiesta Moro

Laura Barbiani indiziata di favoreggiamento personale La ragazza si trovava a Parigi al momento dell'arresto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Oltre a Franco Piperno, anche tutto il suo «entourage» è nei guai per l'inchiesta Moro: il secondo mandato di cattura contro il «leader» dell'autonomia comprende infatti anche il nome di Lanfranco Pace, il redattore di «Metropoli» ricercato da mesi perché accusato di partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva. Laura Barbiani, la giovane donna che era con Piperno al bar de la Madeleine in rue Tronchet, il giorno dell'arresto dell'estremista di sinistra, è stata indiziata del reato di favoreggiamento personale ed è stata direttamente coinvolta nell'inchiesta sull'attività delle unità combattenti comuniste, il nucleo terroristico sgominato dopo la scoperta del casolare di Vescovio, nel Reatino.

Il provvedimento contro Piperno, che ha fatto tanto scalpore, non è quindi un fatto isolato. Le reazioni al mandato di cattura sono state rintuzzate dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Il magistrato ha confermato che lo stesso giorno in cui fu firmato il provvedimento contro Piperno, assai prima comunque della decisione delle autorità francesi di respingere la prima richiesta di estradizione, l'ufficio aveva provveduto ad emettere un analogo mandato di cattura per Lanfranco Pace.

Anche per lui, fuggito all'estero subito dopo l'avvio dell'inchiesta sui redattori di «Metropoli» – la rivista dell'autonomi considerata portavoce delle Brigate Rosse a Roma – valgono perciò i 46 capi di imputazione già contestati a Toni Negri, Oreste Scalzone, Franco Piperno, Mario Dalmaviva, Lauso Zagato, Luciano Ferrari Bravo e tutti gli altri presunti partecipanti alla strage di via Fani ed al rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro.

Le notizie più attendibili davano Lanfranco Pace in Francia, probabilmente protetto dai «nouveaux philosophes», gli stessi che in questi giorni si stanno battendo per evitare che la «chambre d'accusation» conceda l'estradizione alla magistratura italiana di Franco Piperno. Nei giorni scorsi, anzi, si era diffusa la voce che Pace stesse attendendo con impazienza l'esito della procedura d'estradizione del suo amico per poi seguire il suo esempio, costituirsi cioé alla gendarmeria francese, certo che anche una sua eventuale domanda di estradizione sarebbe stata respinta. La situazione appare ora invece assai più complessa e delicata per Piperno come per lui.

Il mandato di cattura che interessa Piperno e l'ex redattore di «Metropoli» è stato notificato in carcere anche a Valerio Morucci ed ad Adriana Faranda, i due brigatisti rossi arrestati dopo la scoperta dell'appartamento–covo di viale Giulio Cesare. Prima di accusare formalmente della vicenda Moro i due «pezzi pregiati» della manovalanza delle Br, i giudici romani hanno atteso un primo riscontro della perizia tecnica in corso a Torino sulla «Skorpion» sequestrata nella casa della Conforto e ritenuta l'arma usata in via Fani e probabilmente per assassinare il presidente della Dc. Solo nei giorni scorsi, il professor Luigi Baima Bellone ha comunicato che gli esami finora compiuti stanno confermando gli originari sospetti.

Ma i guai non sono giunti solo per Lanfranco Pace. Anche Laura Barbiani, ultima «fiamma» di Piperno, ha dovuto rimpiangere amaramente il momento in cui ha deciso di presentarsi spontaneamente al giudice istruttore Ferdinando Imposimato per chiarire i suoi rapporti con il leader dell'autonomia. Non appena entrata nell'ufficio del magistrato, accompagnata dall'avvocato Tommaso Mancini, si è vista notificare una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale. Ha subito spiegato di non aver dato alcuna ospitalità né a Parigi né altrove a Piperno.

«Io ero ospite di Felix Guattari - ha detto - e non sapevo neppure dove abitasse Franco, anche se lo incontravo spesso». La giovane ha ricordato, poi, le fasi della cattura dell'amico. Ha detto di aver conosciuto Piperno nel 1977 all'università durante un'assemblea della «Fatme». In seguito si recò in sua compagnia ad alcune cene con amici comuni. Il rapporto di amicizia, secondo la donna, si sarebbe interrotto circa un anno dopo, quando Piperno scomparve da Roma.

«Circa un mese fa - ha quindi aggiunto la Barbiani – Franco mi ha telefonato da Parigi chiedendomi di raggiungerlo in Francia per occuparmi dei problemi inerenti l'uscita del secondo numero di "Metropoli". Secondo la versione della giovane, ella si sarebbe recata a Parigi e, seguendo le indicazioni fornitegli dallo stesso Piperno, si sarebbe messa in contatto con Felix Guattari, che per un certo periodo la ospitò nella sua casa. Proprio grazie a Guattari, inoltre, la Barbiani avrebbe potuto incontrare Piperno.

«Franco – ha detto al giudice la donna – si muoveva liberamente per Parigi. Mi disse di essere innocente di tutte le accuse rivoltegli dai giudici italiani. Non mi parlò dei rapporti avuti con la Faranda ed il Morucci, ma mi disse di essere molto seccato per le dichiarazioni fatte da Giuliana Conforto». Secondo la giovane, Piperno non le avrebbe detto esplicitamente che la Conforto aveva mentito sostenendo che sarebbe stato lui a presentarle i due brigatisti rossi per ospitarli nella casa di viale Giulio Cesare, ma le avrebbe fatto capire di contestare quella versione dei fatti.

Per quanto riguarda l'episodio della stazione di Viareggio, la Barbiani, rispondendo ad alcune domande del giudice Imposimato, avrebbe dichiarato che alle ore 16 del giorno in cui avvenne la sparatoria lei e Piperno si trovavano in compagnia di Robert Kramer alla place d'Italie e che la sera dello stesso giorno, il 17 agosto, cenarono insieme alla «Lip» di Parigi. La Barbiani ha aggiunto di aver rivisto il leader dell'autonomia, il giorno successivo, alle 16.30, allo «Chatelet», dove con un redattore di «Liberation», un certo Jean–Marcel Buronde, Piperno avrebbe discusso dei dettagli di una intervista già rilasciata al settimanale francese.

«Subito dopo – ha precisato ancora la donna – io e Franco ci fermammo al giornalaio di place de la Madeleine e comprammo alcuni quotidiani italiani. Così venimmo a sapere della questione di Viareggio». Piperno, secondo la versione della Barbiani, fissò per le 18 di quel giorno un appuntamento con l'avvocato Tommaso Mancini, al quale chiese se avrebbe potuto querelare il «Corriere della Sera» per le notizie date sulla storia di Viareggio.

Nel bar il penalista rispose a Piperno che bisognava inoltrare la querela attraverso il consolato italiano ed allora Piperno decise di scrivere una lettera da inviare a «Lotta continua». La giovane ha ricordato, poi, le fasi della cattura dell'amico.

Sergio Geraldini

Negri accusa Berlinguer

ROMA — *Il processo ai capi dell'autonomia e ai presunti fiancheggiatori delle Brigate rosse l'ha inventato Berlinguer: lo afferma Toni Negri — arrestato nell'ambito dell'indagine sull'autonomia e poi accusato anche, tra l'altro, dell'uccisione dell'on. Moro — in un'intervista all'«Europeo» che ne ha diffuso una sintesi.*

Il docente padovano, in carcere dal 7 aprile, sostiene in particolare che il «Pci ha costruito il processo (dalla teoria alla pratica, dai discorsi ai giudici, testimoni, delatori, velinari, calunniatori: tutta cosa sua) e se ne è vantato: alle due del pomeriggio del 7 aprile, quando gli arresti non erano ancora finiti, Padova era invasa da volantini che dichiaravano la cattura della "direzione strategica" delle Brigate rosse. Insomma, questo processo è un prodotto del sottogoverno del compromesso storico».

Dopo aver rilevato che egli non sa più di cosa è esattamente accusato, Negri afferma: «Chi ci accusa non vuole un processo subito. Quello che vuole è imbrogliare ancora le carte, unificare tutti i processi per terrorismo, rendendo indefinita la carcerazione preventiva, e giungere così a un "processo polverone" dove ancora una volta sia impossibile la chiarezza. E' insomma la cultura giuridica di piazza Fontana-Catanzaro che oggi è in azione contro di noi».

A proposito del documento firmato da 17 «capi storici» delle Brigate rosse detenuti all'Asinara (tra i quali Curcio, Franceschini, Semeria), Negri dice: «Il documento è poco serio e culturalmente archeologico, quanto può esserlo Leo Valiani. E' due volte suicida: perché rivela l'inesistenza di una via d'uscita al minoritarismo; poi, perché condanna al più assoluto isolamento e all'autodistruzione. Su questo documento aleggiano proprio quegli atteggiamenti dai quali con chiarezza le Brigate rosse sembrano aver preso le distanze: l'avventurismo di Mogadiscio e la tragedia di Stammheim».

Negri poi parla di Franco Piperno, arrestato in Francia e ora anche lui accusato degli stessi reati attribuiti al docente padovano. Dice: «Ho con lui un'estraneità politica totale dal 1973. Però sento per lui amicizia e simpatia. La sua proposta di amnistia ha avuto il merito di aprire una discussione».

Concludendo l'intervista, Negri si dichiara «più ottimista» di quando è entrato in carcere. «Principalmente perché — afferma — l'opinione pubblica sembra meglio orientata».

Alto Adige: attentato a un traliccio dell'Enel

BOLZANO – Un traliccio dell'energia elettrica è stato danneggiato da un attentato a Sluderno in Val Venosta. Due dei quattro pilastri sono stati danneggiati e il traliccio si è inclinato senza provocare però l'interruzione della corrente che dalla centrale di Castelbello viene convogliata in Lombardia. Nell'attentato sono state utilizzate due cariche di dinamite da mezzo chilo ciascuna ed una miccia a lenta combustione.

L'attentato è avvenuto presumibilmente l'altra sera, in un campo a 1400 metri di altitudine sopra l'abitato di Sluderno. Solo ieri il proprietario del terreno ha dato l'allarme rivolgendosi ai carabinieri.

LA PRESUNTA FIDANZATA DI UN BRIGATISTA

Il rito «direttissimo» per Antonella Nardini

Processo anche per i tre arrestati presso Teramo

PISA – Saranno processati venerdì prossimo, 7 settembre, con il rito direttissimo, i tre giovani arrestati a Pisa il 13 agosto scorso durante una operazione antiterrorismo della Digos. Sono Antonella Nardini, di 25 anni, di Santo Stefano Magra (La Spezia), indicata come fidanzata di Giorgio Piantamore, un presunto appartenente alle Brigate rosse detenuto a Pianosa; Rosalba Piccirilli, di 18 anni, di Prato, già ricercata per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, su mandato di cattura della magistratura pratese, nell'ambito delle indagini sull'omicidio del notaio Gianfranco Spighi; il cileno Julio Jamed Opazo, di 31 anni, residente a Pisa.

Furono arrestati dopo una serie di controlli della polizia che già da tempo sorvegliava l'appartamento della Nardini, nel quale furono trovate armi, munizioni ed altro materiale. Antonella Nardini dovrà rispondere di detenzione di armi ed esplosivi; Rosalba Piccirilli e il cileno di favoreggiamento.

Intanto, per il favoreggiamento di un altro cileno, Juan Sto Pailiacar, il cui nome è coinvolto in varie inchieste sul terrorismo legate specialmente al gruppo di Azione rivoluzionaria, è stato interrogato nuovamente, nel carcere di Firenze, Massimo Marconcini, arrestato dalla polizia sabato scorso. Marconcini avrebbe ospitato Pailiacar nel suo appartamento di Pisa quando quest'ultimo era latitante.

Anche Fernando Cesaroni e Adriano Roccazzella, i due presunti esponenti di «Prima linea» arrestati venerdì dopo una rapina a Mosciano Sant'Angelo (Teramo), saranno processati per direttissima. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica di Teramo Iadecola, al termine del nuovo interrogatorio che ha fatto ieri mattina a Roccazzella. Subito dopo aver concluso l'interrogatorio, il presunto terrorista è stato trasferito dal carcere di Teramo ad uno di «massima sicurezza».

Lo stesso era stato fatto, l'altra sera, per Cesaroni. In entrambi i casi è stato tenuto segreto il nome del carcere al quale sono stati destinati. Cesaroni sarebbe stato portato a Roma, nel carcere di Rebibbia, nel reparto speciale «G.8». I trasferimenti sarebbero stati coordinati da alcuni ufficiali dei carabinieri.

Intanto, anche gli uomini della «squadra mobile» di Pescara si stanno interessando delle indagini sui due presunti esponenti di «Prima linea». In un rapporto inviato al magistrato, i due sono accusati di tre rapine, avvenute in luglio e agosto in tre banche della provincia di Pescara. L'accusa sarebbe basata sulla testimonianza fatta da alcune persone che erano presenti alle rapine.

NEGATIVO IL GIUDIZIO SINDACALE SULLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sembra ormai difficilmente evitabile lo scontro con i dipendenti pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Negativo il primo giudizio sindacale sulla riunione del Consiglio dei ministri di ieri. La ragione di questa insoddisfazione è data dal fatto che nel documento conclusivo manca un impegno preciso del governo sul problema del pubblico impiego. Le Confederazioni avevano chiesto anche nell'incontro di lunedì con Cossiga un pronunciamento preciso da parte dell'esecutivo, non solo par la trimestralizzazione della contingenza agli statali ma anche per la risoluzione dei vecchi contratti.

Questo impegno è mancato, il governo si riserva soltanto di affrontare il problema in una riunione successiva. Per i sindacati confederali questo impegno è troppo generico non tale comunque da offrire garanzie sulla precisa volontà del governo di chiudere in modo positivo tutta la questione. Alla luce di queste considerazioni i sindacati confederali dovrebbero decidere una serie di agitazioni in tutti i settori del pubblico impiego, non escludendo quindi anche uno sciopero generale di tutta la categoria.

La decisione sarà presa comunque oggi al termine della segreteria della federazione unitaria. La data più probabile è venerdì, in quanto il sindacato sente l'urgenza di passare decisamente all'azione in questo settore, anche per evitare che siano gli autonomi a proporre nuove agitazioni, incanalando il malcontento dei dipendenti pubblici. Sarà quindi la stessa segreteria unitaria a prendere le decisioni sullo sciopero, un segno questo dell'attenzione, per certi versi nuova, con cui l'insieme del movimento sindacale segue i problemi legati alla pubblica amministrazione.

Il malcontento dei sindacati non è solo legato alla questione della trimestralizzazione, che pure rappresenta una richiesta sindacale ineludibile ma, afferma il segretario della Cgil statali, De Angelis «è soprattutto quello del completamento attuativo dei vecchi contratti. Al governo chiediamo di tradurre in legge i provvedimenti che riguardano il vecchio contratto e di dare sufficienti garanzie sul problema della trimestralizzazione».

Le tre organizzazioni sindacali degli statali hanno ieri inviato un telegramma al ministero della pubblica amministrazione Massimo Severo Giannini, in cui viene manifestata la disponibilità a discutere la riforma della pubblica amministrazione.

Proteste per il rinvio della decisione sul problema della scala mobile agli statali sono state espresse in una dichiarazione dal segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, Mancini. Secondo il sindacalista «la risposta del consiglio dei ministri alla richiesta del sindacato di una rapida soluzione al problema della trimestralizzazione della scala mobile è insufficente rispetto alle aspettative dei lavoratori. A questo punto si impone una decisione della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil, nel senso della proclamazione di uno sciopero generale». Secondo Mancini l'atteggiamento dilatorio «favorisce gli autonomi e rende del tutto vana la richiesta alle confederazioni dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero».

Dal canto suo il ministro dei trasporti Preti ha precisato di aver posto in sede di consiglio dei ministri la questione della scala mobile per il pubblico impiego, tenendo fede ad un impegno preso nella riunione avuta la scorsa settimana con i rappresentanti del sindacato federale. Afferma infatti Preti: «In Consiglio dei ministri abbiamo preso in considerazione il problema della trimestralizzazione della scala mobile per tutti i pubblici dipendenti ed è stato deciso che il presidente del Consiglio dei ministri prenderà contatto con i rappresentanti dei sindacati al massimo livello per affrontare non solo il tema della scala mobile ma anche tutti i problemi collegati al pubblico impiego». E infatti già ieri il presidente Cossiga si è incontrato con il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, facendo seguito agli incontri avuti il giorno precedente con il leader della Cisl e della Uil, Carniti e Benvenuto.

In un'intervista per la rubrica «Studio aperto» del Tg 2, andata in onda ieri sera, il segretario generale della Cgil, Lama, ha intanto detto che è «molto probabile» che l'autunno sindacale 1979 cominci con lo sciopero generale del pubblico impiego.

Il tentativo di Cossiga è certamente tutto teso ad evitare uno sciopero nel pubblico impiego. Comunque i giorni a disposizione sono ormai pochissimi.

Giuseppe Sanzotta

Annuncio al Campidoglio

Roma — Il sindaco Carlo Argan mentre annuncia l'intenzione di dimettersi dalla sua carica. *(Telefoto Ansa)*

La relazione di Zaccagnini

Roma — Una veduta della sala nel corso della riunione del consiglio nazionale della Democrazia cristiana. *(Telefoto Ap)*

Dalla prima pagina

Partiti laici intermedi: Zaccagnini li tranquillizza dicendo che l'eventuale ripresa di un discorso di solidarietà nazionale non li esclude affatto né comprime la possibilità di un loro originale contributo in un quadro di pluralismo politico connaturato alla tradizione democratica del paese. Ma certo la Dc non può né gradire né agevolare la chiusura di un'intesa dei partiti laici contro di essa, si chiami alternativa di sinistra o alternativa laica.

Rapporti col Psi: Zaccagnini ripropone il tema del rapporto con i socialisti come uno dei nodi essenziali della governabilità del paese riconoscendo che senza un accordo stabile e duraturo tra la Dc e i partiti di democrazia laica e il Psi, difficilmente un governo può costituirsi o costituitosi può essere a lungo mantenuto; riconoscendo però anche che il Partito socialista si trova ancora in una posizione di poca chiarezza interna, di ambiguità. Il Psi in passato ha offerto una mano tesa alla Dc mentre puntava altrove, o all'alternativa laica o alla alternativa di sinistra o ad una commistione delle due, ma sempre in funzione antidemocristiana.

Rapporti col Pci: Zaccagnini si muove lungo la linea della politica di solidarietà nazionale interrotta bruscamente dalla crisi e la ripropone al Partito comunista mostrando di condividere diversi aspetti della relazione di Berlinguer, specialmente riguardo alla politica economica che impone nuovi orientamenti e modificazione dei modelli di vita. Zaccagnini lancia un appello per una sorta di solidarietà sociale, proprio per cercare di creare il nuovo schema in completo accordo con gli altri partiti. Elogia il senso di responsabilità del Pci che ha consentito il mantenimento in vita di governi a guida Dc, sia con l'appoggio indiretto, sia con la collaborazione programmatica, sia con la partecipazione alla maggioranza parlamentare. Ma nello stesso tempo gli rimprovera un errore fondamentale, quello di aver provocato la rottura della linea di solidarietà nazionale proprio su alcuni punti (piano Pandolfi ed entrata nello Sme) che poi si sono dimostrati perfettamente all'altezza della situazione.

«Debbo rilevare – dice Zaccagnini – che i più recenti orientamenti espressi dal Pci – sui quali si è aperto un dibattito tra i partiti politici e tra gli stessi comunisti – offrono spazio per un dialogo che ci auguriamo approfondito e fecondo».

Il partito: In questa parte sono presenti temi vecchi e nuovi di cultura interna: i democristiani sono laici ma anche diversi, perché dotati di una specifica spiritualità; la «moralizzazione» è importante ma il generale disamore per la politica (pur preoccupante) dimostra che questo non è soltanto un problema democristiano; il riflusso (pur irresponsabilmente esasperato) dimostra che è pur sempre l'uomo al centro delle cose, e così via fino ad arrivare alla negazione dell'assurda divisione dei democristiani tra filosocialisti e filocomunisti.

«Noi siamo solo noi stessi – dice Zaccagnini – le intese, le alleanze politiche e di governo sono una conseguenza e non la premessa dell'interpretazione che diamo del nostro ruolo. «E ancora» possiamo essere più che mai, un grande punto di riferimento proprio perché non ci tocca inventare un'identità, di correggere una rotta, di rinnegare un'origine».

In questo senso, «il richiamo all'ispirazione cristiana assume un particolare rilievo rispetto al fervido processo di «ricomposizione» in atto nella cattolicità italiana. Dinnanzi a questo fenomeno, noi escludiamo ogni ipotesi di ripiegamento su equivoche interpretazioni del rapporto fra coscienza religiosa e coscienza civile, fedeli, come siamo, alla limpida tradizione di laicità della politica che ci viene dagli esempi di Don Sturzo, De Gasperi e Aldo Moro.

A.C.

Reazioni

cusati di esser i responsabili del fallimento del tentativo di Craxi di formare il governo.

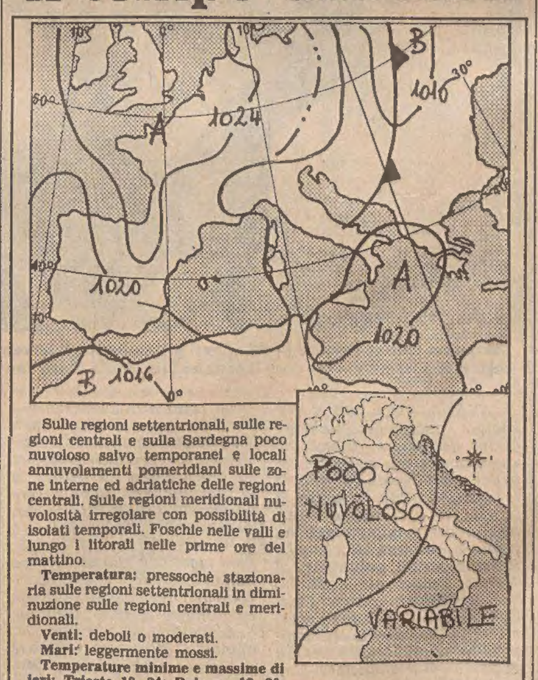
Anche i socialdemocratici in una dichiarazione di Averardi della direzione del partito, esprimono preoccupazione per l'attacco che Zaccagnini porta al Psi, in particolare alla politica seguita da Craxi, «quasi a disegnare un asse congiunto con il Pci e l'opposizione interna alla segreteria socialista». «Ci sembra che Zaccagnini – afferma Averardi – sulla scorta di un nuovo integralismo voglia mobilitare una possibile maggioranza facendo leva sul patriottismo di partito e tendendo a contrastare l'ipotesi di una presidenza del consiglio laica».

Diversi i giudizi all'interno della Dc fatta eccezione per Massimo De Carolis, esponente della destra del partito, e per il fanfaniano Butini, generalmente i commenti, pur con toni diversi, sono positivi. Per De Carolis quella di Zaccagnini «è una relazione aperta a tutte le possibilità e dimostra che l'area di Zaccagnini non ha elaborato alcuna strategia». Per Butini «è una relazione di sociologismo lirico, nel senso che mi pare debole sul piano dell'analisi politica e soprattutto della proposta, mentre è carica di temi riguardanti la sociologia, anche se senza una grande carica morale».

Scontati i rilievi positivi negli esponenti d.c. che si riconoscono nell'area che appoggia la segreteria. Non mancano apprezzamenti anche da parte di esponenti delle altre correnti. Bisaglia, doroteo: «Abbiamo ascoltato con grande interesse il contributo del segretario».

G. S.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei e locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne ed adriatiche delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali. Foschie nelle valli e lungo i litorali nelle prime ore del mattino.

Temperatura: pressochè stazionaria sulle regioni settentrionali in diminuzione sulle regioni centrali e meridionali.

Venti: deboli o moderati.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 13, 30; Verona 14, 26; Venezia 16, 26; Milano 13, 27; Torino 11, 26; Cuneo 14, 21; Genova 19, 24; Bologna 16, 26; Firenze 18, 27; Pisa 18, 25; Ancona 16, 25; Perugia 15, 24; Pescara 16, 27; L'Aquila 11, 24; Roma Urbe 17, 28; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 17, 24; Bari 16, 26; Napoli 15, 25; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 29; Palermo 21, 25; Catania 28, 28; Alghero 17, 25; Cagliari 16, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene n.p.; Beirut 21, 31; Belgrado 14, 27; Berlino 11, 19; Bruxelles 9, 20; Cairo 21, 31; Chicago 19, 24; Copenaghen 12, 19; Ginevra 12, 24; Helsinki 13, 18; Honolulu 23, 34; Johannesburg 2, 18; Lisbona 19, 31; Londra 14, 19; Los Angeles 19, 29; Manila 23, 33; Mosca 7, 16; New York 23, 30; Oslo 8, 18; Parigi 14, 20; Rio de Janeiro 17, 22; San Francisco 17, 20; Singapore 23, 30; Stoccolma 15, 17; Teheran 21, 31; Toronto 18, 27; Vienna 16, 22.

Strasburgo

tri l'itinerario attuale che è di 521 chilometri) e di tipo ferroviario (con una alternativa «ridotta» ed una alternativa «massima» che prevede 160 chilometri di linea transalpina tra Kufstein e Gemona).

L'idrovia adriatica, così servita da funzionali infrastrutture, porterebbe a 15 milioni di tonnellate la capacità operativa del porto di Trieste ed a 4-5 milioni quella del porto di Monfalcone; ridurrebbe la lunghezza delle rotte marittime: alle 3750 miglia del percorso Amburgo-Suez si contrappongono le 1350 miglia della distanza Trieste-Suez. Trieste diventerebbe così il porto naturale della Baviera.

L'ultima parte del progetto abborda gli annosi problemi degli oneri finanziari, dei tempi di realizzazione e degli organismi responsabili per l'attuazione. Le spese portuali incidono relativamente: 135 milioni di unità di conto europee per Trieste e 35 milioni per Monfalcone. Il costo globale del progetto è inferiore ai mille miliardi di lire se si opta per l'alternativa ferroviaria «ridotta» ed invece supera il miliardo e mezzo l'alternativa «massima».

I tempi di studio e di progettazione sono in media di 2-3 anni, e quelli di realizzazione di 5-6 anni. Tempi più lunghi di 7-8 anni sono previsti per l'alternativa ferroviaria «massima». I responsabili italiani per l'attuazione del progetto sarebbero l'Ente autonomo del porto di Trieste, l'Anas e le Ferrovie dello Stato.

Pertanto, parallelamente all'intervento in sede comunitaria, Cecovini provvederà ad interessare il governo italiano affinché il programma di sviluppo regionale 1977-1980 venga integrato prevedendo gli interventi oltre che per il Mezzogiorno anche per il Friuli-Venzia Giulia. La prima riunione in merito avrà luogo nella sede del Pli a Roma il 10 settembre; vi parteciperanno Zanone, Malagodi, Bettiza ed il sottosegretario al Tesoro on. Ferrari.

Argan

tempo si parla di una trasformazione dell'ex mattatoio del Testaccio, dieci ettari in pieno centro, ad usi culturali e ricreativi), il miglioramento dei servizi comunali e il risanamento dell'amministrazione.

Argan ha definito Roma «una città a metà strada tra l'Europa e l'America latina», che solo con molti sforzi nella direzione giusta potrà restare negli standard europei. Concludendo la conferenza stampa, Argan ha preannunciato che, entro breve tempo, lascerà anche l'incarico all'università.

U.C.

SONO STATI CONVOCATI PER IL 14 GENNAIO PROSSIMO DAL PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II

Chiamati in Vaticano i vescovi olandesi

Lo scopo è quello di dirimere le controversie che travagliano da molti anni la Chiesa dei Paesi Bassi

CITTA' DEL VATICANO – I sette vescovi olandesi si riuniranno in Vaticano il 14 gennaio prossimo convocati da Papa Wojtyla, per dirimere le ormai annose controversie che travagliano la Chiesa dei Paesi Bassi e che vedono gli stessi vescovi in aperto contrasto tra di loro. La lettera di convocazione del «sinodo olandese» sarebbe stata inviata tre giorni or sono dal nuovo segretario generale del Sinodo dei vescovi, lo slovacco mons. Tomko, succeduto nella carica al neo cardinale polacco Rubin. La notizia, non confermata dal Vaticano, è stata resa nota da ambienti ecclesiastici olandesi di Roma.

La decisione di convocare in Vaticano tutti i vescovi olandesi era stata presa da Giovanni Paolo II nell'aprile scorso dopo una serie di colloqui con il cardinale Willebrands, arcivescovo di Utrecht, con il vescovo di Rotterdam, mons. Simonis, e col battagliero mons. Gijsen, da Paolo IV nominato 7 anni or sono vescovo di Roermond.

Da quella data mons. Gijsen, che compirà 47 anni in ottobre, ha sempre rappresentato la punta di diamante dei cattolici conservatori olandesi. Fedelissimo a Roma, si è messo in aperto contrasto con gli altri sei vescovi del paese, da lui accusati di permissivismo specie per quanto riguarda l'aborto, l'omosessualità, la contraccezione e l'educazione nei seminari, dove continuano ad insegnare dei preti spretati e sposati, nonostante l'esplicita richiesta di licenziarli avanzata dalla Santa Sede nel 1976 (richiesta ignorata dall'episcopato olandese).

Per tutte queste ragioni, in una intervista pubblicata il 20 gennaio di quest'anno dalla rivista «Elseviers magazine» di Amsterdam, mons. Gijsen affermò la necessità di un intervento diretto del Papa. Tale intervento, a quanto si è appreso, si avrà dunque nella riunione del prossimo mese di gennaio, quando Papa Wojtyla, presenti tutti i vescovi interessati, interverrà personalmente per mettere ordine nella Chiesa olandese.

La situazione della Chiesa in Olanda, nonostante i problemi che la dividono siano tali da aver indotto il Papa a convocare «un sinodo particolare», deve considerarsi notevolmente migliorata rispetto agli anni 70, quando da più parti si è temuto un vero e proprio «scisma» da Roma. La controversia verteva, allora, su aspetti vitali per la vita della Chiesa, quali, per esempio, il mantenimento del celibato ecclesiastico. Nel gennaio del '71 il Consiglio pastorale olandese, con ben 90 voti favorevoli e solo 6 contrari, chiese che l'obbligo del celibato ecclesiastico venisse soppresso.

Dodici giorni dopo l'episcopato approvò un documento nel quale si auspicava che nella Chiesa latina venisse ammessa l'esistenza di sacerdoti coniugati accanto ai preti celibi. Dovette intervenire Paolo VI prima con un discorso, dicendo che il celibato non poteva essere né abbandonato né discusso, e poi con una lettera al segretario di Stato in cui ripeteva le stesse cose, ma consentendo che preti sposati esercitassero solo quelle funzioni che non richiedevano la pienezza dell'ordine sacro.

L'episcopato si vide così costretto a far rispettare la posizione tradizionale della Chiesa. Un altro argomento, che ebbe risonanza mondiale, fu il «catechismo olandese» sperimentale adottato nelle scuole medie di due diocesi nell'anno scolastico '70-'71. Nell'ottobre del '72 dovette intervenire la congregazione per la dottrina della fede per chiedere che venisse immediatamente ritirato. I dicasteri vaticani lo avevano giudicato «gravemente carente sotto molti punti di vista». I due vescovi responsabili pensarono allora di concordare con gli autori una revisione del catechismo secondo le indicazioni di Roma, revisione che il Vaticano giudicò insufficiente.

Un altro argomento della controversia era quello riguardante la nomina dei vescovi in Olanda, che secondo la maggioranza dell'episcopato doveva avvenire su indicazioni della base.

La prepotenza di un richiamo

NON SO PERCHE' proprio allo scoccare di una certa ora nello svolgersi della vita — nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta — si sente il richiamo prepotente del mare. Per avvicinarlo si seguono per lo più le tradizioni familiari: vela o remo diventano due modi per passare le estati lontani dal controllo dei genitori, a misurarsi con i compagni e con se stessi, ad essere responsabili di un qualcosa che si muove dopo aver provato l'ebbrezza del triciclo o del cavallino della giostra. E' un modo di sentirsi grandi. Sveglia alle cinque del mattino, promiscuità con adulti negli spogliatoi — la prima volta che ho visto mio padre nudo è stato proprio in occasione della mia entrata in canottiera — l'odore di sudore che non riesci più a togliere dalle maglie di lana, la doccia calda e corroborante dopo la fatica. Conoscere il proprio corpo e le proprie mani. Ti accorgi che le hai perché fanno male. Le vesciche si aprono sul girone del remo e divengono calli. Alle prime carezze ti dovrai scusare — con malcelato orgoglio — con la ragazza che hai accanto. Calli da remo su mani di studente liceale. Gli operai e i muratori non hanno bisogno di scusarsi.

Chi percorre le rive arriva alla Sacchetta e si sofferma ad osservare le canottiere. Villini azzurri a due piani attaccati l'uno all'altro, allineati sul molo che fronteggia la vecchia Lanterna ormai spenta. Nei mattini d'estate alle sei, sei e un quarto arrivano a frotte con motorini ragazzi più o meno svegli — una volta scendevano dagli sferragliantì tram numero 3, 8, e 9 e via ad esser inghiottiti dagli spogliatoi. Nessuno osserva a quell'ora; i pescatori che rientrano hanno altro a cui badare. Il came sulla prua abbaia a questi giovanotti ubbidienti al comando dell'allenatore di turno.

Chi ha meditato a lungo sugli sport ci spiega che il canottaggio nasce dall'interesse di scoprire ambienti prima trascurati, dalla necessità di evadere dalla città e dalle sue regole. Qui a Trieste non accade niente di tutto questo. Chi esce dalla Sacchetta, per antica consuetudine costeggia la diga vecchia, supera i depositi della Stock e si spinge verso Barcola, il Cedas, Miramare e Grignano. Per gli equipaggi di Barcola il percorso è diretto comunque sempre verso Miramare. Il vallone di Muggia non viene quasi mai praticato. Per quale motivo? Piroscafi in movimento, moto ondoso, nafta sulla superficie del mare? Non si sa; è come una misteriosa regola tramandata con i segreti della voga. Così l'ambiente dell'uscita in barca è sempre lo stesso.

La monotonia delle gru ad acqua del porto vecchio è interrotta dall'odore delle fogne emergenti in mare: gli scogli frangiflutti fanno da cornice a chi voga, dal bunker tedesco sulla diga vecchia fino a Miramare. L'ambiente è sempre, ogni giorno, lo stesso. E gli equipaggi in allenamento si annoiano.

La mattina presto non ci sono nemmeno le bagnanti a rallegrare l'occhio e a rendere la palata più elastica e possente allo stesso tempo. Vai su e giù con il carrello che ti fa male sotto il sedere e osservi le brevi cicatrici che il remo apre sulla superficie del mare, venti, trenta volte in un minuto. E ti senti uno stantuffo, quasi una parte del motore che va su e giù e muove la macchina.

E ti stufi dopo pochi mesi di questa attività. E diventi un ex vogatore. Esci in barca, ma per buttar giù la pancia, quando il sole è già alto. Ti conforta la visione di qualche amico nelle tue stesse condizioni che, spossato, sta già facendo merenda ben disteso al sole sulle terrazze prospicienti i villini. E ti conforta la bilancia — un chilo di sudore a ogni uscita — ma poi arriva la birra e tutto ricomincia, in una strana atmosfera che deve essere molto simile a quella stagnante nel serraglio mozartiano: concubine che si guardano, si fronteggiano e si combattono a suon di centimetri di pancia: «Te son ingrasà, Claudio» — mi annuncia Sergio con malcelata ironia, e mi getta nello sgomento. Altre uscite, due tute di lana in piena estate, plastica come ventriera e nessun risultato.

C'è una certa compiacenza timida e schiva tra i canottieri nudi negli spogliatoi. Come alla visita medica dell'Accademia militare. Con una gran voglia di ridere di questo e di quello ma con la consapevolezza di rivestire un ruolo sociale, di possedere un'educazione che non permette sottintesi in certi campi. Atleti, ormai, ce ne sono pochi. Per una misteriosa ragione sono tutti emigrati verso altri lidi.

Claudio Ernè

Biennale: Bogdanovich vince il «Pasinetti»

VENEZIA LIDO — I giornalisti cinematografici hanno assegnato i premi «Pasinetti» mediante referendum tra i soci del sindacato nazionale giornalisti cinematografici presenti alla «Mostra del cinema» di Venezia.

Miglior film è risultato l'americano «Saint Jack» di Peter Bogdanovich (al secondo posto il sovietico «Maratona d'autunno»). Miglior attrice: Nobuko Otowa interprete del film giapponese «Strangolamento». Miglior attore: Eugenij Leonov interprete del film sovietico «Maratona d'autunno».

I premi saranno consegnati a Roma in un'apposita serata.

LA CRITICA DI TUTTA ITALIA GUARDA INTERESSATA IL PRIMO ROMANZO DI CAROLUS L. CERGOLY

Il complesso dell'imperatore rievocato in chiave di poesia

Carolus L. Cergoly è nato a Trieste il 20 settembre (lo stesso giorno della breccia di Porta Pia, ricorda) 1908, da una famiglia di origini ungaro-croate. A cavallo tra le due guerre frequentò gli ambienti artistici e intellettuali triestini dove conobbe Svevo, Saba, James Joyce (ma fu maggiormente legato d'amicizia al fratello Stanislao Joyce). Negli anni della guerra fu partigiano con Giustizia e Libertà, prima, e con le Brigate garibaldine, poi. Dal '45 al '54 diresse il «Corriere di Trieste». Lasciato il giornalismo attivo, aprì una galleria d'arte, «Ai Rettori». «Esponevo soprattutto stampe antiche — afferma — perché la pittura moderna non mi piace molto».

Non avendo uno spirito commerciale, lasciò anche questa attività e da allora fa una vita molto ritirata: un giretto al pomeriggio fino alla vicina birreria Europa («Anche un certo Adolf Hitler ha fatto ciò che ha fatto in birreria» dice sorridendo) e poi tante letture.

Improvvisamente l'editoria italiana lo ha scoperto. «Ed è finita la tranquillità» ripete spesso, ma c'è una punta di soddisfazione nel dirlo.

Al suo attivo ci sono già tre raccolte di versi in «lessico triestino» che sono piaciuti a Montale e Pasolini, e una commedia in «lingua veneziana», «Lo studente di Padova», a testimonianza del suo amore per il Veneto. Per il futuro c'è il progetto di un nuovo romanzo, ma bisognerà fare i conti con la sua tranquillità «vecchia Vienna».

Pl. S.

L'autunno ci riserva un nuovo «caso» letterario, che stavolta ha per protagonista un triestino, Carolus L. Gergoly, autore, a settant'anni suonati, del suo primo romanzo, «Il complesso dell'Imperatore», che uscirà tra poco per i tipi di Mondadori.

Chi l'ha letto, in bozza, ha definito l'opera, un «Gattopardo» triestino. Ma chi è questo Tomasi di Lampedusa, che si è celato sino ad ora all'ombra di San Giusto?

Un personaggio difficile, senza dubbio, un poeta «tremendamente aristocratico e appartato» — come lo definì Pasolini — che ha avuto una responsabilità di rilievo nella stampa del dopoguerra a Trieste.

Per «scoprire» quest'uomo di cultura, in apparenza schivo, che i giovani conoscono poco e sul quale i meno giovani danno giudizi diversi, ma inevitabilmente condizionati dalle convinzioni politiche e dal ricordo delle profonde divisioni della Trieste di ieri, gli abbiamo chiesto un'intervista. Una telefonata e l'appuntamento è fissato.

Carolus L. Cergoly (alla L., che sta per Luigi, egli tiene moltissimo) abita in pieno, centro, in via Milano. Quando vado a casa sua la strada è affollata di acquirenti da oltre confine che ormai riempiono abitualmente il Borgo Teresiano della città «gentile e mercantile» all'affannosa ricerca dei jeans. Un'atmosfera un po' diversa da quella descritta in Ponterosso, la sua poesia più famosa.

Ma la quiete ti avvolge appena entrato in casa. Saranno le tapparelle abbassate e i rumori che giungono ovattati, ma è anche la simpatia che promana da questo vecchio signore imponente con una gran chioma bianca (tinta, dice scherzando), che affronta volentieri la conversazione, infiammandosi di tanto in tanto.

Dopo aver penato un po' per attaccare il registratore alla spina giusta, si parte alla scoperta di questo Tomasi di Lampedusa della musiliana «Kakania».

— Che cosa significa scrivere un romanzo a settant'anni?

«Significa veramente un'avventura dello spirito. Ma più che di un romanzo si tratta di un "collage" di fantasie e memorie di un mitteleuropeo».

«Il libro è nato per combinazione. Mi trovavo a Milano insieme con alcuni amici che mi chiesero che cosa avevo provato nel 1918 all'arrivo dell'Italia a Trieste. Avevo dieci anni e ciò che mi impressionò furono i carabinieri, che avevano la lucerna grigioverde; mi ricordai che i carabinieri avevano arrestato Pinocchio ed io che avevo l'età di Pinocchio ebbi paura. Quando ho raccontato questo episodio tutti mi hanno detto che queste memorie le dovevo scrivere. Così in un momento di debolezza, ho risposto che avrei cercato di fare qualche cosa. E' stata la fine della mia tranquillità».

«Ecco com'è nato questo "collage", questo romanzo. Quando Mondadori ha visto il dattiloscritto ha detto: "Faremo questo e faremo quest'altro". Ed è per me, le dico subito, un motivo di meraviglia il rumore che ha suscitato, ed è stata anche una seccatura l'arrivo di giornalisti e fotoreporter, che mi hanno ripreso durante la canicola d'agosto. Io mi vergognavo perché la gente mi guardava, e dato che non sono un redivivo Rodolfo Valentino, era veramente imbarazzante».

— Che cos'è «Il complesso dell'imperatore»?

«E' un quadro, un grande affresco di ciò che non esiste più. Un monologo interiore nel quale rievoco episodi reali ma in una cornice fantastica. Ci sono in questo "collage" riferimenti alla mitologia nordica e mediterranea, ci sono i coboldi, le sirene, e questa Trieste sempre gentile e mercantile, questi caffè che non esistono più. Insomma è un piacevole ricordo della mitica Austria felix, che poi magari non era tanto felice. Ma per me e per tanti altri autori mitteleuropei essa rappresenta qualcosa che fa piacere ricordare, in quanto c'era in primo luogo una grande onestà, una burocrazia che era il modello d'Europa e soprattutto — sottolinea con enfasi — una grande tolleranza verso tutti i gruppi etnici. Una tolleranza che oggi è inconcepibile, in quest'epoca di violenza impressionante».

— Lei pensa che volgendosi indietro si possa proporre un modo di vita diverso e più adatto ai nostri tempi?

«Credo di sì. Infatti i nostri politici, gli industriali, i commercianti hanno ricostruito lentamente quello che era una volta il nostro grande Impero. Trieste oggi nuovamente collabora con la Slovenia, la Carinzia, la Stiria, altrimenti resteremmo soffocati. Lentamente si ritorna a quell'equilibrio del passato. Perché quando io parlo di questo impero, — ma guardi, afferma, che io non ho nessuna nostalgia asburgica — distrutto nel 1918, lo faccio perché costituiva un fattore di equilibrio. Perché oggi noi ci troviamo squilibrati e non solo in Italia, in tutta Europa. Guardi l'Irlanda e non solo. Tutti si ammazzano. Tutti fanno dei regolamenti di conti».

«Ora, ritornando al mio romanzo, credo che possa in piccola parte contribuire a riportare questo equilibrio. Infatti il libro ha colpito favorevolmente anche le persone giovani che lo hanno letto. Questa mia prosa è giovanile, d'avanguardia, è musicale. Ci sono episodi, e luoghi fantastici. Il mio non è un romanzo storico».

«Insomma, glielo ripeto, è un monologo interiore. Faccia conto di mettersi in poltrona, con le mani dietro la testa, a rievocare le cose che lei ha visto da bambino, di cui ha sentito parlare in famiglia o che le hanno raccontato».

«Certo, il Sereni, ha detto una cosa giusta, in questo romanzo: gli avvenimenti sono visti dall'altra faccia della Luna. Non si tratta di essere austriacanti si tratta di vedere come fu vissuta a Trieste la guerra del '15-'18».

— Come reagirà la Trieste «stupida e cattiva» dei suoi versi a questo suo libro?

«Credo che reagirà in senso favorevole, perché vedrà gli episodi che narro avvolti in una carta d'argento di poesia. D'altronde anche quando ho scritto quei versi (nella poesia Ponterosso, ndr.) non ci sono state tante reazioni negative. Perché io non sono come quei triestini che sono emigrati, non sento questo odio-amore per Trieste, io sento soltanto amore per questa mia città, che mi spiace vedere così decaduta».

— Il suo monologo interiore è quello di un «sans patrie» alla Roth? Di un uomo al di fuori dei nazionalismi?

«Certo sono al di sopra dei nazionalismi, ma mi sento esclusivamente italiano. Nella mia vita ho avuto un grande amore per una regione d'Italia. il Veneto. Mi sono sempre considerato italiano, anche perché ho visto che i miei amici italiani ragionavano sempre come ragiono io. Ma mi spieghi — si infervora — per quale motivo dovrei dare una bastonata ad uno sloveno, a un croato ad un tedesco soltanto perché parlano una lingua diversa dalla mia? Né vedo da loro provenire una minaccia all'italianità di noi triestini. Perché in cinquecento-seicento anni che Trieste era «città immediata all'Impero» si è sempre parlato italiano. Poi io mi esprimo e scrivo in italiano, oltreché in lessico triestino».

L'intervista si chiude qui. Ma la chiacchierata continua. Cergoly è un conversatore accattivante. Le sue parole fluiscono ininterrotte e toccano tanti argomenti. La moglie, una giovanile signora con un caschetto di capelli neri appena venati di bianco, tenta di intervenire, ma il marito non glielo consente, mentre rievoca alcuni episodi e personaggi della sua vita, e mi regala una gustosa imitazione di Saba.

Lascio la casa di via Milano con una grande curiosità di leggere questo romanzo, in cui spero sarà rievocata l'atmosfera della «Trieste felix» di cui ho sentito tanto parlare sin da bambino. Ma ciò che non ho trovato è stato il Tomasi di Lampedusa, anche in formato «ex A.U.». Quest'ultimo infatti voleva salvare, rinunciando al minimo, un mondo destinato a morire. Cergoly afferma invece di proporre come modello per il futuro un mondo che sa essere scomparso. Ci riuscirà?

Pierluigi Sabatti

Lo scrittore triestino Carolus L. Cergoly in una recente immagine

Venezia Cinema 79

Il coraggio della pazienza

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — In un filmetto italo-francese di una quindicina d'anni fa, di cui ci sfugge il titolo, protagonista Thomas Milian nei panni di un professorino e l'allora acerba Stefania Sandrelli in quelli di una studentessa, avveniva all'incirca un dialogo di questo genere. Lei: «Qual è il suo personaggio preferito?». Lui: «Ulisse». Lei: «E per quale virtù?». Lui: «Per la pazienza».

Si dà il caso che un film politicamente e civilmente impegnato come «Ogro» di Gillo Pontecorvo, con cui si è conclusa ieri la Mostra del Cinema, rechi sull'architrave qualcosa di simile. Di quattro terroristi baschi usciti dalla lotta contro il franchismo, tre hanno scelto la via democratica dei tempi lunghi, delle tappe intermedie, il quarto ha continuato quella della lotta armata, finché è stato preso in contropiede e sta per morire in un letto d'ospedale. Ma con il poco fiato che gli rimane, riesce a sussurrare un mea culpa, e riconoscere che se occorre coraggio per vivere nella clandestinità ed esercitare il terrorismo, non meno ce ne vuole per realizzare un ideale attraverso la lentissima esasperante conquista delle coscienze: ecco dunque il coraggio della pazienza, in cui si innervano il saper attendere e l'astuzia, la persuasione dialettica e la costanza della ragione.

Abbiamo parlato di architrave, perché questo avviene all'epilogo, ma anche le colonne che lo sorreggono non sono costruite meno didascalicamente, sebbene «Ogro» nasca da un fatto storicamente accaduto e verificato, per la sua ricostruzione cinematografica, fin nei minimi dettagli. Vediamo.

Nel 1973 l'ETA, l'organizzazione politica che lotta per l'indipendenza dei Baschi, decide un colpo sensazionale: rapire il primo ministro spagnolo di Franco, l'ammiraglio Carrero Blanco, e chiedere per il suo riscatto la liberazione di 150 prigionieri politici baschi. Se portata a termine, l'impresa, allora unica nel suo genere, farebbe sensazione, poiché oltre al vantaggio pratico del riscatto, otterrebbe un enorme effetto psicologico sul piano internazionale, poiché quattro uomini con pochissimi mezzi avrebbero dato scacco matto ad una tra le più efficienti e spietate polizie del mondo. Così il «commando» si installa a Madrid, e dopo aver studiato le abitudini di Carrero Blanco, decide di rapirlo nella chiesa dove puntuale ogni mattina alla stessa ora assiste alla Messa.

Sennonché, proprio quando il piano è pronto per l'esecuzione, il «numero due» del regime franchista viene nominato primo ministro, con la conseguente moltiplicazione attorno a lui delle misure di sicurezza, per cui il rapimento si dimostra ora praticamente impossibile. Ma l'ETA non demorde; se Carrero Blanco non potrà essere rapito, dovrà venir ucciso. Ma come? Semplicemente scavando un tunnel sotto la strada che l'uomo politico percorre in macchina dalla chiesa al ministero; ciò avviene affittando uno scantinato lungo detto itinerario, scavando e scavando, poi dinamite (anche troppa) e punti L'auto dell'ammiraglio compie un volo in alto di oltre venti metri e piana accartocciata sulla terrazza di un edificio. Dovranno passare più di otto minuti perché la polizia realizzi quanto è realmente accaduto. Era il 20 dicembre 1973, il giorno preciso fissato per l'esecuzione. Il «commando» riusciva a fuggire incolume ed a sopravvivere nella clandestinità sino alla fine del regime franchista; poi, come detto, tre accettarono lo scontro democratico, e uno continuò la lotta terroristica.

Raccontato in breve, il fatto è già in forte odore di thrilling, e così lo spaccia Gillo Pontecorvo che con «Ogro» è tornato al cinema dopo dieci anni di silenzio e di inattività, e tredici dopo aver vinto qui a Venezia il Leone d'oro con «La battaglia d'Algeri». Il tema è sempre lo stesso: la lotta di un popolo per l'indipendenza, ma in «Ogro» ci sono sfumature diverse, che non richiedono una cornice epico-corale e che si insinuano invece nelle coscienze, invocando vicine comparazioni. Ad esempio il terrorismo in Italia e il rapimento Moro. Quello di «Ogro» avveniva in regime dittatoriale; caduta la dittatura è nata la democrazia, la lotta politica rinuncia al ricorso della violenza, pur pazientando sui tempi lunghi. Da noi la democrazia c'è, e allora implicitamente viene da chiedersi: perché il terrorismo?

Questo, ci sembra, è uno degli interrogativi che il film di Pontecorvo propone volutamente, seguendo altrettanto volutamente la via didascalica accennata all'inizio. Il che incide in buona misura sullo stile di Pontecorvo, che già si sa portato allo scabro e all'essenziale, tutto teso ad un asciutto sapore di cronaca privo di qualsiasi enfasi o abbandono.

Anzi, in «Ogro» questa tensione viene forse tirata troppo agli estremi, dove il ricorso a certi trucchi del thrilling avrebbe smussato qualche angolo che appare inutile nell'economia totale dello spettacolo. Ma forse queste che riteniamo ingenuità sono anch'esse volute al fine di mettere in evidenza il divario di mezzi tra clandestini e potere, e quindi la disperata convinzione di una lotta impari. In definitiva un film che ha una lezione per tutti, al di là del «caso» storico raccontato, e che ritrova in un umile Gian Maria Volontè l'incarnazione di molti degli uomini del nostro tempo che in ogni paese stanno fuori del Palazzo. Così è finita. A casa.

Libero Mazzi

Venezia Lido — Gian Maria Volonté e Saverio Marconi in una drammatica scena del film «Ogro» di Luigi Pontecorvo presentato ieri sera alla Mostra Internazionale del cinema. (Tel. Ansa)

ELABORAZIONE, CON MEZZI CIBERNETICI, DELL'ANALISI FIGURATIVA

Raffaello e Leonardo «letti» dal computer

Ogni generazione — è noto — ha bisogno di rinnegare i propri padri: il più bel titolo di un libro recente è stato: «disonora il padre». Si contesta il padre per poter dimenticare, o per giustificare di averlo dimenticato, come è accaduto in modo esemplare al maggior protagonista della nostra recente cultura, Benedetto Croce: del quale oggi è difficile persino parlare al passato prossimo, bisogna parlarne al passato remoto. Ma, proprio perché questo è un suo momento di silenzio, un tale stato di sfavore può riuscirgli favorevole.

Nel silenzio si colgono meglio taluni echi lontani; in una terra di nessuno si riconoscono meglio certe tracce.

Croce applicò le sue teorie estetiche quasi esclusivamente alla letteratura. Proprio in un altro campo invece — quello delle arti figurative — oggi possiamo intercettare un eco curiosamente rinnovato dal suo pensiero. Mi riferisco a un esperimento critico originale iniziato di recente e ancora in rodaggio. Si tratta di un complesso di ricerche e sperimentazioni in sede figurativa realizzate dal 1973 a oggi (dopo una incubazione dal 1968 al '73) su proposte programmatiche di un noto studioso, C.L. Ragghianti, e da lui guidate prima presso l'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Pisa, poi con la collaborazione del Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico di Pisa, in seguito col Centro Euratom di Ispra e con la Sohthern California University; un programma che ha impegnato insieme un gruppo di giovani studiosi di storia dell'arte e di ingegneri elettronici.

Il progetto, lo potremmo dire un po' funambolescamente, un salto dal paleolitico (tale è, per la cultura d'oggi più «in», il pensiero di B. Croce) nel futuribile (l'elaborazione con mezzi cibernetici dell'analisi figurativa).

Che un critico d'arte di estrazione crociana approdi all'applicazione della cibernetica in sede di arte figurativa non significa una conversione, ma una convergenza. Fin dai suoi inizi, anni fa, il Ragghianti aderiva al concetto crociano della «critica come ripercorrimento del processo creativo», un criterio che aveva permesso al Croce di apprezzare le ricerche di «reoine Sichtbarkit» del Fiedler; niente di contraddittorio quindi che egli abbia veduto nel computer un ausilio al processo riproduttivo del critico.

Il Ragghianti aveva già sperimentato l'ispezione dell'opera figurativa con il «critofilm» d'arte; oggi un tracciatore automatico (plotter), apparecchio già in uso nella cartografia geografica e nella progettazione industriale, capace di trasformare la bidimensionalità in tridimensionalità, ci consente di rappresentare in forma grafica le informazioni elaborate da un calcolatore debitamente istruito, e di darci così la pianta di un solido o il solido di una pianta, variando a piacere il punto proiettante e di verificare sezioni, piani, connessioni, e di interpolare tracciati di figure.

L'applicazione del computer alla critica d'arte, pur concernendo l'operazione produttiva dell'artista, prende avvio dall'operazione riproduttiva del fruitore, e ha per fondamento ultimo il principio della cosiddetta «intransitività dell'arte». La forma artistica non trapassa nel suo contenuto. E' un linguaggio che non si estingue nei suoi significati (come invece il linguaggio quotidiano); vuole sempre essere ripercorso o rimemorato, tende a essere un processo sempre in atto (naturalmente ciò vale per l'arte-arte, è dubbio invece che si possa affermarlo per la minimal art, ed è escluso per la conceptual art; per futili che siano queste due mode, hanno peraltro avuto la singolarità di spostare il problema della fruizione estetica alla memoria poetica).

Diciamo dunque che la fruizione estetica è sempre un percorso ripercorso. Bene. Facciamolo allora ripercorrere a un computer-plotter. Istruito su alcuni punti fissi della nostra visione, l'apparecchio sarà in grado di rintracciare cineticamente il processo che ha prodotto quelle forme. Avremo la struttura creativa dell'opera d'arte, il suo percorso. Esperimenti sono già stati messi in atto da un gruppo di ricercatori, costituitosi in un Centro (A.P.A.V.O.C.A.) presso l'Università Internazionale dell'Arte in Firenze, che pubblica una rivista trimestrale, «Sound-Sonda». Presso la stessa sede è stato tenuto quest'anno, dal 21 maggio al 16 giugno, il primo «Corso di Analisi elettronica dei processi artistici».

Un merito di questo programma è il superamento di una critica d'arte tutta letteraturizzata, tutta verbalistica. Un tale indirizzo controcorrente si era affermato già con le impeccabili analisi prospettiche a mano libera dello stesso Ragghianti e di Decio Gioseffi; oggi l'uso del «plotter» consente una esplorazione delle forme e una ricostruzione della loro dinamica costruttiva rigorosamente tecnica. La gamma delle sue verifiche è molto ampia: superfici, profili, piani, alzati, sezioni, tracciati, strutture, moduli, strati, distanze, prospettive, punti a fuga, regolarità e irregolarità, vengono controllati. Analisi di questo tipo hanno messo in evidenza, ad esempio, corrispondenze imprevedute tra la planimetria della cappella e la planimetria del gruppo della «Trinità» di Masaccio in S. Maria Novella (a opera della dott. M.L. Cristiani-Testi); ci hanno dato la scomposizione analitica dell'architettura figurata nella «Scuola d'Arte» di Raffaello (R. Bruno), la rotazione del fronte della «Resurrezione» di P. della Francesca a Borgo S. Sepolcro in sezione laterale, e i canoni geometrici della «Flagellazione» di Urbino (T. Lanobini Leoni), le rotazioni e articolazioni multiple del «corpo-fabbrica» del Dürer (G.C. Realini), etc. Ma siamo soltanto all'inizio di una ricca «vendemmiatio», che ha richiesto una lunga preparazione.

Inconvenienti del metodo? — Forse uno, difficilmente evitabile: una applicazione entusiastica, un po' dogmatica, di canoni geometrici regolari, anche là dove il loro riconoscimento lascia perplessi. Così, se non erriamo, l'analisi della celebre «Flagellazione» di Urbino coglie più una possibilità che una realtà di pianta e di alzate del quadro. Nel quadro la colonna col Cristo non sta a centro della stella cavaliera, come nella planimetria ricostruita, ma in una eclisse tra due stelle cavaliere; e la ritrovata matrice geometrica dell'alzato dello stesso quadro ci sembra impeccabile, ma come una regola serisle di Schönberg, che il fruitore non può avvertire e che è difficile dire quanto operi nella visione.

Questo carattere potenziale, di «dynamis» — con tutta la ricchezza che comporta, — lo illustra l'esperimento condotto sul cosiddetto uomo-fabbrica del Dürer: dal quale il plotter ha ricavato sette rotazioni e articolazioni diverse; ciò che apre alla fantasia possibilità singolari e paradossali. Ben istruito, l'apparecchio potrebbe offrirci innumerevoli variazioni di un quadro, pur che si abbia una sufficiente documentazione dei patterns di quell'autore. Potremmo far ruotare integralmente un'intera Natività, e più facilmente trasformare un bassorilievo in un tutto tondo, così come possiamo completare per interpolazione l'inviluppo di una colonna («ut ostendat etiam quae occultat» Plinio): tante variazioni ricavate da una matrice, o tanti quadri autentici che un autore non ha dipinto.

Il plotter sostituirebbe l'autore come un fedele, instancabile discepolo o, se vogliamo, come un infallibile falsario. Tra i quali quadri potremmo poi scegliere, privilegiando magari un falso su un vero (probabilmente riconoscendo invece come la prospettiva prescelta dell'autore era l'ottima: come, facendo ruotare di tre quarti la «Muta» di Raffaello, non ci perverrebbe più il messaggio di quella altera malinconia gentilizia di domina e di reclusa, negli occhi e nella bocca, che ci atterrisce). Così, un procedimento analitico, di estrapolazione rigorosamente descrittiva, ci riproporrebbe un quesito valutativo.

Il Ragghianti pensa alla ricostruzione operata del computer come alla critica d'arte del Duemila, capace di verificare il processo produttivo di un'opera, con l'obiettività scientifica, cara alla mentalità contemporanea, senza alterazioni e senza arbitri: un'operazione tutta legittima e tutta illegittima, tutta un abuso senza abuso. L'opera, e quindi il fatto, il passato, varierebbe pur rimanendo tale, ma staccandosi dalla necessarietà dell'accaduto. Pensiero frivolo, che potrebbe indignare i positivi operatori della A.P.A.V.O.C.A., ma che potrebbe attrarre alla linguistica grafica visibilistica anche qualche amante del capriccio e del paradosso, visto che anche il computer gliene consente.

Guido Morpurgo-Tagliabue

La rassegna dei libri

Leo Chiosso: «Fiat Blues» (Società Editrice Internazionale, Torino 1979 - «SEI/Narrativa» - pagg. 198, lire 5500).

In una Torino cui la nebbia sembra offrire sempre nuove e sfumate fisionomie, entrano in gioco le dieci storie di «Fiat Blues» di Leo Chiosso, nome di richiamo soprattutto nell'ambito dello spettacolo televisivo e teatrale, e autore di esuberante versatilità.

E' solo di recente che Chiosso si è avvicinato alla narrativa, eppure il successo non è tardato: ha vinto infatti nel '75 il Premio letterario «Andersen», mentre nel '78 si è inserito tra i dieci finalisti del Premio «Un libro per l'estate». Ora con questo «Fiat Blues», Chiosso è alla sua terza pubblicazione e non c'è da stupirsi che il libro, scritto da un torinese come lui, sia un omaggio alla bella città piemontese.

Quasi un comune filo conduttore, alimentato dall'ironia, da un arguto fiuto e da un insinuante sarcasmo, lega i dieci racconti di «Fiat Blues».

Ed è tutta una serie di personaggi, amari o scanzonati, a venirci incontro, protagonisti di brevi vicende consumate, alcune, alla luce di una attualità qual è quella delle brigate rosse, dell'immigrazione, dei sequestri, della prostituzione: e tuttavia al di là di certa loro singolare «costruzione», al di là di quel burlesco intreccio che sa tingersi a volte di ingenua credulità, a volte di sorniona provocazione, a volte di disgustoso sfruttamento. E' una solitudine amara e una corrosione che non si smentisce neppure di fronte al più scherzoso dei sorrisi, a imprigionare questi racconti di Chiosso in un tessuto narrativo ricco di motivazioni e di intendimenti.

Gianni Gargione: «La caduta della Repubblica Italiana» (Studio P. Editrice, Salerno 1979 - pagg. 172; L. 3.500).

Simpatica pubblicazione questa di Gianni Gargione, che, sulla falsariga dell'«Iliade», ha scritto una divertentissima e mordente satira intitolata «La caduta della Repubblica Italiana»: episodi, situazioni, personaggi dell'autentico respiro omerico che qua e là, all'improvviso, rivelano il loro aggancio ad una attualità italiana fatta di crisi economica, di mafia, di violenza, di molteplici incongruenze e contraddizioni. Così i protagonisti ben noti del poema d'Omero, da Priamo a Paride, da Ettore ad Achille, da Ecuba ad Enea, da Andromaca ad Elena alle tante divinità dell'Olimpo, vengono a rivestire inaspettatamente ruoli più moderni ma non meno cruenti, accompagnati da quel linguaggio scurrilesnobistico così doverosamente «à la page» in questi nostri tempi.

G. P.

Merton M. Gill: «Il modello topico nella teoria psicoanalitica» (Boringhieri; 208 pagine; 10.000 lire).

«Nel 1922 Freud si vide costretto a trarre le conseguenze di una convinzione che aveva ormai maturato da tempo, e cioè che nella teoria psicoanalitica non era più possibile assegnare al rapporto tra contenuti psichici e coscienza una posizione centrale. Freud aveva riscontrato numerose eccezioni alla supposta corrispondenza tra relazione con la coscienza da un lato e modo di organizzazione e condizione energetica dall'altro.

«Contenuti psichici che "avrebbero dovuto" accedere alla coscienza non la raggiungevano, altri che "non avrebbero dovuto" ci riuscivano. Ancor più incongruente era il fatto innegabile che spesso ambedue le parti di un conflitto erano inconsce: anche la difesa poteva essere inconscia. Freud finì col risolvere queste difficoltà abbandonando il criterio del rapporto con la coscienza per ricorrere ad altri criteri, ribattezzando i sistemi in conflitto Io ed Es, assegnando all'Es il rimosso e all'Io le forze rimoventi. Da allora, la teoria psicoanalitica ha lasciato in sospeso molte questioni che riguardano i due insiemi di sistemi e, più in generale, i concetti topici».

Questo capoverso posto nell'introduzione di quest'opera introduce abbastanza chiaramente anche per il profano l'antefatto da cui parte il prof. Gill (professore di psichiatria alla Lincoln School of Medicine dell'Università dell'Illinois) per il suo importante contributo alla discussione sulla teoria psicoanalitica. L'autore tratta infatti la sostituzione dei sistemi topici (con il termine «topico» si intende la localizzazione dei sistemi psichici in uno spazio ipotetico) con quelli strutturali, ma al tempo stesso intende dimostrare che nella loro concezione di fondo i due insiemi di sistemi non sono poi così diversi tra loro.

Fa. P.

GIORNALE DI TRIESTE

LA SETTIMANA PROSSIMA

Riprendono i Consigli comunale e provinciale

Sia il Consiglio comunale sia quello provinciale riprenderanno l'attività la prossima settimana. Secondo gli accordi intervenuti prima delle vacanze estive fra i capigruppo, il Consiglio municipale si riunirà martedì prossimo e sarà preceduto, il giorno prima, da una nuova seduta dei capigruppo per l'esatta definizione del calendario dei lavori consiliari: le successive sedute sono già fissate per il 21 e il 28 settembre. Fra le principali delibere che approderanno in aula alla ripresa dell'attività consiliare figura l'approvazione della convenzione fra il Comune e l'Anas per l'esecuzione dei lavori previsti dal progetto della cosidetta «grande viabilità», per il quale è da tempo disponibile il finanziamento acquisito dallo Stato: si tratta di avviare, assolto quest'ultimo adempimento, in particolare il collegamento fra il molo VII e l'altipiano e quindi con la rete autostradale nazionale e internazionale: la nuova arteria prevede infatti anche una serie di svincoli e accessi in corrispondenza con i valichi confinari.

Quanto al Consiglio provinciale, esso riaprirà i lavori giovedì prossimo. La seduta avrà inizio con le risposte alle interrogazioni presentate da consiglieri della Dc sulla situazione del personale dell'ufficio spedalità, sul personale incaricato per l'assessorato all'agricoltura, sui compensi di lavoro straordinario per gli uscieri, nonché da consiglieri del Mit (sulle condizioni del comprensorio di San Giovanni) e del Msi (sulla partecipazione di esperti alla mostra provinciale e dei vini). Seguirà la trattazione di una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione tra quelle – 130 fra delibere vere e proprie e ratifiche di decisioni giuntali – fissate all'ordine del giorno. Fra i vari argomenti figurano lo statuto del consorzio per la realizzazione del collegio del Mondo Unito, le nuove rette per i ricoveri all'Ospedale psichiatrico e all'Ipami, il regolamento per i centri d'igiene mentale, l'istituzione di un centro di riabilitzione presso l'alloggio popolare di via Gozzi, il nuovo statuto del Teatro stabile di prosa, lavori di sistemanzione e di restauro nelle varie sedi scolastiche. Restano inoltre da approvare una serie di nomine di rappresentanti della Provincia al vertice di vari organismi locali, nomine che figurano «congelate» da molti mesi in assenza di accordi fra i vari partiti interessati.

STATO CIVILE

NATI: Pellarini Agnese; Corossez Nicoletta; Tedisco Ingrid; Iaconcic Stefano; Osenda Enrico; Korenika Ottavio; de Lugnani Martina.

MORTI: Oncosak Giovanni 74; Valic ved. Crismani Iolanda 53; Coslovich Luigi 47; Marsettig ved. Degrassi Orsola 83; Schweitzer Luigi 79; Delben Emilio 66; Bullo Mariano, 85; Bruno de Curtis Antonino, 82; Pitacco Vittoria, 90; Ghersevich Giorgio, 38; Drioli Nevio, 59; Moretti Mario 59; Karis Guido, 65; Kostoris ved. Armeli Rosalia, 72; Savarino Carmelo, 63; Slocovich Giuseppe, 78; Canova Sergio, 43; Argentini Nadia, 34; Silvestri ved. Heinze Erminia, 89; Purelli Antonio, 80; Nider Lorenzo, 79.

NUOVI POTERI ALLE CONSULTE CIRCOSCRIZIONALI

Sul caso di piazza Cavana sollecitato un dibattito

Lungi dall'essersi esaurito, il contrasto fra il consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia e la giunta municipale per la mancata concessione di piazza Cavana (dove ha avuto luogo comunque l'incontro rionale sul tema «Salute mentale e comunità») è destinato ad avere presto risonanza al consiglio comunale.

Occasione per parlarne in sede di assemblea comunale sarà una proposta, della quale si farebbero portavoce vari gruppi consiliari, per demandare ai consigli circoscrizionali il potere di concedere le autorizzazioni previste dall'articolo 223 del regolamento comunale di polizia che stabilisce che nessuno spettacolo o trattenimento all'aperto, sul suolo pubblico, può aver luogo senza licenza dell'autorità comunale, cioè della giunta. Più in generale si tratta della volontà politica di accentuare il ruolo delle assemblee rionali come organi di decentramento democratico.

Il caso di piazza Cavana, che ha visto la giunta negare la richiesta autorizzazione per una manifestazione di carattere pubblico e di promozione civile (come l'ha definita lo stesso consiglio rionale), è stato da più parti giudicato lesivo della possibilità di autodeterminazione delle assemblee circoscrizionali in materie che sono di esclusivo interesse locale. Circa le funzioni e i poteri dei consigli circoscrizionali, più volte è stato lamentato in consiglio comunale un atteggiamento di chiusura da parte dell'attuale amministrazione civica: la proposta che risolleva il caso della piazza negata chiede espressamente che sull'intera vicenda si esprima il consiglio comunale, denunciando alla pubblica opinione «l'abuso di potere commesso dalla giunta comunale» nel volere impedire lo svolgimento della manifestazione rionale.

Per quanto riguarda il contenuto della manifestazione-dibattito si rileva che essa era diretta a far conoscere alla popolazione del rione i problemi della salute mentale, facendo opera di sensibilizzazione sull'argomento anche in vista dell'apertura del nuovo centro di salute mentale in via San Vito, 8. La piazza Cavana era stata scelta a questo fine data la possibilità di usufruire delle attrezzature allestite per gli spettacoli teatrali della Festa di Ferragosto: ciò — si ribadisce — avrebbe consentito all'iniziativa un decoroso quanto economico supporto.

Premi di studio — Venerdì, 7 alle ore 11, si terrà nell'aula magna del liceo «Dante» la cerimonia della consegna dei premi di studio per l'anno scolastico 1978-'79. Sono invitati gli alunni e i loro famigliari.

Al «Tartini» — La prove di educazione musicale e strumento per gli allunni della classe 3ª della scuola media annessa al conservatorio di musica «G. Tartini» avranno luogo rispettivamente sabato e lunedì, con inizio alle ore 8 presso il conservatorio.

CON I 22 A DISPOSIZIONE SI COMPLETERANNO LE OPERE EDILI

Il bacino di carenaggio attende lo sblocco di altri 25 miliardi

In questi ultimi tempi si è riproposto con notevole urgenza il problema di un ulteriore finanziamento dello Stato per il completamento del bacino di carenaggio attualmente in corso di costruzione presso l'Arsenale triestino–S. Marco. Tenuto conto dello stato di avanzamento dei lavori e dei mezzi finanziari ancora disponibili, sugli stanziamenti previsti dai provvedimenti legislativi del 1974 e del 1978, governo e parlamento devono garantire l'approvazione della nuova legge di rifinanziamento entro la fine del corrente anno, e ciò al fine di scongiurare l'interruzione dei lavori di costruzione tra la fase delle opere edili attinenti la vasca e la fase di realizzazione degli impianti e delle attrezzatura previste dal progetto per il funzionamento del bacino.

A tale scopo ha avuto luogo alla Regione una riunione tra l'assessore all'industria, Rinaldi, e il presidente dell'Arsenale triestino–San Marco, ing. Lippi, che era acompagnato dal direttore ing. Palomba. Nel corso dell'incontro è stata fatta una puntualizzazione tecnica sui lavori edili in corso, sono stati valutati i fabbisogni finanziari complessivi per giungere al completamento del bacino e soprattutto è stata concordata l'azione da svolgere alla ripresa autunnale, di intesa con le rappresentanze parlamentari locali, presso i ministeri interessati, il senato e la camera dei deputati.

Secondo quanto riferito dall'ing. Lippi, i lavori riguardanti le opere edili della vasca, a suo tempo affidati alla ditta Recchi, procedono in maniera soddisfacente. Sono già state completate le opere di cinturazione lato mare e lato terra nonché le opere per la testata del bacino di solidarizzazione e iniziate le operazioni subacquee di getto della platea dal bacino che, secondo i tecnici, dovrebbero essere completate entro la fine dell'anno, consentendo così lo svuotamento della zona cinturata entro il prossimo dicembre e la continuazione dei lavori all'asciutto a ritmi accelerati.

Con l'interruzione della precedente legislatura è purtroppo decaduta la proposta di legge già approvata in sede referente dalla commissione lavori pubblici e trasporti del senato e nella quale era stato inserito un apposito emendamento del ministro Stammati per il rifinanziamento del bacino di carenaggio di Trieste, accanto a quello di Genova, per un'ulteriore somma di 20 miliardi e 100 milioni di lire da erogarsi all'Arsenale nell'arco del triennio.

Mentre i finanziamenti finora acquisiti pari a 22 miliardi e 200 milioni, risultano sufficienti a ricoprire tutti i lavori edili riguardanti il bacino, l'ulteriore finanziamento di 20 miliardi da parte dello Stato, a cui si aggiungeranno ulteriori 5 miliardi a carico dell'Iri, serviranno alla realizzazione della parte impiantistica e cioè gli impianti elettrici, le gru e le altre attrezzature necessarie per il funzionamento del bacino, nonché ad eventuali revisioni prezzi.

Pertanto, con il provvedimento già approvato in sede referente al Senato, venivano in sostanza assicurati al bacino di Trieste altri 25 miliardi che, ai costi attuali, dovrebbero essere sufficenti al completamento dell'opera da lungo tempo attesa. Relatore sulla proposta di legge per il finanziamento dei bacini di carenaggio di Trieste e di Genova era stato il parlamentare regionale sen. Tonutti, che in un incontro con l'assessore Rinaldi ha assicurato il suo interessamento per accelerare quanto più possibile l'iter parlamentare del provvedimento, allo scopo di giungere quanto prima alla sua definitiva approvazione.

Nell'incontro alla Regione è stata comunque rilevata l'esigenza di interessare con immediatezza i ministari del tesoro e dei lavori pubblici, per far confermare l'impegno del governo circa il finanziamento dei 20 miliardi e 100 milioni già definito negli scorsi mesi, sottolineando nel contempo la necessità che tale strumento venga inserito nella legge finanziaria relativa al bilancio dello Stato per il prossimo esercizio finanziario.

Nel corso dell'incontro fra l'assessore Rinaldi e l'ing. Lippi, è stato ancora fatto il punto circa il progetto della stazione di ricevimento e di manipolazione delle zavorre, da realizzarsi anch'essa presso l'Arsenale triestino–San Marco. L'impianto dovrà essere finanziato dallo Stato, per un investimento di circa 6 miliardi, con i fondi stabiliti da un'apposita legge in materia, emanata nell'aprile 1976.

L'Arsenale e altre aziende del gruppo Fincantieri hanno già predisposto il progetto esecutivo dell'impianto, che attualmente si trova all'esame del ministero della marina mercantile e di altri organi tecnici, prima di adddivenire alla stipula della prescritta convenzione fra il ministero medesimo e le aziende che intendono assumersi l'impegno di costruzione dell'impianto stesso.

INTERESSANTE INIZIATIVA A TRIESTE DELL'INDUSTRIALE FRIULANO

Produrrà componibili Snaidero nuova fabbrica nel punto franco

Si sblocca così la lunga vicenda della riconversione della Dreher

Sono state poste ieri le premesse per l'avvio di una prima, concreta iniziativa destinata ad aprire la strada alla tanto auspicata collaborazione e integrazione fra l'apparato industriale del Friuli e i servizi portuali e marittimi offerti da Trieste. Tale iniziativa imprenditoriale farà capo al gruppo Snaidero, già largamente affermato nella produzione di mobili, ed opererà anch'essa nel settore della lavorazione del legno e dell'arredamento. Il nuovo stabilimento che sarà realizzato nel punto franco industriale dell'Ezit, in tempi abbastanza rapidi, è peraltro il punto di arrivo della lunga vicenda legata alla riconversione dell'ex Dreher di via Bonomo, la quale imbocca così la strada di una soddisfacente soluzione.

Anche l'utilizzazione del comprensorio su cui sorge la vecchia fabbrica della birra era legata, in base a una delibera del consiglio comunale che ne ha vincolato l'uso in parte ad edilizia convenzionata e in parte a servizi, all'avvio del processo di riconversione dello stabilimento Dreher. Numerose erano state le iniziative prospettate a tal fine, tutte però cadute, e soltanto ieri, dopo un'intensa fase di contatti, incontri e trattative svoltisi fra luglio e agosto, in una riunione tenutasi all'assessorato regionale all'industria sotto la presidenza dell'assessore Rinaldi sono stati prospettati i termini concreti della nuova iniziativa facente capo al gruppo Snaidero.

Lo stabilimento sarà specializzato nella produzione a ciclo completo di mobili o componenti degli stessi, destinati essenzialmente ai mercati esteri (soprattutto quello degli Usa), sui quali il gruppo Snaidero detiene da anni una posizione di grande prestigio. L'attività della nuova fabbrica comprenderà anche l'importazione di essenze legnose da vari paesi produttori, nonché tutte le fasi di lavorazione, dalla segheria alla costruzione altamente meccanizzata dei componenti fino alla fase finale dell'assemblaggio e delle rifiniture del mobilio.

La nuova società sarà costituita da un'azienda dello stesso gruppo Snaidero, dalla Siat SpA del dott. Cardarelli, che a suo tempo aveva rilevato la Dreher, nonché dalla finanziaria regionale Friulia quale socio di minoranza. Il complesso sorgerà nell'area dello stabilimento ex Marco Polo, di proprietà della Siat, e venendosi a trovare – come si è detto – nel punto franco industriale sul canale navigabile del comprensorio dell'Ezit, opererà dunque in un luogo dove sono ammesse le lavorazioni in regime extradoganale per l'esportazione dei prodotti. E' inoltre intendimento della costituenda società di acquisire anche aree attigue da destinare alle prime lavorazioni del legname importato. A quanto risulta, ci si propone di utilizzare tecnologie particolarmente avanzate e di offrire occupazione, quando lo stabilimento sarà a pieno regime a 150–200 persone.

L'investimento complessivo per attivare la nuova iniziativa industriale ammonta a circa 12 miliardi e sarà sostenuto dall'intervento del Fondo di rotazione sotto forma di mutuo agevolato nei limiti consentiti, mentre la Friulia parteciperà al capitale d'impresa nella misura di un terzo. Dopo le intese raggiunte nelle scorse settimane fra il cavaliere del lavoro Rino Snaidero e il dott. Cardarelli, una decisione definitiva sull'avvio concreto dell'iniziativa sarà presa entro la prima quindicina di ottobre.

Nel nuovo stabilimento sarà riassorbito gran parte del personale già impiegato dalla ex Dreher, che attualmente ammonta ad una novantina di lavoratori. Nel corso della riunione di ieri mattina all'assessorato regionale è stato comunque ribadito – su richiesta dei dirigenti sindacali – che verrà assicurata un'occupazione a tutti i dipendenti della vecchia fabbrica di birra attualmente in cassa integrazione, applicando l'accordo interconfederale sulla mobilità della manodopera.

Per i lavoratori dell'ex Dreher che potranno essere utilizzati nella nuova impresa è previsto, nei prossimi mesi, un periodo di addestramento negli stabilimenti del gruppo Snaidero, allo scopo di acquisire la specializzazione necessaria sulle macchine per la lavorazione del legno. In proposito si è già avuta nelle scorse settimane una prima presa di contatto dei dirigenti del gruppo con i lavoratori interessati per vagliare appunto le possibilità di impiego nel nuovo stabilimento di Trieste.

L'assessore Rinaldi e i rappresentanti della Friulia e del Fondo di rotazione hanno dal canto loro assicurato il massimo appoggio all'iniziativa, auspicando che gli intendimenti esposti dall'industriale friulano possano concretarsi in termini di tempo quanto più stretti possibile. Assessorato, Frie e Friulia garantiranno la massima rapidità nelle procedure relative agli interventi finanziari, con l'obiettivo di giungere all'avvio dell'allestimento e della fase iniziale di attività del nuovo stabilimento entro la fine dell'anno.

Anche da parte dei rappresentanti sindacali è stata espressa una valutazione positiva sulla nuova iniziativa imprenditoriale, che si spera possa costituire la soluzione definitiva del problema della riconversione della Dreher. I rappresentanti sindacali hanno peraltro richiamato e ribadito gli impegni a suo tempo assunti circa la sistemazione di tutto il personale dell'ex fabbrica di birra, dichiarandosi disponibili a discutere soluzioni realistiche ed articolate. A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro.

Domani in prefettura incontro per la Sirt

Domani mattina, alle 11, in prefettura, ci sarà un nuovo incontro dedicato al problema della Sirt (ex Vetrobel), sollecitato al commissario del governo Marrosu dal consiglio di fabbrica e dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ercolano — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.37; la luna cala alle 4.56 e si leva alle 19.06

Ieri: temperatura massima gradi 24,4, minima gradi 18; pressione millibar 1018 stazionaria; umidità 78 per cento; vento km 5 da Nord Est; mare calmo con temperatura di gradi 22; pioggia caduta millimetri 27,8.(Dati forniti dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10 con cm 49 e alle 21.47 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.34 con cm 59 e alle 16.55 con cm 36 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo 112; via Balamonti, 50.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, 795417; via Fabio Severo 112, 571088; via Balamonti 50, 812325.

Farmacia in servizio dalle 20.30 in poi: via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n.766666 - 766667.

QUATTRO STABILIMENTI, MILLE DIPENDENTI

Chi è Snaidero

Il cavaliere del lavoro Rino Snaidero è un grosso industriale friulano che ha sviluppato, nel corso degli ultimi dieci anni, la sua attività nel settore delle cucine componibili e di altri componenti per l'arredamento. Opera in quattro stabilimenti, con oltre un migliaio di dipendenti, situati in varie zone del Friuli, specializzati in prodotti finiti di serie, sempre attinenti al settore del legno. L'unità più importante è situata a Majano che, dopo essere stata gravemente colpita nei suoi reparti produttivi dal sisma del '76, nemmeno un anno dopo ha potuto essere ristrutturata e risorgere.

I prodotti Snaidero si sono largamente affermati sul mercato nazionale ed anche su quello estero, dove il gruppo è presente con filiali di vendita.

Il nuovo stabilimento di produzione di Trieste rientra appunto in una strategia di ulteriore espansione del gruppo Snaidero su mercati esteri, dove sussistono in questo momento notevoli possibilità di assorbimento dei prodotti d'arredamento italiani.

Il gruppo Snaidero si situa, per importanza, valore produttivo e fatturato tra i primi in Italia e quindi vanta una notevolissima esperienza e specializzazione tecnologica nella creazione, progettazione e lavorazione dei modelli di mobili.

Il titolare del gruppo, Rino Snaidero, è un «self made man» di grande capacità imprenditoriale, ha creato dal nulla una grossa realtà industriale e, a riconoscimento dei suoi meriti imprenditoriali, oltre al cavaliere del lavoro, ha ottenuto in occasione del 50° Anniversario di fondazione dell'Università di Trieste, nel 1979, la laurea honoris causa in economia e commercio.

40 milioni a un tredicista triestino

Nel concorso n. 2 del Totocalcio, inerente alla «Coppa Italia», nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 tredici e 109 dodici. A ogni tredicista spetterebbero oltre 31 milioni. Dei cinque tredici ben due sono stati realizzati nella Venezia Giulia, e precisamente uno al Caffè Centrale (un tredici su scheda doppia) di via San Marco 44 a Monfalcone.

La cifra più consistente però è stata realizzata a Trieste, con una scheda ottupla, giocata al bar Maggio di via Santa Teresa 3, da un anonimo che ha ottenuto, su scheda ottupla, un tredici e sei dodici.

Tragica fine di un triestino presso Barcellona

Sono rientrati in questi giorni in città, affranti dal dolore, i genitori di un giovane triestino perito tragicamente in Spagna e che colà è stato sepolto. La vittima è il venticinquenne Marco Postogna, già abitante con i genitori in via Coroneo 39, che quest'estate lavorava come istruttore di pesca sportiva al «Club Mediterranée» di Cadaques, presso Barcellona.

Nell'assistere due ragazzi che istruiva per il conseguimento della licenza di pesca subacquea, egli era stato colto da malore mentre era immerso in apnea a una profondità di 25 metri; sono stati gli stessi allievi a prestargli il primo soccorso, liberandolo della cintura di zavorra per facilitarne la più rapida riemersione e trascinandolo a riva. Ma lo sfortunato istruttore era già spirato.

Per una serie di difficoltà tecnico-burocratiche i genitori – precipitatisti in Spagna – hanno dovuto rinunciare al trasporto della salma a Trieste; i funerali si sono perciò svolti a Cadaques.

LO AVEVA DETTO IL MARITTIMO TROVATO MORTO

«Non capisco come un giovane possa uccidersi con la droga»

Un fiammifero, un orologio da polso e due siringhe (una ancora sigillata) è ciò che è stato trovato nelle tasche della giacca di velluto verde «repertata» dalla polizia. *(Foto Ukovich)*

E' stato un «viaggio» senza ritorno, quello compiuto l'altra sera nel giardinetto di via San Michele dal marittimo Livio Zorovic, un giovane di 25 anni, abitante con i genitori e una sorella minore al primo piano di via Pacinotti 5. L'iniezione di droga che egli si è praticato sull'avambraccio destro è stata per lui, purtroppo l'ultima. Che sia morto a causa dell'iniezione non vi sono molti dubbi, anche se il dott. Giorgio Stanta dell'istituto di anatomia patologica dell'Università, incaricato dalla magistratura di compiere l'autopsia, si è riservato di dare una risposta precisa al termine degli esami istologici e di laboratorio. Il dott. Stanta ha inviato infatti alla Procura della Repubblica una lettera chiedendo i termini, per cui si saprà qualcosa soltanto tra qualche settimana.

Una mano pietosa e anonima ha frattanto deposto un fiore nell'aiola del giardinetto di via San Michele dove è stato rinvenuto il primo morto per droga a Trieste.

Livio Zorovic, come abbiamo già accennato ieri, non era un nome conosciuto dagli investigatori della sezione antidroga della Questura. Era un giovane pulito, che non ha mai avuto a che fare nè con la polizia nè con la giustizia. Abitava con i genitori e conduceva una vita tutto sommato normale. Era un giovane ordinato, e nella sua stanza è stato trovato un diario che non parlava però di «viaggi» ma riportava brani di poesie moderne, pezzi di canzoni e tanti titoli di brani rock. Il 5 giugno aveva iniziato a lavorare per il Lloyd Triestino, che lo aveva preso dal turno generale in Capitaneria di porto e assunto con un contratto di quattro mesi. Era imbarcato come «piccolo di camera» sulla «Dionea» e ogni giorno partiva al mattino per fare rientro a casa di sera.

Così anche ieri l'altro. La nave aveva attraccato alle 19.25 proveniente da Umago. Mezz'ora dopo Livio Zorovic era già sulla strada di casa. Alle 20.30 era uscito per non farvi più ritorno.

A bordo della «Dionea» ieri mattina tutti si sono meravigliati di non vedere il giovane a bordo. Era sempre così puntuale: si presentava alle 6.45 per iniziare il lavoro alle 7. Quando il direttore di macchina Pietro Cherubino ha aperto «Il Piccolo» è rimasto di sasso vedendo la fotografia pubblicata ed è corso dal comandante, capitano Bruno Norbedo. «Ma è il nostro piccolo di camera!» gli ha detto. Il comandante ha letto il nome ed è rimasto annichilito. Livio Zorovic negli ultimi tempi non aveva più la barba ma soltanto i baffi pieni e spioventi e i capelli lunghi.

Le 15 persone che compongono l'equipaggio della «Dionea» sono rimaste tutte gravemente colpite per la tragica fine del giovane, che non aveva mai dato adito al più piccolo appunto. «Quattro o cinque giorni fa — ci ha detto il comandante Norbedo — mentre leggevo il giornale e lui mi serviva la prima colazione, abbiamo commentato la notizia di un giovane morto per una dose di eroina in non ricordo quale città italiana. Ebbene, lui mi aveva detto che non riusciva a capire come la gioventù potesse morire in quel modo».

ALLA «CURVA DEI TIGLI» CAUSA L'ASFALTO SCIVOLOSO

Otto feriti nella collisione: una bambina è in fin di vita

Otto feriti, tra cui una bambina in fin di vita, è il doloroso bilancio di una drammatica collisione avvenuta ieri poco prima delle 11.30 sulla Trieste-Opicina. La disgrazia si è verificata in una curva dopo la Cava Faccanoni, al chilometro 3œ400, e più esattamente alla cosiddetta «curva dei tigli». Il manto stradale era bagnato e scivoloso a causa della pioggia caduta così abbondante da trascinare sulla strada un velo di fanghiglia. E' stato proprio l'asfalto viscido a far schizzare sulla sinistra una vettura che stava scendendo da Opicina.

La macchina, una Citroen targata Venezia 411996, era condotta da Rosa Marigonda, di 24 anni, residente a San Donà di Piave. Con lei viaggiavano due cittadine greche residenti ad Atene e altre due signore originarie della Grecia ma residenti a San Donà di Piave. La «Citroen» doveva procedere a velocità abbastanza elevata quando, giunta in una curva volgente a destra, ha deviato verso l'altra parte della carreggiata. Purtroppo in quel momento stava sopraggiungendo dalla parte opposta la «Renault R5L», targata Ts 193721. L'urto è stato inevitabile. La «Citroen», dopo aver urtato con il muso contro l'incrociante macchina ha compiuto alcune evoluzioni arrestandosi sulla destra con la parte anteriore diretta verso Opicina. La «Renault», invece, è rimasta quasi al punto dell'impatto, di traverso alla carreggiata con il muso fracassato. L'urto tra le due macchine è stato molto violento. La figlia della guidatrice della «Renault», Nevia Babos La Schizza (30 anni, via Doberdò 26), una bambina di 8 anni, Francesca, ha battuto il capo nell'abitacolo riportando la frattura cranica con lesioni cerebrali per cui — dopo una corsa al «Burlo» — è stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore. La signora Babos, trasportata con la Cri all'ospedale Maggiore, è stata ricoverata nella clinica ortopedica e giudicata guaribile in due mesi per la frattura del femore sinistro, contusioni al bacino, all'avambraccio e alla gamba sinistri. Con lei viaggiava la suocera Ofelia Pipan vedova La Schizza, di 66 anni, abitante in salita di Zugnano 4, la quale ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra e una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro.

Le cinque donne che si trovavano sulla «Citroen» sono state tutte trasportate all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri. All'infuori di una passeggera, Angelika Nikolaos (44 anni residente ad Atene), la quale è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa, tutte le altre sono state ricoverate. La guidatrice, Rosa Marigonda, è stata accolta nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di 20 giorni; Evangelia Diditsi (32 anni, residente ad Atene) ha trovato accoglimento nella clinica ortopedica ed è stata giudicata guaribile in un mese. Lenis Barro Gramatikaky (52 anni, residente a San Donà di Piave) è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica (ne avrà per due settimane); infine Olga Lapata Karabela (44 anni, residente a San Donà di Piave) è stata accolta nella clinica ortopedica con prognosi di un mese e mezzo. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di loro competenza. Le due automobili sinistrate sono state rimosse da un'autogrù.

La «Renault» triestina dopo lo schianto con l'auto veneziana sulla strada di Opicina. Nell'abitacolo una bimba di otto anni, la figlia della guidatrice, ha picchiato duramente il capo riportando una frattura cranica. *(Foto Ukovich)*

Rapidi in ritardo

Un'interruzione nell'alimentazione della rete elettrica in un tratto della linea ferroviaria Rovigo-Padova ha comportato alcuni ritardi sui rapidi in arrivo a Trieste nel tardo pomeriggio e nella serata di ieri. In particolare, il rapido da Firenze, che avrebbe dovuto giungere alla stazione centrale alle 18.40 è arrivato alle 19.39; un'ora esatta di ritardo anche per il rapido da Roma che avrebbe dovuto giungere alle 20.44.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - Ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 • 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Sorrento - Capri Amalfi - Pompei
15 - 19/9 in pullman
Lire 190.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Trieste:
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia:
Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Si chiudono oggi le iscrizioni per la Crociera speciale Fiera di Trieste
con la T n «Enrico C»
22-29 settembre — condizioni eccezionali
(TRIESTE) - VENEZIA - KATAKOLON - SANTORINI - CRETA
RODI - ATENE - VENEZIA (TRIESTE)
UTAT VIA IMBRIANI 11 - TELEFONO 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TELEFONO 68311

orologi
La Martine
più tempo

GIORNALE DI TRIESTE

ESPLORAZIONE D'UN MONDO FANTASTICO

Come eroi di Verne i nostri speleologi nelle grotte sarde

Forse il maggiore lago sotterraneo d'Italia tra i prodigi d'un gigantesco inghiottitoio

(M.C.) Sono rientrati a Trieste i partecipanti alla settima campagna condotta in Sardegna dal Gruppo triestino speleologi. Il ciclo di ricerche è durato complessivamente venticinque giorni, viaggio compreso. Il campo base è stato installato a Carbonia, dove i nostri concittadini sono assai popolari, mentre le puntate esplorative si sono spinte sino al Sulcis inglesiente, in provincia di Cagliari, e al Salto di Quirra, presso Perdasdefogu, in provincia di Nuoro. L'esplorazione più impegnativa predisposta con oculata meticolosità, è stata quella dell'Angurtidorgiu mannu (inghiottitoio grande), una imponente cavità di attraversamento situata al limite della zona calcarea, nella parte settentrionale di quel singolare pianoro semideserto che si estende da Perdasdefogu (pietra di fuoco) fino al mare, tra le province di Cagliari e quella di Nuoro. L'inghiottitoio si apre a m 417 di quota, e attraverso un ampio portale assorbe il rio Angurtidorgiu, al termine di una valle carsica chiusa, incisa a forra nei calcari eocenici. Il torrente affluisce nella grotta solo nei mesi invernali, più piovosi, mentre d'estate il letto si trova in secca, pur conservando sempre una debole portata subalvea, presente nei sottosuolo. Nei periodi di piena le acque, dopo aver attraversato la cavità, vengono smaltite dalle scaturigini di Scanneddas de Tuvulu, distanti in linea d'aria più di due chilometri dall'ingresso. Il percorso sotterraneo dell'acqua ha una lunghezza di circa tre chilometri e lo sviluppo complessivo della cavità, dopo le ultime scoperte, arriva a quasi nove chilometri, collocandosi così al primo posto tra le grotte della Sardegna, e tra i primi posti delle grotte italiane.

I nostri speleologi non hanno potuto provvedere al rilevamento topografico di tutto il vastissimo complesso sotterraneo, avendo, necessariamente, limitato le indagini al ramo principale del sistema.

Superate alcune difficoltà di ordine burocratico, il Gruppo triestino è stato autorizzato dal Consiglio tecnico e scientifico della Difesa ad accedere alla zona militare del poligono sperimentale interforze di Salto di Quirra, entro il cui perimetro la cavità è ubicata. Gli speleologi si sono quindi trasferiti da Carbonia a Perdasdefogu, per accamparsi nei pressi della cavità. L'esplorazione prevedeva l'attraversamento dell'inghiottitoio lungo il corso ipogeo del rio Angurtidorgiu, e il rilevamento topografico e meteorologico del ramo principale che copre quasi tre chilometri di sviluppo.

Il 9 agosto i nostri speleologi hanno dato il via all'esplorazione, scendendo nel sottosuolo, attraverso l'ingresso superiore e portando con sé canotti, strumenti per i rilevamenti topografici sotterranei, psicrometro e anemometro per quelli meteorologici, materiale fotografico, scorte di viveri e di carburo.

Il tratto iniziale della grotta non presenta particolari difficoltà: ci sono subito tre laghi di 50 metri ciascuno, ma tutti superabili senza canotto attraverso gallerie parallele all'acqua. Il quarto lago invece è superabile solo facendo uso del canotto pneumatico. All'approdo si rende necessario il trasporto dei galleggianti e di tutto il materiale attraverso uno stretto cunicolo, che termina in un successivo bacino lungo 70 metri. Il sesto lago, lungo un centinaio di metri, mette a dura prova la perizia degli speleonauti, alle prese con notevoli difficoltà di manovra per l'insidia rappresentata da innumerevoli scogli affioranti e da lame rocciose sommerse da pochi centimetri d'acqua. Raggiunta finalmente la riva si rende necessario un altro trasbordo attraverso gallerie il cui suolo è sconvolto da caos di blocchi di roccia rovinati dalla volta, che raggiungono talora dimensioni di due e anche tre metri cubi. Finalmente si giunge al maggiore dei bacini della cavità: un lago lungo mezzo chilometro, profondo fino a cinque o sei metri, forse uno dei più grandi laghi sotterranei conosciuti, e non solo nel nostro Paese.

Si procede lungo lo specchio d'acqua sul quale la luce riflessa dei fotofori crea visioni fantastiche e suggestive, che richiamano alla memoria i capitoli più appassionanti del romanzesco «Viaggio al centro della Terra» di Giulio Verne.

L'emozione è intensa anche perché la volta della galleria sembra doversi chiudere sull'acqua, quando sul soffitto appare un canale d'erosione cuspidato che incide il tetto longitudinalmente. Poi la volta torna a elevarsi e si giunge all'approdo. Da qui in avanti l'acqua scompare lungo una galleria allagata che più avanti forma un sifone. Percorsa ancora l'ultima galleria, lunga 800 m, si esce all'aperto attraverso la scaturigine principale di Scanneddas de Tuvulu.

Per completare i rilevamenti in questa parte dell'inghiottitoio, gli speleologi hanno dovuto rientrare più volte in cavità, impiegando complessivamente oltre quaranta ore di effettivo lavoro.

Interessanti sono i dati raccolti nel corso dell'esplorazione, soprattutto quelli meteorologici, che contribuiranno senz'altro a una migliore conoscenza e interpretazione della circolazione anemoscopica nei tubi di vento, e sulla distribuzione termica lungo l'asse di questo particolare tipo di cavità così poco frequente.

La legge della vita

Accadde una notte

Un acquazzone d'ira. Tra un fabbro trentenne e sua moglie — una giovanissima casalinga — non correva da tempo buon sangue. Insofferente dei doveri che la vita in due impone, la donna aveva allacciato una relazione con un orchestrale e, dall'amore proibito, era nato un figlio. Il fabbro accolse la creaturina come un dono del Signore e, nonostante i dubbi continuò a fingere che il piccino fosse suo. Poiché è risaputo che anche i muri parlano, qualcuno incominciò a fare perfide insinuazioni sulla sua paternità e, alla fine egli si convinse d'essere stato ingannato dalla moglie. I due iniziarono le pratiche per la separazione legale ma seguitarono a vivere sotto lo stesso tetto. Vivere è un modo di dire: continuarono a guerreggiare sul solito campo di battaglia.

Una sera la donna andò con il piccolo a far visita a sua madre. Al momento di rincasare fu sorpresa da un violento nubifragio e, non avendo modo di telefonare, né un veicolo a sua disposizione, decise di passar la notte dov'era.

Tornato a casa, il fabbro non trovò nessuno e, sospettando il peggio, si precipitò dalla suocera. Quando capitò sul posto era ormai notte fonda ma, incurante del sonno altrui, abbatté la porta con una spallata. Destò non soltanto la moglie, il bambino e la suocera ma l'intero caseggiato e, come se non bastasse, si mise a urlare che la consorte non lo aveva avvertito della visita che intendeva fare.

Accorse la polizia, e il resto è facilmente immaginabile: l'uomo fu imputato di maltrattamenti alla moglie e di violazione di domicilio. Assistito dall'avv. Giordano, il fabbro viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak.

Lo assolvono per insufficienza di prove. Il minimo che poteva capitargli. La vita lo ha già condannato abbastanza anche senza il contributo della legge. Però, se sua suocera avesse avuto il telefono.

mir

SEGNALAZIONI

Quando un veterinario deve intervenire

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia del cane operato in un locale di fortuna dell'ospedale Maggiore e vi chiedo che venga indicato il nome del veterinario, insensibile alla richiesta di intervento del medico astante dott. Franco Sulligoi. Gli zoofili devono conoscere il suo nome anche per sapere su chi non possono contare. Ma, in compenso, esistono medici come il dott. Fulvio Balestra e la sua "équipe", ai quali va anche il mio ringraziamento per la sensibilità con cui si sono prodigati per la cagnetta Daisy. I veterinari a Trieste sono noti e stimati anche per l'alto numero di zoofili cittadini e il minimo che si possa loro chiedere è l'intervento di emergenza. Spero che l'Ordine dei medici provvederà a intervenire presso l'insensibile veterinario e spero altresì che casi del genere non si ripetano. Aldo Brandolin».

IL DISCUSSO INTERVENTO ALLA CAMERA

Sui 600 mila morti replica l'on. Gruber

Dall'on. Aurelia Gruber Benco riceviamo una lunga lettera in risposta all'avv. Riccardo Gefter Wondrich («Segnalazioni» del 30 agosto):

«Egregio avvocato, sia ben chiaro il senso del mio intervento del 10 agosto alla Camera. 10 agosto 1979: a 61 anni dalla conclusione di un bagno di sangue celebrato sempre a parole, mentre nei fatti Trieste veniva gradualmente cancellata dal novero dei grandi porti nazionali e mondiali. Perché così è avvenuto.

«Il constatarlo e tutt'altro che diniego dei valori morali che animarono la migliore gioventù triestina e il sacrificio cosciente o soltanto generoso di tanta parte del popolo italiano. Si tratta, piuttosto, di affermazione che tale patrimonio morale non può essere disgiunto da un raffronto con la realtà: 61 anni di depredazione e di avvilimento della città di Trieste.

«Il processo di degradazione della città ebbe inizio subito dopo la conclusione del primo conflitto mondiale, quando, anziché dare ascolto alle voci cittadine che suggerivano il ripristino immediato di linee ferroviarie e l'impegno di Trieste italiana a svolgere nuovamente la sua funzione di porto rispetto all'Europa centrale (l'Austria stessa lo auspicava e, nonostante le nostre deficienze, lo auspica ancora) si preferirono soluzioni amministrative quali l'attribuzione a Trieste d'una grande provincia, così come quarant'anni dopo si fece della nostra città, solo nominativamente, il capoluogo della regione Friuli - Venezia Giulia.

«Come per Amburgo che si è difesa da soluzioni amministrative locali, pur facendo sempre parte della Germania, anche per Trieste la sua provincia era il mondo intero e la circolazione delle merci la sua permanente ragione geopolitica. La dittatura fascista e il trentennale governo egemonico democristiano si sono attenuti, nei confronti di Trieste, ai medesimi principi demolitori, mentre i comunisti ne facevano alterna pedina di gioco nei confronti del mutevole e tutt'altro che deciso rapporto Russia-Jugoslavia. Per timore di gravi rappresaglie o anche semplicemente dell'accusa di lesa italianità, la città o meglio la sua classe dirigente non ha saputo reagire. Se si tolga l'esempio, del resto scontato, del prof. Luzzatto Fegiz.

«Pronunciarsi sì. Si è pronunciata nel corso della lotta per la Zona franca integrale quando per qualche tempo i partiti sentirono vacillare il loro potere. Accadeva dopo il Memorandum d'intesa. Ma la vera reazione si è avuta con la insurrezione civile delle 65 mila firme. Insurrezione che deve dare ai 600 mila morti per l'unione di Trieste all'Italia il vero suo significato: una città viva nel corpo della nazione. Viva nella sua identità geo-politica che non rinnega ma riafferma la sua unione alla nazione e pur anco, nelle forme della più ampia autonomia, a quella tale regione Friuli-Venezia Giulia, nata con tanti difetti.

«L'insurrezione di Trieste delle 65 mila firme e le battaglie elettorali che ne sono seguite sono il frutto di un processo critico alla storia vissuta dalla città nell'ultimo secolo. E' un movimento non negatore del patrimonio ideale e sociale di una città europea, prima che l'aggettivo diventasse di moda, ed è un momento di coraggiosa, anzi doverosa, chiarezza. Momento che ai nostri uomini di fede patriottica e sociale sarebbe ben chiaro se essi fossero vivi e avessero vissuta con noi l'esperienza di Osimo.

«Non seguivo la via democratica liberale di mio padre, perché già alla fine del primo conflitto mondiale mi trovavo a essere socialista, ma quando dall'Isonzo guardavamo l'Istria, inesorabilmente perduta, abbiamo insieme pianto. Per quel pianto è nata "Umana" nella quale per un ventennio ho sostenuto le mie stesse ragioni di oggi e dalle quali ho tratto la forza di lavorare quanto ho lavorato negli ultimi anni. Aurelia Gruber Benco».

E' stata una frase troppo impulsiva

Contro le affermazioni dell'on. Gruber Benco si sono espressi molto polemicamente anche altri lettori. D'una delle lettere che rispecchiano l'intento di capire le tesi della parlamentare della Lista, pubblichiamo questo passo:

«Ho letto l'appassionata lettera dell'ex deputato avv. Gefter Wondrich e mi sono riletto l'intervento della dott. Gruber Benco alla Camera. Ho apprezzato anche stilisticamente la lettera dell'avv. Gefter Wondrich, non meno che certe battute pungenti che lasciano il segno. Ma mi consenta di opporgli che, se condivido certe allusioni a un marxismo di fondo (e la mia lettera aperta, pubblicata su questo stesso giornale e scritta il giorno dopo le impolitiche dichiarazioni rilasciate dall'on. Gruber Benco a "Tele Antenna", è stata esplicita in proposito), non mi pare che la nostra onorevole abbia voluto "recare offesa a Trieste, ai suoi figli migliori, alla memoria degli italiani caduti per un ideale o sia pure per un dovere" o "a tutto quanto di nobile e alto vi è stato nella remota vicina storia d'Italia, perché in verità essi sono morti non per l'unità democratica della nazione, ma perché dall'Adriatico venisse cancellata la concorrenza di Trieste ad altri porti italiani".

«Il che è cosa ben diversa: anzi, direi contraria. A me sembra di individuare nelle parole dell'on. Gruber Benco (che forse subirà ancora le seduzioni inconsce delle sue origini ideologiche, ma che è indubbiamente una persona sensibile) l'amarezza, il rimpianto, la rabbia per la morte, se non inutile, certamente non degnamente pagata, di tanti connazionali, i quali, proprio come ha rilevato l'avv. Gefter Wondrich, sono morti per un ideale o per dovere, affinché alla nostra città fosse riserbata ben altra sorte di quella che le è toccata e contro la quale lo stesso Msi si è battuto e si batte, direi più apertamente e tenacemente di altre forze politiche.

«Se una cosa si può addebitare alla nostra battagliera e talvolta impulsiva deputata è quella di aver fatto un'affermazione apodittica, senza far riferimento ad alcun documento ufficiale. Ma non da oggi trova spazio l'ipotesi secondo la quale l'Italia si sarebbe decisa al cimento bellico più per eliminare la concorrenza del nostro porto, che per gli ideali per i quali tanti suoi figli sono morti o rimasti mutilati. Ipotesi che lo scrivente — del quale non si possono mettere in dubbio i sentimenti d'italianità — ha sempre respinto, ma che, di fronte a una serie di fatti che non possono essere giustificati soltanto con la sconoscenza macroscopica dei nostri problemi, comincia a ritenere possibile.

«Certo è che i governi che si sono succeduti a Roma, soprattutto dopo il secondo conflitto mondiale, con le loro iniziative peregrine e con la loro inerzia colpevole, hanno loro stessi accreditato un'ipotesi che sembrava assurda. E anche offensiva per chi ha pagato col proprio sangue il prezzo della nostra redenzione. L'on. Gruber Benco, nel suo breve intervento parlamentare, vi ha fatto esplicito accenno. Ermanno Costerni».

Zebre scomparse

«Care "Segnalazioni", le strisce pedonali che erano state tracciate all'altezza dei numeri civici 107, 86 e 56 di via Fabio Severo da molto tempo non esistono più. Poiché si tratta d'una strada, per i pedoni, molto pericolosa da attraversare a causa del notevole traffico automobilistico, si spera in un sollecito intervento del Comune. N. Z.».

Regate a Fiume

«In merito alle notizie sulle regate di canottaggio di domenica 26 agosto a Fiume comparse sul "Piccolo" del 28, tengo a precisare, (e per un principio di giustizia sportiva sarei grato se queste mie righe venissero pubblicate), che la gara più avvincente dal punto di vista spettacolare non è stata quella del singolo senior, dove il bravo Vremez ha vinto nettamente, bensì quella del singolo junior combattuta punta a punta tra il vice campione jugoslavo Cociancich e il singolarista della Pullino Visintin, piazzatosi al secondo posto per soli due decimi di secondo. Ringrazio per l'attenzione M. V.».

Piccolo albo

In via Orlandini la mattina di domenica 2 settembre, durante una gara ciclistica, è stato smarrito un orologio. Chi l'ha trovato telefoni al 733895.

GLI ALLIEVI UFFICIALI DELLA «SAN GIORGIO» OSPITI DI TRIESTE

Una scuola d'acciaio

La loro è una scuola d'acciaio: gli allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno sbarcano dalla «San Giorgio», giunta lunedì nel nostro porto direttamente da Istanbul. La nave scuola della nostra Marina militare si tratterrà a Trieste fino a sabato prossimo e i giovani, reduci da una lunga crociera nei porti della Francia, del Marocco, dell'Algeria, della Sicilia, della Grecia e della Turchia hanno di fronte a sé un intenso programma di ricevimenti, visite ufficiali, escursioni turistiche, incontri didattici, spettacoli e balli. Il loro prossimo approdo è Taranto che raggiungeranno dopo una settimana di navigazione. (Italfoto)

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I divieti di caccia a tutela del Carso

Dal responsabile della sezione di Monfalcone del Wwf, Fondo mondiale per la Natura riceviamo:

«Su circo quattromila ettari di zona carsica nelle province di Gorizia e Trieste, fino ad oggi territorio di caccia, verranno apposti i cartelli di divieto. La decisione, che ha creato non poco scompiglio negli ambienti venatori delle due province giuliane, deriva da un'osservazione avanzata dalla sezione del Wwf (Fondo mondiale per la Natura) di Monfalcone su una presunta inosservanza di alcune norme contenute nella legge quadro nazionale sulla disciplina venatoria (legge 968) la quale prevede che l'esercizio della caccia sia vietato nelle riserve naturali.

«A sua volta una legge regionale, la 442 del 1971, prevede in zona carsica circa 4000 ettari di riserve naturali in cui, come abbiamo detto, fino ad oggi si praticava regolarmente la caccia. Il problema veniva dunque sollevato dai protezionisti in sede regionale: erano stati interessati sia il "servizio caccia e pesca" dell'assessorato all'Agricoltura, sia l'ufficio legislativo e legale.

«Proprio quest'ultimo Ufficio avrebbe verificato e accolto le istanze del Wwf giungendo alla conclusione che la caccia dovrà essere bandita in tutte le riserve naturali carsiche che sono in totale sette, per una superficie appunto di circa 4000 ettari.

«All'interno di esse fauna, flora, aspetti geomorfologici e bellezze naturali di particolare interesse saranno severamente tutelati in uno dei primi interventi volti alla salvaguardia dell'habitat carsico. Dell'imminente delimitazione delle riserve sarebbero già stati informati i Comitati provinciali caccia di Gorizia e Trieste, le due amministrazioni provinciali, nonché l'organo gestore delle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia. I cartelli di divieto dovrebbero essere dislocati a cura dei Comitati provinciali caccia.

«Naturalisti e protezionisti del Friuli Venezia Giulia, soddisfatti del nuovo traguardo raggiunto nella tutela del patrimonio naturale, attendono ora di sapere come verrà risolto il problema dell'uccellagione nelle riserve naturali. Infatti, la legge quadro sulla caccia a questo proposito risulta poco chiara: mentre all'art. 3 ha vietato l'uccellagione, con l'art. 16 ha permesso la cattura di uccelli; un'assurda distinzione da sempre contestata dai protezionisti. Di fatto quindi la cattura dei volatili è stata sottratti alla normativa venatoria e, teoricamente, potrebbe essere effettuata anche all'interno delle riserve. Di quest'ultimo problema, tuttavia, si stanno occupando gli organismi regionali competenti che dovrebbero dare entro breve tempo una risposta. Graziano Benedetti».

Guasti e gettoni: risponde la Sip

Dalla direzione della Sip, riceviamo:

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata l'8 agosto e riguardante il funzionamento dei telefoni a disposizione del pubblico, si assicura che a questo tipo di apparecchi viene riservata la massima tempestività negli interventi a seguito di segnalazione di guasto, nonché un controllo periodico molto frequente.

«I disservizi che, nonostante tutto, si registrano, sono imputabili a due motivi principali: l'uso di gettoni sporchi o rovinati e i tentativi di frode, che anche se non andati a buon fine, pregiudicano il buon funzionamento dell'apparecchio e si trasformano in danno sull'utente, che in tempi successivi ha la necessità di telefonare.

«Va precisato ancora che sono possibili anche guasti, in seguito ai quali si può telefonare senza gettone, fatto questo che non dà assolutamente luogo a reclami, né a "segnalazioni": qualche volta anzi provoca l'uso continuato dell'apparecchio.

«Ad ogni modo per il caso in questione il lettore E. C. potrà rivolgersi ai nostri uffici per il rimborso e le delucidazioni più approfondite sulla dinamica del guasto.

Nella stessa lettera alla quale si riferisce la direzione della Sip si accennava a un apparecchio, in piazza Ponterosso, che, in seguito a un guasto, era utilizzabile senza gettone. E' chiaro che quando ci pervengono informazioni di questo genere, evitiamo di pubblicarle perché non siano d'incitamento alla frode.

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT

UMBRIA ROMANTICA, in autopullman . . .	6-9/9
SALISBURGO e LAGHI SALISBURGHESI in autopullman	7-9/9
BUDAPEST, in pullman	8-11/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman	8-12/9
CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in nave e autopullman o aereo e autopullman	8-22/9
BUDAPEST, con visita alla Puszta, in pullman	11-16/9
VIENNA, turismo facile, in autopullman . .	13-16/9
GRAZ e VIENNA, in autopullman	15-19/9
SAN MARINO, in autopullman	15-16/9
NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman	18-23/9
MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman	19-23/9
VIENNA, il viaggio dei mille viaggi, in autopullman o treno . .	19-23/9
BUDAPEST, turismo facile, in autopullman	20-23/9

Prenotazioni Uffici UTAT

LE ORE DELLA CITTA'

Ricreatorio della Lega

La Lega Nazionale ha riaperto il ricreatorio Scipio Slataper di Aurisina, dove si accettano sia le iscrizioni ai corsi di judo, danza classica, pianoforte e chitarra, sia le prenotazioni per il nuovo asilo la cui attività avrà inizio in ottobre. Nella sede centrale della Lega sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione e recitazione e di chitarra. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 64662), dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio).

Alpina delle Giulie

Domenica 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una traversata escursionistica nel gruppo dello Zuc del Bòor: dal Vallone di Glerìis (Val Studona) si salirà alla Forcella della Pecora (m. 1806) e per il bivacco «G. Bianchi» e la Casera Vualt si raggiungerà Dordolla in Val Aupa. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Raduno degli autieri

Gli autieri in congedo organizzati nell'Associazione nazionale autieri d'Italia (Anai), nei giorni 8 e 9 prossimi converranno a Rimini per il loro XII Raduno nazionale. Gli autieri della sezione di Trieste sono invitati ad affrettarsi per le prenotazioni, rivolgendosi al segretario Antonio De Leonardis (telefono 568250). Ai partecipanti viene offerta la possibilità del viaggio gratuito a mezzo di un autopullman militare. La partecipazione è aperta anche ai familiari dei soci e ai simpatizzanti.

Assegni per spastici

Entro la giornata odierna, devono essere presentate al Comune (Ripartizione IX, Sanità ed igiene, via Torio 8) le domande relative agli assegni per i nuclei familiari o gli affidatari di minori spastici pro 1978. I genitori i cui figli non frequentano il Centro di educazione motoria devono presentare, inoltre, un certificato medico attestante la malattia del minore. Possono fare domanda tutti coloro che, anche non frequentando il Centro di educazione motoria, hanno la residenza in un comune della nostra provincia.

Strada degli Alpini

Per sabato 8 e domenica 9 l'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, ha in programma la traversata dal rifugio Berti al rifugio Comici, lungo un percorso classico delle Dolomiti: la «strada degli Alpini». La partenza avverrà alle 15 di sabato da piazza Oberdan. Per le iscrizioni e informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1. (tel. 68795).

Comunità di Albona

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona, in collaborazione con la Comunità della stessa cittadina, ha concretato il programma del XX raduno annuale, che si terrà a Treviso domenica 16 settembre. Tra l'altro sono previsti dei premi per la coppia più anziana presente al raduno nonché per il compaesano proveniente da più lontano. Per informazioni telefonare al numero 753093 oppure al 70331.

Chersini a Chioggia

Domenica 23 settembre si terrà a Chioggia nell'albergo Palace Vittoria il raduno annuale dei chersini. Coloro che desiderano raggiungere Chioggia in autopullman possono prenotare il posto all'Utat di galleria Protti.

Scuola!

Terminate le vacanze il primo pensiero va alla scuola ed al corredo per i vostri ragazzi! Da *Beltrame* trovate quanto Vi occorre per il vestire più comodo e pratico, dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e nella migliore qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7, dell'Associazione macrobiotica Triestina «La Spirale» Rosetta Peternelli terrà una conferenza sul tema: «Dieta macrobiotica per il raggiungimento dell'equilibrio e dell'armonia».

«Guardia alla frontiera»

Coloro che fecero parte del corpo delle Guardie alla frontiera sono invitati a partecipare al decimo raduno nazionale, organizzato per i giorni di sabato 8 e domenica 9 prossimi ad Asiago dalla federazione di Vicenza dell'Ancr. Il programma prevede una serie di cerimonie in onore dei caduti della guerra del 1915-18 le cui spoglie sono custodite nel grande Sacrario militare di Asiago, ai piedi del Leiten. I combattenti e reduci della disciolta «Guardia alla frontiera» sono attesi alle 9.30 del 9 settembre ad Asiago nel tratto della via Quattro Novembre all'incrocio fra la via del Monte Cengio e la piazza del Secondo Risorgimento.

Piemonte d'Istria

Domenica 9 con inizio alle 10 la comunità della borgata di Piemonte d'Istria celebrerà in Sant'Antonio Nuovo la ricorrenza della natività di Maria Vergine con una messa alla quale sono invitati tutti i conterranei residenti a Trieste e in provincia.

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

E' il momento giusto...

per acquistare la vostra pelliccia! Da *Beltrame*, corso Italia 25 potete scegliere con comodità e tranquillità dall'assortimento completo dei modelli per la stagione inverno '79-'80 ed usufruire di prezzi di particolare convenienza. Ricordate la pelliccia acquistata da *Beltrame* porta la garanzia *Beltrame*.

Edda Desco

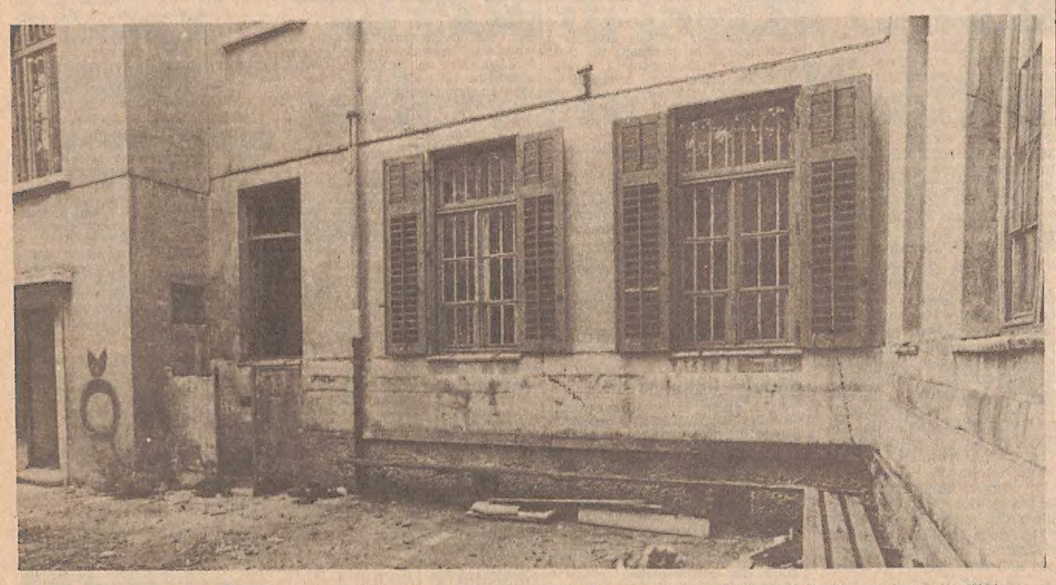
Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telenare 744458.

corsi di
inglese
tedesco
francese
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE
Via Udine 11
tel. 040/414733-414892

il mobile
vi arreda la casa
al prezzo
di una sola stanza.
Prezzi
super imbattibili
+
Vendita a rate
fino a 24 mesi
+
ritiro
mobili usati in cambio
di quelli nuovi
=
il mobile
Codroipo (Ud) Italy
tel. (0432) 91354

SAN GIOVANNI ANNO ZERO

Dallo smantellamento al ricupero



Evidente lo stato di abbandono e di sporcizia in cui versa l'esterno di uno dei 4 padiglioni di S. Giovanni ceduti all'Ateneo

Il comprensorio continua ad essere popolato da ex degenti, che diventati «volontari» non hanno trovato sistemazioni diverse

Allo smantellamento ideologico-istituzionale dei vecchi sistemi manicomiali ha fatto riscontro in questi anni anche un grave degrado delle strutture edilizie del vasto comprensorio di San Giovanni. Se da un lato la riforma dell'assistenza psichiatrica a Trieste, perseguita dal prof. Franco Basaglia e dalla sua équipe con l'avallo dell'Amministrazione provinciale, ha reso infine inutili numerosi padiglioni e servizi, dall'altro essa ha dato luogo a una situazione di abbandono e di trascuratezza che impone ora costose iniziative di restauro ai vari enti pubblici che potrebbero utilizzare questa o quella costruzione nell'ambito di un disegno di recupero alla città dell'intero comprensorio.

Ed ecco le immagini che si possono oggi cogliere a San Giovanni nella delicata fase di trapasso dell'uso del comprensorio, una volta smobilitato l'ospedale psichiatrico vero e proprio.

Si tratta di un'area la cui ampiezza equivale a 20 volte l'estensione di piazza Unità, e già tale dato è un'eloquente testimonianza dell'importanza dell'iniziativa della Provincia, che appunto mette a disposizione quest'enorme comprensorio che si apre entro la cerchia urbana a un riuso collettivo.

Una volta decentrata l'assistenza psichiatrica nei centri d'igiene mentale periferici, la stessa vastità del comprensorio di San Giovanni è tale da sollevare gli appetiti di quanti fra gli enti pubblici necessitano di spazio per ampliare le proprie attività istituzionali al servizio della collettività cittadina (un'apposita variante al piano regolatore vieta infatti qualsiasi iniziativa di carattere residenziale).

Ed ecco i primi, timidi progetti: segreterie universitarie, sedi scolastiche, impianti sportivi.

(Fotoservizio C. E.)

Nel comprensorio di S. Giovanni, diventato terra di nessuno, vi si abbandonano rottami d'auto

Lo stato di incuria si riflette anche all'interno dei padiglioni: qui dovrebbe sistemarsi, con l'inizio del nuovo anno scolastico la sezione slovena del liceo scientifico «Galvani»

Da lunghi anni privo di adeguate manutenzioni, le strutture del comprensorio sono ora fatiscenti: la scalinata monumentale che collegava la parte inferiore a quella superiore del parco è diventata impraticabile dopo una serie di crolli.

Entro il 20 settembre la denuncia dei tributi comunali

Il Comune informa che i contribuenti sono invitati a presentare, entro il 20 settembre, denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni. La denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va invece prodotta entro 5 giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale.

Le suddette denunce vanno presentate alla ripartizione IV imposte e tasse del Municipio (largo dei Granatieri 2 - III piano, stanza n. 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito oppure presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

Testi scolastici alla Lega Nazionale

Oggi 5 settembre scade il termine per la presentazione delle domande per la richiesta a prestito di testi scolastici per le scuole medie, istituti tecnici e magistrali, licei classici e scientifici, che la Lega Nazionale anche per l'anno 1979-'80 mette a disposizione degli studenti che frequentano le scuole della provincia di Trieste.

Le domande compilate su apposito modulo vanno presentate negli uffici della sede in via Paolo Reti 4, con il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

Rassegna delle gallerie

Ferfoglia

Simonetta Ferfoglia alla Comunale. Frequenta la Scuola superiore di scenografia di Vienna e in questa sua prima mostra personale dà notizia ai concittadini del buon lavoro svolto lontano da casa. Esercitazioni, studi analitici, sintesi tematiche, fino ai bozzetti definitivi per i costumi e per le scene. I disegni sono montati su telai di legno così da dar prova di buon gusto e di chiarezza anche nell'ordinamento e nelle attrezzature espositive.

Che ci dice di suo, di personale, Simonetta? Difficile rispondere, mancando il confronto con i lavori dei suoi colleghi di corso. Tenterei di vederci un'originale e in taluni spunti geniale complementarità fra l'uso smaliziato e penetrante della sintessi figurale, sciolta da ogni impaccio veristico, e la deliziosa ingenuità dell'adolescente che si diverte a ritorcere i mustacchi, a sognare fantastiche danze orientali.

Fra le cose migliori, la cinta murata coronata da cipressi e, nella parte anteriore, disegnata come ombra in negativo del bastione posteriore. Felice la rispondenza fra la festosità tutta teatrale degli ambienti e la dinoccolata e longilinea grazia (quasi autoritratti) delle maschere tradizionali e degli acrobati.

La mostra rivela la fondamentale importanza della scuola, di una buona scuola, nell'esplicare il talento degli allievi nel lavoro teatrale e no. Si parte dalle esercitazioni più semplici, ma già ricche di risonanze poetiche e liriche: gli studi del cielo nuvoloso e sereno, distesi su stole di carta simili a piccoli stendardi giapponesi o alle cinque note della musica antica.

A proposito di musica: ecco una appassionante ricerca sulla notazione cromatica, con fili di lana policromi intrecciati al pentagramma. Pian piano, senza perdere la gioia del gioco, arriviamo all'invenzione scenografica.

Simonetta mette in campo le risorse del mestiere, quali non siamo abituati a godere negli spettacoli normali, di solito ben più poveri e banali. L'intarsio di brani prospettici diversi, il ribaltamento del piano terra sulla verticalità dello sfondo, l'inserimento dei ricordi visivi (Capodistria nella «Bottega del caffè»), l'alternarsi del nudo contorno alle campiture colorate, entrambi in funzione delle trasformazioni che le tuoi, a loro volta bianche o colorate, determineranno durante la rappresentazione.

Il teatro insegna a costruire l'immaginario e l'immaginario può rifluire nel reale: pittura, scultura, architettura. Purché ci sia la scuola. Beata Simonetta che ha trovato chi insegna.

Moreale

Renza Moreale nella sede di Sistiana dell'Azienda di turismo della riviera.

Ritorna a esporre dopo un decennio di assenza e mostra di aver percorso un gran cammino. La Moreale proviene dall'Istituto d'arte di Udine e vive a Basaldella; all'inizio s'era dedicata all'artigianato orafo e aveva esposto con successo a Firenze e a Vicenza; nel '69 incominciò a dipingere e i quadri ora presentati appartengono al periodo '75-'79.

Il tema è architettonico: scorci di borgate friulane o carsiche, scorci di città ideali presidiate da solenni impianti rinascimentali o barocchi. Fattore unificante è il disegno che semplifica le forme ed esalta la stereometria. Il disegno prepara la modulazione dei grigi distesi uniformemente entro le campiture nitide. A loro volta i grigi preparano l'avvento del calore: una banda verticale di giallo chiaro che scende dal cielo a incorniciare il monumento architettonico principale; oppure un fiume arancìato che sottolinea il percorso della strada trionfale; oppure un rosa delicato che fa riposare le ombre nel quieto cortile.

In questo modo, la prestante avvenenza dell'originaria proposta scenografica — talora complessa per la successione di scorci viari scorciati verso molteplici centri di fuga — viene riunificata dal calore che conferisce un'intonazione metafisica all'insieme.

Ma questo fascino arcano deriva soltanto dalla mutevolezza e, al tempo stesso, dalla fissità della luce, per cui l'ordinamento urbanistico conserva, grazie alla pittura, la propria virtualità progettuale. Le architetture sono occasioni del gioco chiaroscurale che il sole modula sulla tastiera cromatica.

Mamma Cecchini

Mamma Cecchini alla Comunale. Poetessa, scrittrice, evocatrice di memorie, ora dolenti e ora confortanti per la riconferma della nostra identità triestina che esse recano, Mamma Cecchini è una donna eccezionale. Chi la conosce ha l'impressione di averla avuta amica da sempre e chi non la conosce la riconosce subito, dopo aver letto o visto qualcosa che appartiene al suo vulcanico mondo di testimonianze espressive.

Maggiormente ora, dopo che Palmira Fermo vedova Cecchini ha rivelato, in questa sua prima mostra personale, una straordinaria versatilità nelle arti figurative, trattando una ricca molteplicità di generi e di temi con tecniche diverse. Alla delicatezza delle rose, espanse fra il verde ed anche il giallo e il bianco e l'azzurro di fiorellini da campo, nella ben ordinata complessità del mazzo descritto con calligrafica precisione, ella dona lo svariare dei toni fra il rosa pallido e l'aranciato. Ma le vedute dei luoghi più ameni dei nostri dintorni e le scene di vita familiare sono consegnate all'asciutta nudità del filante tratto a matita nera.

Esperta nelle tecniche calcografiche della puntasecca e dell'acquaforte, quanto nel dipingere all'acquerello, al pastello, all'olio ed anche nella modellazione in creta, la Cecchini è incline alla scoperta di riposti significati allegorici che annodano fra di loro momenti diversi della stessa realtà (le quattro stagioni del Carso triestino) ed anche gli eventi tragici della storia (la catastrofe del Vajont). Ritorna poi al tono sommessamente elegiaco, quando descrive i panciuti bragozzi che si assiepano nel breve porticciolo e che recano le grandi vele flosce come insegne calde, rossi e aranciati bruciati dalla corrosione della salsedine.

Sempre pittura di memorie, in una felice rispondenza fra l'intimistico nido degli affetti familiari (azzeccati ritratti della figlia e dei nipoti) e il patrimonio della storia civica (ritratto del Vescovo Fogar), recando all'uno e all'altro l'omaggio delle già citate «Rose di Schönbrunn».

G. M.

Elargizioni

In memoria di Concetta Badich vedova Bencini nel 3.o anniv. dai figli Sergio e Renata 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); dalle sorelle 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Uildm.

In memoria di Giordano Cocevar nel 7.o anniv. da Mary e Gianni Francesconi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Franco per il compleanno da mamma, papà e Tiziano 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Gagliardi nel 1.o anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori (M. Lovenati).

In memoria del cap. Rodolfo Marsi nel 25.o anniv. dalla moglie Angelina Micol e figli 20.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ada Mengaziol nel trigesimo dal marito 25.000 pro Croce rossa italiana, 25.000 pro Ente comunale assistenza, 25.000 pro Ente naz. protezione animali e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Petrini Stelio nel 7.o anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

nel 38.o anniv. (5-9), mamma Vincen-

In memoria del papà Carlo Rabia za e fratello Valneo Rabis da Ivette Rabis Pagotto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Italo Spadiglieri nella ricorrenza della nascita (5-9) dalla moglie Beatrice e figlia Virginia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del rag. Luigi Tamaro nel 3.o anniv. (3-9) da Carla e Pia Tamaro 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianpaolo Tromba nell'anniversario dalla nonna Maria 5000, dagli zii Mario e Edda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Erminia ved. Heinze da Alida Renzi 5000 pro Educandato «Gesù Bambino» (a mani superiora); da Benito Baldissera 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Baldassi da Olga e Orlando 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Ban da Sofia Crismani 3000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Luciano Belli da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori (M. Lovenati); da Giorgio Rosmann 10.000 pro Domus Lucis; da Roma, Renato Segatti e figli 20.000 pro parrocchia S. Luigi; da Mariagrazia Donda 10.000, da Giulia e Michele Cialdella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pio Corazza da Ennio e Gabriella Orlando, Maria Grazia Orlando 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Bondel dall'Istituto radiologia e direzione universitaria Ospedale Maggiore 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Adolfo Marin da Vittorio e Angela Spinatti 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Anna Ravoli e Antonio Watzke 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mirella Marini da Elvia De Laurentiis 10.000 pro Assoc. it. ass. spastici e 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Mengaziol da Silvana, Carlo e Olga 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Malaretti da Gioconda e fam. Paoletti 10.000, da Vitalina e Elli 10.000, da Milli e Elena 20.000 pro Centro tumori (Lovenati); da Ilda e Pina 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Pastrovicchio dalle famiglie Duilio Buzzi e Paolo Buzzi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Luigi (Primo) Pittoni da Uccia e Angelo Dodi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna ved. Politeo da Ilaria e Lorenzo Mulesan 10.000 pro Suore domenicane di Guardiella.

In memoria di Marcello Prester dai cugini Leonilda Rodilia Tullio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella (Nella) Ralza in Vouk dalle famiglie Mascellani-Pahor 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Nina Sidroni ved. Berna (Genova) dai cognati Carla, Rachele, Elena, Attilio, Franco e nipoti 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Celli Arrigo dalle fam. Gregor e Hirst 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lili Böck ved. Cimadorn da Lida Giordano Miot 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Brezavscek da Aurelia e Laura Kraker 5000, da Giulia e Michele Cialdella 5000 pro parrocchia S. Luigi.

In memoria di Paolo Calzi dalla famiglia Calzi 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Bruno Del Fabbro da A. e G. 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Eugenio Zollia 10.000 pro Eca.

In memoria della mamma della signora Fantuzzi dai condomini di via Gambini 2 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Frinzi da zia Anna e cugini Cozzarin 50.000, dalle famiglie Milani e Pacor 10.000, dalla famiglia Marchesini 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Virgilio e Livia Tinsky 10.000 pro Centro tumori; da Mady Carnini 5000 pro Croce rossa italiana; da Nino, Bruna e Francesca Storici 20.000, da Nicoletta, Martina, Giuseppe Zucculin, Fabio e Elisabetta Mascarin 20.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Livio e Niva Gagli 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Israel da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Rosalia dagli zii Francesco, Vittoria, Emma 15 mila pro Uildm.

In memoria di Oliviero Marchi dalla famiglia Caffieri 15.000 pro Alas (bambini spastici).

In memoria di Iole Marchisio Fontana da Gianfranco Tamaro 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Carla Milli dalla sorella 20.000 pro E.C.A.

In memoria di Oreste Speri dai cugini Tina, Vittorio, Mirella, Serena e Aldo 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Strakosch da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli - Chiesa Santa Rita.

MINIFESTIVAL AL ROSSETTI CON LO ZECCHINO D'ORO

In gara grazia e poesia di un bambino che canta

Finalissima in novembre a Bologna in collaborazione con la Rizzoli

Chi non conosce lo Zecchino d'Oro, il minifestival che da anni ormai invade simpaticamente tutte le case in cui ci sono bambini, e anche, spesso e volentieri, quelle in cui non ci sono ancora o non ci sono più? Perché esistono poche cose al mondo che possiedono la grazia, la dolcezza, la poesia di un bambino che canta.

Nei mesi scorsi, anche la nostra città ha avuto il suo Zecchino d'Oro, in versione eliminatoria. Il termine, un po' spiacevole, serve comunque a rievocare l'immagine di una competizione sportiva, alla quale è importante soprattutto partecipare: ma se si vince, tanto meglio.

All'interno di uno schema d'incontri comprendente quattro audizioni, altrettanti provini e cinque spettacoli alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, i bambini della regione (soprattutto triestini) hanno presentato le loro canzoni e sono stati votati da una giuria composta da coetanei; sono stati ripresi dalle TV private, sono stati premiati, tutti, indipendentemente dal risultato. Insomma un'esperienza divertente, un bel ricordo da mettere da parte per l'età adulta.

Il meglio, comunque, deve ancora venire. Poiché da ognuno dei cinque spettacoli sono usciti due vincitori, a giorni ci sarà la finale (ed è prevista la partecipazione di uno dei beniamini del pubblico piccolo, Sbirulino): i dieci bambini più votati negli incontri precedenti canteranno di nuovo e il vincitore assoluto andrà a Bologna, a novembre, in rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia.

All'Antoniano, quest'anno, lo Zecchino d'Oro toccherà la rispettabile quota della ventiduesima edizione, che verrà trasmessa in Mondovisione dalla Rai. Va altresì ricordato che da tre anni lo Zecchino d'Oro s'inserisce nel più ampio contesto della «Festa del Bambino», organizzata dall'Antoniano in collaborazione con la Rizzoli Editore.

Alla «Festa» sono invitati a partecipare tutti i bambini italiani e stranieri che lo desiderino. Sono previste tre sezioni, canto, fotografia e disegno, e tre giornate di gite, di spettacoli e di regali che si concluderanno nella già ricordata finalissima dello Zecchino.

Quest'anno il tema del concorso fotografico è «il mondo che mi circonda»; di quello pittorico (che rientra nell'ambito dell'8.a mostra mondiale arte dei ragazzi) è invece «la madre terra». Le richieste di partecipazione per entrambe le sezioni devono pervenire all'Antoniano entro il prossimo mese di settembre.

Per la gara canora, invece, quel che è fatto è fatto. Ormai si tratta solo di vedere quale bambino avrà la piacevole responsabilità di rappresentare la regione alla finalissima bolognese. Data la simpatia con cui Trieste ha accolto l'iniziativa, si prevede che l'incontro al Rossetti sarà affollatissimo (e, come tutti i precedenti, completamente gratuito).

Si tratta infatti di un genere di spettacolo nuovo per la nostra città: un'occasione per stare insieme piacevolmente, con allegria e gioia di vivere. La disinvoltura dei piccoli cantanti, la commozione di mamme e papà, il calore del pubblico, l'entusiasmo degli artisti chiamati ad animare il programma di canzoni: tutte cose che non si dimenticano facilmente.

C. S.

AL 15 IL TERMINE DI SGOMBERO PER UN CENTINAIO DI FAMIGLIE

Sul problema degli sfratti l'attenzione del sindacato

La drammatica situazione degli sfratti (un centinaio di famiglie dovrà lasciare l'alloggio in cui abita entro il 15 settembre) è stata al centro di una riunione cui hanno partecipato le segreterie della federazione Cgil, Cisl, Codi-Uil, i sindacati di categoria delle costruzioni e quelli degli inquilini, in preparazione della conferenza-dibattito che si terrà venerdì alla Stazione marittima.

Nel corso dei lavori si è posto l'accento sullo stato di tensione che si è creato in città per la crisi degli alloggi, nonché sulle inadempienze di organismi privati e amministrazioni pubbliche. In particolare si è lamentato che l'amministrazione comunale abbia limitato il proprio intervento a un censimento «parziale e generico» degli alloggi sfitti, che vengono comunque indicati in migliaia, nel mentre lo stanziamento di 1 miliardo e 300 milioni «è rimasto sulla carta e vanificato da lungaggini burocratiche».

Gli istituti di credito e assicurativi sono stati accusati di aver messo a disposizione soltanto una decina di alloggi «la gran parte dei quali fatiscenti e da ristrutturare». «La stessa amministrazione regionale e l'assessorato ai lavori pubblici — è detto in una nota diffusa al termine della riunione — non hanno risposto, come sarebbe stato loro dovere, alla drammatica situazione».

Alle inadempienze delle amministrazioni pubbliche avrebbe peraltro corrisposto, secondo i sindacati, una risposta negativa da parte dei proprietari.

In vista dell'appuntamento di venerdì, gli stessi sindacati hanno chiesto che «precise garanzie» vengano date dall'apposito comitato prefettizio e che gli organismi e gli enti invitati alla conferenza-dibattito siano presenti in modo da trovare una soluzione al problema degli sfratti. Il Consiglio comunale è stato inoltre sollecitato ad assumere «iniziative concrete».

DAL 20 AL 22 SETTEMBRE

Incontro della Cisl a Malborghetto su crisi energetica

La Cisl di Venezia organizza come ormai tradizione, la sessione di studio del Consiglio generale in località alpina del Friuli nei giorni 20, 21, 22 settembre. Data la situazione del momento, la segreteria ha deciso di far precedere ai lavori del Consiglio generale una tavola rotonda sul tema «Realtà e mistificazioni della crisi energetica; le conseguenze sullo sviluppo degli anni '80» che avrà luogo nel pomeriggio del giorno 20 settembre con inizio alle ore 15.

Al dibattito saranno presenti il dott. Pietro Merli Brandini segretario confederale Cisl; il dott. Nicolo Cacace, direttore dell'Isril; il prof. Rosario Sitari, docente all'Università di Roma e il dott. Giuseppe Frandi, segretario nazionale Federenergia. Introdurrà il dibattito, Bruno Geromin, segretario generale Cisl di Venezia.

La riunione avrà luogo nello storico Palazzo Veneziano di Malborghetto (Tarvisio).

MOSTRE D'ARTE

A Palazzo Costanzi tecnica serigrafica

Questa sera, alle ore 19, nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, l'artista concittadino Marino Cassetti darà una dimostrazione pratica dello svolgimento tecnico per elaborare e stampare la serigrafia. E' questa un'antichissima tecnica orientale. Si afferma in Occidente, come tecnica artistica, nel sec. XX. Il sindacato autonomo regionale artisti di Trieste invita ad intervenire alla dimostrazione quanti sono interessati a questo particolare settore dell'arte grafica.

SALA COMUNALE D'ARTE

Incisioni di BEATRICE MOVIA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	450	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(400)	720	(800)
CETRIOLI	518	(300)	748	(600)
CICORIA CATALOGNA	420	(400)	600	(500)
RADICCHIO VERDE	1200	(600)	3000	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	460	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	920	(600)	1380	(1100)
LATTUGHE	720	(1200)	1300	(2000)
MELANZANE	207	(—)	460	(—)
PATATE	180	(—)	220	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(250)	345	(400)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	345	(—)	518	(—)
ZUCCHINE	460	(300)	1150	(1000)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	920	(—)
BANANE	770	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	230	(—)	805	(—)
MELE	230	(—)	920	(—)
MELONI	288	(—)	690	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
ARANCE	403	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	1000	(980)	2500	(4400)
GUATI GIALLI	800	(—)	3500	(—)
MOLI	1500	(4800)	8500	(4800)
MORMORE	4000	(—)	12000	(—)
ORATE	—	(19200)	—	(24000)
PASSERE	1600	(3600)	1600	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800	(—)	4000	(—)
RIBONI	4000	(—)	13000	(—)
ROSPO (CODE DI)	6500	(—)	6500	(—)
SARDELLE	300	(1080)	900	(1400)
SARDONI	150	(480)	800	(1200)
SGOMBRI	1500	(1680)	2200	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2800	(3980)	4800	(6400)
CANOCE	800	(2800)	3500	(2800)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(800)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	4200	(4800)

(*) Listino prezzi del 4-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi si netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 3-9-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 4-9-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

È DIMINUITO IL RAPPORTO NUMERICO MA LE NAVI DELLA CEE SONO PIÙ SOFISTICATE

Un quinto della flotta mondiale con le bandiere della Comunità

«Le prospettive del trasporto marittimo nella politica europea» sono state esaminate profondamente, sotto gli aspetti tecnici, economici, sociali, dal prof. Michele Lacalamita, nella relazione presentata al XX Corso internazionale di studi superiori nel quadro dell'integrazione europea.

L'amministratore delegato del Lloyd Triestino ha fatto notare, nella prima parte della relazione, il ruolo nei trasporti marittimi delle compagnie europee. Alcune cifre indicano la potenza della marineria comunitaria nell'ambito degli interessi Cee: a) il 90 per cento dell'interscambio Cee da e per il resto del mondo e il 25 per cento dell'interscambio comunitario è effettuato via mare; b) la partecipazione delle flotte europee è oggi del 20,8 per cento del tonnellaggio di stazza lorda della flotta mondiale; c) il fatturato della marina europea (cabotaggio compreso) è stato nel 1976 di 16.970 miliardi lire, di cui 14420 miliardi l'apporto valutario lordo dalle flotte europee alla bilancia dei pagamenti della Cee; d) il valore dell'interscambio comunitario trasportato via mare nel 1975 è ammontato a 195.800 miliardi lire, di cui la metà è stata assicurata dalle flotte europee; e) le compagnie marittime europee hanno investito nel periodo 1972–75 attorno 52.000 miliardi lire, con il 56 per cento delle nuove costruzioni affidate ai cantieri continentali; f) la forza del lavoro impiegato a bordo ed a terra dalle compagnie stesse è di 310.000 persone, oltre a decine di migliaia di lavoratori impiegati nei cantieri, nelle case di spedizioni e dai raccomandatari marittimi.

La precisa ed esauriente documentazione del prof. Lacalamita dà evidenza alla incontestata efficienza dei servizi regolari, che si mantengono concorrenziali, pur con gravami di costi di lavoro e di oneri sociali fra i più pesanti nel mondo. Ma, con l'andar del tempo, qualcosa è mutato nei rapporti Cee-resto del mondo. Infatti, mentre nel 1965 la flotta Cee ammontò al 46,2 percento di tutto il parco flottante mondiale, agli inizi di quest'anno la partecipazione comuntaria è scesa al 20,8 per cento . Si sono fatte avanti le navi appartenenti alle cosiddette «flotte-ombra», i cui tonnellaggi sono aumentati dal 17,70 del '65 all'attuale 29 per cento.

La Liberia – ha fatto notare il prof. Lacalamita – da sola supera tutto il patrimonio navale della Cee. Nello stesso periodo le flotte dei Paesi emergenti e di quelli a democrazia socialista sono salite dall'11,5 al 20 per cento. Di qui, in questo contesto di cifre e di percentuali, la inadeguatezza della bandiera Cee nella struttura del commercio comunitario, il quale domina pur sempre con l'import-export il 40 per cento del traffico internazionale. Il rapporto flotta-traffico globale mondiale dimostra che la Cee ha perduto alcune posizioni che nel 1965 erano correlate all'importanza della Comunità nei riguardi di tutti i commerci internazionali.

«Comunque – ha sottolineato l'amministratore delegato del Lloyd Triestino – la Cee ha progressivamente sostituito parte delle navi convenzionali con unità ad avanzata tecnologia. Infatti, su 418 full-containers, 73 ro-ro, 478 semicontainers e 18 navi portabarconi in servizio nel mondo, il 40 per cento è di pertinenza della Cee».

I problemi pertanto sono molto vasti e complicati, mentre ad essi si accostano anche altre difficoltà, quali l'eccedenza della capacità cantieristica, la crescita del tonnellaggio delle bandiere politiche (di paesi emergenti che vanno a far colletta di traffici anche nella aree con le quali hanno scarsissime relazioni, e del Comecon, le cui navi hanno una capacità di stiva sei volte superiore agli import-export dei paesi stessi) e delle bandiere di comodo (nelle quali sono interessati anche privati armatori europei). Tutto ciò crea delle distorsioni artificiali perché non suffragate da reali bisogni delle nazioni titolari delle cennate flotte.

Inoltre, i servizi di linea vengono danneggiati – e lo si è potuto constatare appieno nel 1978–da consegne di nuovo tonnellaggio di navi a tecnologia avanzata, ed il danno sarà ancora maggiore nel prossimo triennio. E' ovvio che le supercapacità cantieristiche richiedono per garantire gli stati occupazionali aiuti da parte di vari governi, con incidenze massime negli Stati emergenti, ed è così che fioccano le politiche unilaterali nelle concessioni di aiuti ai cantieri ed alle imprese di navigazione.

Vengono sfornate navi nuove e prezzi di favore, gestite a bassi costi, provocando la destabilizzazione dei noli, rendendo quasi impossibili le redditività delle compagnie europee. Il prof. Lacalamita inserisce fra le «distorsioni» anche l'azione della Tansiberiana che nel'78 è riuscita ad acquistare il 25 per cento dell'export giapponese verso l'Europa.

«Gli armamenti occidentali – nota l'amministratore delelgato del Lloyd – vogliono trovare una via d'intesa e di costruttiva collaborazione con l'armamento sovietico (del resto già in atto su qualche rotta industrializzata) e ciò sarà fattibile se le flotte del Comecon riadegueranno realisticamente la loro consistenza all'effettivo ruolo marittimo dei rispettivi Paesi; se adotteranno, nella gestione dei servizi, i criteri di concorrenza comuni al resto del mondo; e se i governi occidentali si mostreranno decisi ad impedire la destabilizzazione delle loro flotte».

Il relatore ha poi discusso sui fondamenti e limiti di una «politica comunitaria» nel campo dei trasporti via mare e sulle prospettive di attuazione di questa politica, nonché sulle discriminazioni di bandiera e sui problemi derivanti dai «dumping praticati dai Paesi a commercio di Stato».

Agenti pacieri

Gli agenti della questura sono riusciti a riappacificare due coniugi il cui litigio stava prendendo una brutta piega: chiamati al terzo piano di via Castiglione 14 alle 14 da un vicino che si era rivolto al «113», si sono trovati di fronte a una coppia che era già passata alle mani: Giovanni Clagnaz, 34 anni, di Pisino, ha anzi spiegato di aver litigato con la moglie, Teresa Wengerschin, 33 anni, di Bari, «perché insoddisfatto di come questa teneva la casa».

REGIONE

Riprende l'attività del Consiglio

Dopo la pausa estiva, si sta avviando in questi giorni la ripresa dell'attività degli organi dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia: per domani mattina, infatti, il presidente Colli ha convocato l'ufficio di presidenza che esaminerà la prossima attività del Consiglio regionale e delle varie commissioni, nonché tutta una serie di problemi organizzativi e di funzionamento del massimo consesso elettivo.

Per la prossima settimana sono previste alcune riunioni di commissione. Martedì 11 settembre si riunirà la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate con un ordine del giorno in cui figurano, tra l'altro, i pareri sui decreti per la variazione dei prezzi massimi degli edifici da ricostruire ai sensi degli articoli 46 e 59 della legge regionale n. 63 del 1977, per la variazione dell'indice dei costi per la riparazione degli edifici danneggiati ai sensi della legge regionale n. 30 del 1977 e per i compensi ai componenti le Commissioni edilizie comunali per l'esame dei progetti, previsto dalla stessa legge regionale n. 30.

A GRADO HA VINTO UNA RAGAZZA DICIANNOVENNE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

È un'appassionata di karate la «donna ideale italiana '79»

Una concorrente davanti alla giuria di giornalisti e tecnici per la prova di picnic. *(Foto Zuliani)*

Abita a Carbonara Scrivia la vincitrice, Laura Bellinazzi

Laura Bellinazzi, diciannovenne di Carbonara Scrivia, un piccolo centro della provincia di Alessandria, è stata eletta a Grado «donna ideale italiana» per il 1979. Alta, capelli castano-chiari, occhi profondi ed espressivi, tutte le «misura» in regola, è iscritta al primo anno di architettura e vorrebbe specializzarsi in scenografia ed arredamento. Gli impegni universitari, però, non la assorbono totalmente, o per lo meno non riescono a limitare il suoi orizzonti di interessi.

Da quattordici anni, studia pianoforte, si definisce cantautrice, scrive poesie e, forse, per difendersi dalle «avances» degli ammiratori, pratica il karaté. Un miscuglio di pregi già di per se stessi sufficenti per rendere vulnerabile anche il più incallito antimatrimonialista, ma non certamente per convincere la giuria, che solo dopo due giorni di lavoro e dopo aver «selezionato» altre 14 concorenti provenienti da tutte le regioni d'Italia e tutte ugualmente meritevoli, si è espressa in favore di Laura Bellinazzi.

Durante la «due giorni» gradese, le partecipanti al concorso hanno dovuto assoggettarsi a ben cinque prove: preparazione di un cocktai e di un pic-nic per due persone (l'estetica e l'economicità erano caratteristiche importanti), realizzazione di una composizione floreale, arredamento in pianta di una appartamento e mini-esame di cultura generale.

Un vero tour de force per queste quindici concorrenti che nulla avevano a che spartire con le immagini stereotipate di quelle miss che per tutta l'estate hanno invaso luoghi di villeggiature marina, montana e collinare. Laura Bellinazzi non ha vinto nessuna delle cinque prove in programma, ma in compenso si è classificata nelle primissime posizioni in ognuna, dimostrando una duttilità al giorno d'oggi, e per una giovanissima come lei, del tutto inusitata.

La prova di arredamento è stata vinta da Claudia Boesso, 19 anni, residente a Bolzano, e quella della realizzazione della composizione floreale da Paola Pescia, 18 anni, residente a Brebbia, in provincia di Varese. Ammirata Adriana trentaseienne di Palermo, si è aggiudicata la prova di cultura, Elisa Zappalà, 36 anni, di Messina, quella di pic-nic, e Sonia Pighetti, 21 anni, da Piombino quella del cocktail.

La premiazione è avvenuta nel nuovissimo Palazzo dei congressi, ricolmo di pubblico. Questa mattina inizierà un altro concorso, quello della «donna ideale internazionale». Vi parteciperanno 26 concorrenti, che rappresentano altretanti paesi del mondo. Oltre alle cinque prove a cui si sono sottoposte le italiane, dovranno sorbirsi una prova di trucco ed una mini gimcana automobilistica, nel corso della quale dovranno dare dimostrazione di saperci fare anche con il volante.

Massimo Vosca

Reduci d'Africa

Nei giorni 15 e 16 settembre si terrà a Rimini il tradizionale raduno dell'Associazione nazionale reduci rimpatriati d'Africa al quale parteciperà come di consueto la sezione di Trieste.

Per più precise informazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, alla Casa del combattente, dove per l'occasione si sta organizzando una gita.

È MORTO GUGLIELMO STRACCA L'ARTISTA «DELLA SQUISITA FINEZZA DELLA MINIATURA»

Si è chiusa la tavolozza di un pittore romantico

È morto Guglielmo Stracca, il decano dei pittori triestini, Il male oscuro non ha risparmiato questo gentiluomo d'altri tempi che era giunto lucidissimo di mente e vigoroso nel corpo oltre la soglia dei novant'anni, essendo nato a Gradisca d'Isonzo il 3 maggio 1889.

Si spegne con Stracca la tradizione gentile dell'artista raffinato che dona all'opera la preziosità degli ornamenti, delle vesti, dei gioielli appartenenti all'invidiato mondo di sogno dei grandi ricchi e che egli sposava, invece, al romantico rispecchiamento delle bellezze naturali. Era, in certo senso un dannunziano e tale appariva soprattutto nella cornice sontuosa ed esotica del suo appartamento in via Monfort.

Ma era anche un uomo semplice, un innamorato della natura, conformemente alla radice tedesca dei suoi ascendenti e della sua formazione culturale, e lo si ricorda vestito da centauro mentre, non molti anni fa, attraversava la città in motocicletta, d'estate e d'inverno, per portarsi sui luoghi dove il paesaggio maggiormente lo ispirava.

Stracca visse in gioventù a Vienna e lì apprese la difficile tecnica della miniatura su avorio che fu per lui il metodo di rappresentazione al quale rimase fedele anche quando, a causa di qualche difficoltà della vista, coltivò la pittura ad olio e l'acquarello, A Vienna espose dal 1924 al 1929. Stabilitosi definitivamente nella nostra città nel 1933 si fece conoscere con una mostra alla Galleria Trieste che riscosse eccezionale successo di pubblico e che fu commentata assai favorevolmente da Silvio Benco su questo giornale, quando, l'anno seguente, Stracca si presentò al pubblico romano.

Da allora l'elenco dei suoi acquirenti si allunga e diventa una copia del Gotha: lord Manvson, il conte Economo, il conte Manzoni, il principe Pignatelli, il principe Carmisi delle Molle, il ministro Suvich, il principe Giorgio di Baviera, il senatore Crispo Moncada, collezionisti d'ogni Paese, fino alla Finlandia e al Perù. I suoi quadri adornavano i nostri transatlantici: Victoria, Pilsen, Neptunia,Oceania, Rex.

A misura in cui le nuove correnti artistiche si affermano, il successo di Stracca aumenta. Il caso Stracca desta scalpore: ignorato dai critici militanti, che si battono per il rinnovamento pittorico, viene contrapposto dal pubblico non iniziato alle deformazioni e alle astrattezze della cultura dominante. Ma Stracca è estraneo alle polemiche. Ama la sua pittura ed ama la natura.

Nell'infuriare delle polemiche, Stracca non si sposta di un millimetro. Rimane compito ed impassibile, con quel suo inconfondibile tratto umano, da dignitario della corte imperiale austriaca. Ed è qui la sua forza. Mentre la cultura classicistica, specie in Italia, degenera, si compromette col modernismo, tentando di porsi in concorrenza con questo, e cerca appoggi dalle autorità politiche, di volta in volta pronte a concedere il salvacondotto del proprio distintivo agli artisti maggiormente disponibili, Stracca resta solitario ed integro.

È a lui che dobbiamo una caratteristica triestina che forse non ha confronto in altre situazioni italiane: una pittura estranea all'evoluzione della storia, una pittura gradita a tutti, ma in fondo nient'affatto popolaresca, anzi aristocratica per la squisita finezza della miniatura.

Stracca dipinse migliaia di quadri, tutti perfettamente compiuti, fino all'ultimo filo d'erba. Fu imitato da molti che si illusero di poter ripetere la fiamma tranquilla della sua intensa spiritualità, della sua delicata vena di poesia, copiando esattamente le sue marine, le sue quattro stagioni, le sue montagne, i suoi paesaggi carsici. Invece l'arte di Guglielmo Stracca termina con lui, forse perché era archeologia già nel momento in cui l'artista dipingeva: era l'evocazione dell'Ottocento nordico, della natura sognata nella breve apertura di una finestra incantata dentro il salotto borghese, solidità dei costumi, serietà delle professioni.

La morte di Guglielmo Stracca ci priva di una parte della nostra vita, individuale e comunitaria. Sarà difficile, forse impossibile, dire domani che cosa ha significato la pittura di Stracca in questi ultimi quarant'anni.

G. M.

SI SONO SVOLTI A UDINE I FUNERALI DEL PROF. MOTTA

Il logorio di una vita spesa per gli ammalati

«Ci ritroviamo davanti a un uomo che ha dato la vita per i propri amici. La sua scomparsa è da imputarsi al logorio di una vita spesa per la cura degli ammalati». Con queste parole don Giordano Cracina – cappellano del «Gervasutta», l'istituto di medicina fisica e di riabilitazione nel quale il prof. Motta lavorò dal '72 fino al giorno della sua scomparsa – ha dato l'estremo saluto, ieri mattina, alla salma di Antonio Motta, stroncato da un infarto mentre si trovava in una località montana, in compagnia di uno dei figli.

La messa in suffragio è stata officiata nella sala dei congressi del nosocomio udinese alle 10.30 di ieri mattina. Già un'ora prima del servizio funebre erano cominciati ad arrivare numerosissimi, amici e colleghi, ma soprattutto pazienti o ex pazienti giunti nel capoluogo friulano da tutta la regione, e dal vicino Veneto, sua terra natale.

La sala convegni si è riempita in fretta. La gente si stipava anche nella sala d'ingresso del centro convegni, il piazzale antistante l'ingresso ed arrivava fino ai cancelli. In poco più di un'ora sono state raccolte oltre mille firme, estremo commiato allo scomparso. Attorno al feretro i parenti: l'anziana madre, la vedova signora Margherita, i figli Pietro, Alberto, Carla Maria e Francesca.

Nell'omelia funebre don Cracina ha ricordato la figura del prof. Motta: «Un uomo ricco di coscienza, scienza ed umanità, che pregava il Signore di aiutarlo a fare sempre meglio il proprio lavoro per poter fare del bene alla grande famiglia degli ammalati alla quale era legato quanto alla sua». Ed è stato proprio il ritmo massacrante del lavoro – ha ricordato il cappellano dell'ospedale – a stroncare a soli 52 anni un uomo nel pieno della sua vita.

Alle 11.30 il feretro è uscito dalla camera ardente portato a spalla dai suoi collaboratori più stretti. Alle esequie erano presenti esponenti politici locali e regionali nonché moltissimi colleghi, tra i quali il dott. Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti di Trieste e il prof. Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'Ateneo triestino. Il giornale «Il Piccolo» era rappresentato dal capo dei servizi della cronaca, Ranieri Ponis, che nella sua attività di giornalista scientifico aveva seguito il professor Motta soprattutto durante l'applicazione della speciale protesi del ginocchio in materiale non cementato, un'invenzione unica nel suo campo, che lo aveva reso giustamente famoso.

Le domande per l'uso dei locali scolastici

L'assessore comunale Sblattero, l'assessore provinciale Spadaro ed il prof. Steindler, Presidente del consiglio scolastico provinciale che ha recentemente approvato il «regolamento per l'utilizzazione, al di fuori dell'orario scolastico, dei locali e delle attrezzature delle scuole», si sono incontrati nei giorni scorsi per concordare le modalità dell'utilizzazione, da parte di associazioni sportive, delle palestre scolastiche.

Nel corso della riunione è stato stabilito, in osservanza delle norme di legge vigenti in materia, di fissare le modalità per la presentazione delle domande per l'anno scolastico 1979/80, secondo un formulario che verrà affisso a disposizione degli interessati agli albi dell'Assessorato gioventù, sport e tempo libero del Comune, via del Teatro 4, e dell'amministrazione Provinciale, via Geppa 21.

Vaccinazione antirabbica

Il veterinario provinciale con propria ordinanza ha resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica pre-infezionale dei cani di età superiore ai tre mesi esistenti su tutto il territorio della provincia di Trieste. Le operazioni di vaccinazione si concluderanno il 15 settembre 1979. Per quanto riguarda il Comune di Trieste la vaccinazione viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali nelle seguenti sedi: canile comunale (via Orsera 8) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11; alla direzione del civico macello (via Macelli 6 - adiacente al campo sportivo «Pino Grezar») tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12; il macello privato di Prosecco tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

La vaccinazione potrà essere differita oltre il 15 settembre nei seguenti casi: nelle femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; nei cuccioli, dopo il compimento dei tre mesi d'età; nei cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento. Sono esonerati, inoltre, i cani vaccinati contro la rabbia successivamente al 15 ottobre 1978.

Entro il 15 settembre dovrà effettuarsi anche la vaccinazione antirabbica pre-infezionale dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini del Comune al di sopra dei tre mesi d'età, che normalmente vengono portati al pascolo o comunque esposti al pericolo di contagio. Trascorso il termine del 15 settembre, gli inadempimenti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Sedicente meccanico sotto il furgone

«Che cosa fai qui sotto?» «Il meccanico» è stata la risposta. Questo dialogo, in serbo-croato, è avvenuto in piena notte in via Gaspare Gozzi, di fronte allo stabile 2. E' evidente che la risposta data dallo straniero era una colossale panzana: del meccanico aveva soltanto le mani sporche ma non gli attrezzi. Vicino a lui c'era un asciugamano marrone e un pacchetto di sigarette nazionali. Accompagnato in Questura è stato identificato per Slevko Vebanic, di 29 anni.

Il maresciallo Maier della volante, che lo ha scoperto sotto il furgone «Ford» targato Ts 131213, era alla ricerca, assieme all'appuntato Bordon, di due individui che, dopo aver mandato in frantumi due vetrine della porta d'entrata del bar Condor di viale Miramare 11, si erano dati alla fuga. Secondo alcuni testimoni i due avevano raggiunto piazzetta Belvedere e poi erano saliti lungo la scalinata che porta in via Commerciale ma che dà anche sulla via Gaspare Gozzi. La pattuglia della Volante ha subito avvertito del fatto il proprietario del bar, Dario Bronzi, di 42 anni.

COMELLI HA RICEVUTO IL COMANDANTE DELLA «SAN GIORGIO»

Il capitano dal presidente

(Giornalfoto)

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha ricevuto in visita di cortesia il capitano di vascello Giuseppe Iaccheri, comandante del cacciatorpediniere «San Giorgio», nave scuola della Marina militare, che sta ultimando una lunga crociera di addestramento nel Mediterraneo. Il presidente Comelli ha intrattenuto l'ospite a cordiale colloquio informandosi sull'attività degli allievi.

Il capitano Iaccheri è stato ricevuto anche dal commissario del governo prefetto Marrosu e si è recato anche in Comune dove ad attenderlo c'erano il prosindaco Bassani e l'assessore agli affari generali Seri. Il prosindaco, a nome della città, ha offerto all'ospite un sigillo trecentesco. In seguito Bassani e Seri hanno restituito la visita recandosi a bordo della nave «San Giorgio».

Uscita di strada

Una «500» è uscita di strada nei pressi di Opicina e quattro giovani hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Erano appena passate le 2 di notte quando l'utilitaria condotta da Franco Ciuch, 20 anni, abitante a Trebiciano 181 e militare a Venezia, per cause in corso di accertamento è sbandata mentre percorreva la via Nazionale.

Nella vetturetta c'erano altre tre persone: Tiziana Ferluga, 17 anni, studentessa, via Bellavista 25, Edvin Kralj, 20 anni, militare, abitante a Trebiciano 179 e Romeo Malalan, anch'egli ventenne, studente, Banne 75. Trasportati tutti e quattro al Maggiore, Ciuch, Kralj e Malalan sono stati medicati e non accolti, con prognosi di 8 giorni, mentre la ragazza è stata ricoverata in ortopedica con prognosi di 20-30 giorni per la sospetta frattura del secondo e del terzo metacarpo destri.

Cronache degli spettacoli

Concerto immerso nel verde

Successo dell'orchestra «Busoni» nel parco di Villa Revoltella

Su invito del sindaco, l'Azienda di soggiorno e turismo ha promosso un interessante programma concertistico nel parco di Villa Revoltella di fronte a un numeroso pubblico.

L'esecuzione era affidata all'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, impegnata a proporre un repertorio molto vario e di complessa esecuzione. Per l'occasione era stata allestita una platea di oltre quattrocento posti, collocata nella piazza antistante la caratteristica e storica villa, risultata poi insufficiente ad accogliere il numeroso pubblico che ha voluto seguire questa esperienza artistica in tale suggestiva ambientazione.

La formazione cameristica ha presentato con squisita qualità tecnica e con pregevoli spunti. Il programma comprendeva il concerto grosso in re minore per due violini, violoncello e archi di Geminiani – solisti Angelo Vattimo, Giulio Piccini e Mario Blason; il concerto in re minore per violino e archi di Giuseppe Tartini nella revisione di Cesare Barison, con il solista Massimo Belli; quindi è stata eseguita l'elegia per violoncello e archi di Jules Massenet nella personale elaborazione di Mario Blason, che ne è stato anche l'applaudito esecutore solista.

Poi sono state proposte all'attenzione del pubblico due caratteristiche melodie elegiache – «Herzwunden» e «Letzter Fruhling» – composte da Edvard Grieg. Infine l'ultima pagina musicale presentata erano le Danze popolari rumene di Bela Bartok, con l'apporto solistico di Angelo Vattimo.

Molti applausi di gradimento hanno costellato il concerto dell'orchestra cameristica e dei suoi valenti esecutori che, al termine, hanno voluto ringraziare il pubblico ripresentando – fuori programma – ancora le stesse Danze popolari rumene di Bartok, nei momenti musicali più interessanti.

Esami al «Tartini»

La direzione del conservatorio di musica «Tartini» comunica in una nota che è esposto all'albo dell'istituto il calendario degli esami: l'8, il 9 e il 10 settembre esami di conferma; i giorni 10, 11 e 12 nuove ammissioni al conservatorio; dal 13 settembre avranno inizio gli esami ministeriali che dovranno aver luogo nella sessione estiva.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

Giornata conclusiva

Mostre sveviane: visita guidata

In occasione della giornata conclusiva delle rassegne sveviane al castello di San Giusto, si terrà questa sera, con inizio alle ore 18,45, un'ultima visita guidata alle mostre.

Sarà il critico concittadino, prof. Sergio Molesi, curatore della rassegna pittorica al Bastione fiorito dedicata agli artisti del tempo di Svevo, a illustrare le esposizioni e a trarre un giudizio critico consuntivo sulla manifestazione artistico-letteraria che è stata al centro delle iniziative programmate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per l'estate triestina 1979.

Le mostre dedicate a Svevo hanno riscosso vivo successo di pubblico, anche per la completezza delle rassegne e del materiale espositivo legato alla vita, all'opera e all'ambiente del grande scrittore triestino.

Flauto e arpa in Basilica

Zanini e Stecchina domani sera (ore 20.30) a San Silvestro

Per il «Settembre musicale» promosso dall'Azienda di soggiorno, in collaborazione con l'associazione «appuntamenti musicali» e la «Cappella Civica», è in programma domani sera, con inizio alle 20,30 cornice della Basilica di San Silvestro, in Androna dei Grigioni, il concerto per flauto e arpa affidato a Mariagrazia Zanini e a Giuliana Stecchina.

Il programma comprende pagine musicali di Krumpholtz Mozart, Donizetti, Rota, Debussy, Grandjany, Ibert, e di Anonimo del XVI secolo. La flautista Mariagrazia Zanini, ha studiato al conservatorio di musica «Benedetto Marcello» di Venezia sotto la guida del maestro Angelo Curri, diplomandosi a pieni voti. Ha partecipato al corso di perfezionamento di Città di Castello, tenuto da Konrad Klemm, conseguendo la borsa di studio e sostenendovi il concerto finale. Suona nell'orchestra del teatro «La Fenice» di Venezia e svolge intensa attività concertistica in campo nazionale sia come solista che con formazioni cameristiche diverse, conseguendo ampi consensi di critica.

L'arpista Giuliana Stecchina ha studiato al conservatorio «Tartini» diplomandosi a pieni voti. Vincitrice di due primi premi ai concorsi nazionali di Cesena e di Venezia, ha conquistato la medaglia di bronzo e due menzioni speciali al Concorso nazionale di Messina. Ha frequentato il corso di perfezionamento per la musica da camera, tenuto da Riccardo Brengola all'Accademia chigiana di Siena. E' insegnante d'arpa al conservatorio di Trieste e numerosi sono i suoi concerti in campo nazionale, anche con gruppi cameristici.

Incontro alla Regione sugli enti locali

Si è svolto nella sede dell'assessorato agli enti locali un incontro tra la federazione regionale degli enti locali, la federazione Cgil-Cisl-Uil e i presidenti dei comitati di controllo della Regione, per un esame congiunto dell'accordo intervenuto il 18 luglio, che prevede l'erogazione di 250 mila lire «una tantum» a titolo di recupero salariale per la mancata definizione della vertenza ver la trimestralizzazione della contingenza.

«L'incontro – si legge in una nota sindacale – pur facendo emergere degli orientamenti positivi si è concluso in maniera interlocutoria anche perché alla riunione non era presente l'assessore Mizzau».

«I sindacati ritengono grave questa assenza – continua il comunicato – che dimostra la scarsa sensibilità dell'assessore nel cercare una rapida soluzione a un problema così importante e delicato che sta creando situazioni di tensione e malcontento tra i lavoratori».

I sindacati, nel sottolineare l'esigenza di dare soluzione positiva in tutta la regione alle delibere degli enti locali, hanno deciso di riunire gli esecutivi regionali oggi, per decidere le eventuali iniziative di lotta nel caso di ulteriori ritardi e dilazioni, anche alla luce della recente decisione del comitato di controllo della provincia che ha approvato la delibera.

Cambia il direttore all'Istituto germanico

Cambio al vertice dell'Istituto germanico di cultura. Il direttore dell'istituto, dott. Hans Otto Broecker, lascia dopo tre anni e mezzo l'incarico di direttore perché chiamato dalla centrale di Monaco a dirigere il Goethe Institut di Boppard sul Reno.

Lo sostituisce a Trieste il dott. Wolfgang Kaempfer. Martedì 11, alle 18.30, nelle sale dell'istituto di via Coroneo 15, il direttore uscente prenderà congedo dalla città con un ricevimento nel corso del quale sarà presentato il nuovo direttore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LEONARD BERNSTEIN INAUGURA LA STAGIONE DELL'OPERA

Omaggio di Vienna a Richard Strauss

Aperta da un'esecuzione della «Nona sinfonia» diretta da Leonard Bernstein come omaggio all'«Uno-City», la stagione dell'Opera di Vienna prevede una lunga serie di nuovi allestimenti e di importanti riprese.

Sabato, nel trentesimo anniversario della morte di Richard Strauss, verrà rappresentata la «Donna senz'ombra» sul bellissimo testo di Hugo von Hofmannsthal, che vi raccolse i suoi temi più significativi e il grande modello notturno del «Flauto magico».

Un'esecuzione da concerto del «Giuramento» di Mercadante, diretta da Gerd Albrecht, si terrà nei giorni 9, 12 e 15 settembre; fra gli interpreti figurano Mara Zampieri (l'Elvira dell'ultimo «Ernani» triestino), Agnes Baltsa, il tenore Peter Dvorosky e il baritono Robert Kerns.

Il programma dell'Opera allinea poi le «Nozze di Figaro» dirette da Miguel Gomez Martinez (18 ottobre) e il «Pipistrello» con la direzione di Theodor Guschlbauer, la regia di Otto Schenk e le scene di Günther Schneider - Siemssen (31 dicembre), l'«Elisir d'amore» diretto da Jesùs Lopez Cobos (24 aprile) e la «Walkiria» diretta da Zubin Mehta (15 giugno), mentre rappresentazioni dirette da Karajan — con opere ancora da definire — si avranno fra la fine di aprile e la metà di maggio.

Particolare risalto dovrebbe avere il nuovo allestimento del «Falstaff» con la direzione di Georg Solti e i bozzetti di Filippo Sanjust, che andrà in scena il 24 febbraio.

L'Opera di Vienna, che nella prima metà di novembre ospiterà l'Opera di Sofia per alcune recite di «Kovancina», «Principe Igor» e «Dama di picche», si recherà negli Stati Uniti, a Washington e a New York, per una serie di esecuzioni di «Nozze di Figaro», «Fidelio», «Salome», e «Arianna a Nasso». Dirigeranno Karl Böhm, Leonard Bernstein e Zubin Mehta.

Alla Volksoper sono previste nuove edizioni del «Flauto magico», di «Gasparone» di Millöcker, di «Schwanda» di Weinberger, di «My fair lady» e di un'opera di Carl Orff, «Die Bernauerin», per festeggiare l'ottantacinquesimo compleanno del musicista di Monaco, autore dei «Carmina burana».

Molto denso è anche il programma della Konzerthausgesellschaft, che presenterà all'uditorio viennese solisti come Ashkenazy e la Sutherland e direttori come Christoph von Dohnányi. Un ciclo di sei concerti alla Mozart-Saal verrà affidato al Quartetto Amadeus, con autori Haydn, Mozart e Schubert; altri cicli di quattro concerti saranno tenuti dal Quartetto Alban Berg e dal Trio Haydn. Sei concerti verranno dedicati all'opera pianistica di Schumann, fra l'altro con la partecipazione di Jörg Demus e di Heidrun Holtmann.

Sono infine previsti cicli riservati alla musica antica, all'organo e alla musica del nostro tempo. L'Italia è rappresentata dal Quartetto Italiano e dal Trio di Milano.

E. G.

Biennale — Questa sera appendice in piazza San Marco della Mostra internazionale del cinema di Venezia con la proiezione di «Broken blossoms» di David Wark Griffith (Usa). La proiezione sarà accompagnata dall'orchestra Albinoni diretta da Giuseppe Marotta che eseguirà musiche di Louis F. Gottschalk composte a suo tempo (su arrangiamento dello stesso Griffith) come commento al film.

Recital di Patti Smith al Palazzo del cinema

VENEZIA LIDO — La sala grande del Palazzo del cinema del Lido è stata gremita fino alle prime luci dell'alba per una improvvisa esibizione della cantante americana Patti Smith, considerata il più importante personaggio della musica «rock».

Patti Smith è salita sul palco poco dopo la proiezione del film «More American Graffiti»: gli altoparlanti della sala avevano annunciato un recital di poesie che si è trasformato invece in un lungo incontro con il pubblico veneziano, interrotto da brevi pezzi musicali e dalla lettura di alcuni testi.

Patti Smith, leggermente infastidita dal grande numero di fotografi che facevano ressa di fronte al palcoscenico, si è dichiarata molto felice di essere a Venezia e in Italia, dove sta per tenere alcuni concerti.

Blues — Il 13 settembre si svolgerà al Palasport di Mestre un Festival internazionale del blues cui parteciperanno Alexis Korner, padre del blues inglese, il cantante e armonicista Paul Jones (ex Manfred Mann), la «Toffoletti's blues society» di Venezia e la «Treves blues band» di Milano.

PANTOMIMA TRATTA DA JEAN GENET AL TEATRO GOLDONI DI VENEZIA

Troppo perfetti e asettici i «fiori» di Lindsay Kemp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Lindsay Kemp e il suo «Flowers» al Teatro Goldoni di Venezia: un avvenimento e, di conseguenza, un pubblico incuriosito, volenteroso e disponibile a lasciarsi «togliere il fiato», come assicura Kemp stesso, convinto, evidentemente, di saper avvincere gli spettatori che accorreranno ad ammirarlo.

Sono ormai dieci anni che è nato questo spettacolo e un tale periodo di tempo può uccidere qualsiasi produzione; se non altro, la brillantezza dell'esecuzione potrebbe appannarsi e i costumi mostrare la trama sotto i lustrini. Ma sembra, sempre secondo le voci bene informate, che Kemp abbia continuato a rinnovare e limare «Flowers», fino a raggiungere un limbo di astrazione ed immaterialità, tale da sfidare la legge del tempo.

Ma queste erano le supposizioni, prima di assistere con i nostri occhi a questo fenomeno teatrale che ha mandato in visibilio centinaia di persone e che ha registrato lodi sperticate da parte della stampa di mezzo mondo.

Diamo un cenno generale su «Flowers»: si tratta di una pantomima, liberamente ricavata dal libro autobiografico di Jean Genet «Nostra Signora dei Fiori», scritto in carcere. Vi si narra la storia di Divina, il suo calvario che la conduce alla morte, in un ambiente di bordelli, strade malfamate, omosessuali, prostitute, risse, delitti. Cioè il sottobosco umano che popola anche il teatro di Genet.

Nella pantomima di Kemp, si parte dal funerale di Divina, ripercorrendo, in un lungo flash back, la sua tragica vicenda di amore disilluso, di vecchiaia respinta, di un'esistenza vissuta in un mondo personale e rarefatto.

Ma veniamo allo spettacolo, all'apoetosi della spettacolarità che Kemp e la sua compagnia ha presentato; indubbiamente, i dieci anni di continuo perfezionamento di cui dicevamo si vedono e si ammirano nella precisione al millimetro delle luci, nella raffinata scelta dei costumi, nella suggestione creata dalle percussioni, di sapore vagamente orientale. Certo, sul palcoscenico si dispiega tutto un mondo rutilante di lustrini, con movimenti raffinati e giunti ad un grado di perfezione, sincronismo, plasticità e pregnanza, tali da fare andare in visibilio qualsiasi cultore del teatro, sia pure un cultore raffinato, esigente e con vasta esperienza di palcoscenici internazionali.

Lo spettacolo di Kemp è fondato sul movimento, esaminato ed esaltato in tutte le sue gamme, dalla danza al gesto mimetico della realtà, dal movimento che diviene puramente ornamentale alla riproduzione satirica di movimenti caratteristici di qualche arte o mestiere. Uno studio approfondito delle possibilità espressive del corpo umano, proveniente dal passato di Kemp, che studiò e praticò la danza moderna, sia come esecutore che come coreografo.

Però, al fondo di questa raffinata esposizione di corpi plastici che giocano con lo spazio e le luci, seguendo una ragnatela di suoni elettronici, manca un elemento che riteniamo fondamentale nel teatro. Ci riferiamo, cioè, alla comunicazione tra palcoscenico e platea, tra attore e spettatore, al ruolo stesso del pubblico.

Non basta essere spettatori passivi di un meccanismo perfetto che si svolge davanti ai nostri occhi, implacabile nella sua perfezione; non è la passività che deve caratterizzare il pubblico. La perfezione raggiunta da Kemp e dai suoi attori non lascia adito a discussioni, né a commenti di alcun genere: si impone come dato di fatto, ma è destinata anche ad una rapida morte, non vivendo altro che durante il tempo della sua rappresentazione.

«Flowers» è stato definito come uno degli avvenimenti teatrali più importanti di questi tempi: una definizione ingiusta ed imprecisa. Tutt'al più, un avvenimento artistico. Ci sembra azzardato definire «teatrale» uno spettacolo dove il pubblico sia privato della possibilità di un giudizio critico oppure non vi sia stimolato, dove lo spettatore sia costretto a ricevere determinate emozioni, guidate da un'abile orchestrazione di elementi visivi e sonori.

Chiara Vatteroni

Video

Il potere dei morti

Rete 2

«Caro papà» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Questo telefilm comico si intitola «E' scritto nel libro».

* * *

«Giochi senza frontiere '79» (Rete 2 - ore 21.05 - colore) — Penultima puntata di questo torneo televisivo internazionale di giochi, almeno per quest'anno. Per l'Italia concorre la cittadina di Eboli (ventimila abitanti, situata in posizione dominante sulla piana del fiume Sale) ormai celebre nel mondo per il grande libro di Carlo Levi.

* * *

«C'era una volta il potere» (Rete 2 - ore 22.30 - colore) — «I morti al balcone» è il titolo della sesta e ultima puntata di questa serie diretta da Etienne Verhaeghen. Nel centro delle isole Celebi, in Indonesia, vive il popolo Toradja. Una oligarchia di alcune famiglie è riuscita a mantenere il suo dominio su un popolo di schiavi basandosi sulla forza, sempre viva, del culto degli avi. Presso questa gente i morti regnano sui vivi.

Rete 1

«Racconti della frontiera» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — All'eterna ricerca della introvabile sorella i fratelli Baudine (gli attori Tim Matheson e Kurt Russel) finiscono per unirsi a una spedizione governativa — attaccata di continua dai banditi — incaricata di studiare terreni per una costruzione ferroviaria. Il telefilm di questa sera si intitola «Le maleterre», regista Michael O'Herlihy.

* * *

«La seconda guerra mondiale» (Rete 1 - ore 21.30) — Si intitola «Le armi segrete» la seconda puntata del programma di Arrigo Petacco, regista Luciano Teodori. L'autore, specialista del ramo, comincia prendendo in osservazione l'aereo a razzo, detto «Komet», collaudato in Germania fin dal 1940 dall'ing. Messerscmit. L'apparecchio poteva raggiungere la velocità di mille chilometri all'ora. Si passa poi nel 1944, anno d'oro per le armi segrete dei nazisti con il «V 2» che Hitler non riuscì, però, per fortuna, a sfruttare fino in fondo.

TELEQUATTRO
Da questa sera alle 20.50
IL SINDACO RISPONDE
Incontro quindicinale con la città curato dall'avvocato
MANLIO CECOVINI

All'acqua e sapone

Marco Modugno e Fulvia Midulla interpreti del film «Bambulè» in una scena che trasmette tanta simpatia e un desiderio intenso di innalzare un inno alle gioie della giovinezza (A.P.)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 20.30 in inglese; alle 21.45 in italiano.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. 18, 20, 22.15: «Angela, il suo unico peccato era l'amore... il suo unico amore era il figlio». Technicolor con Sophia Loren e John Huston. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Avalanche Express», con Lee Marvin R. Shaw e L. Evans.
FENICE. 17, 19.30, ult. 22: «Guerrieri dell'inferno». A. Zerbe e R. Masur. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. 2 superpornocolossi!: «Erna e i suoi amici» e «Porno market». Severam. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.20: «La donna erotica». Technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Bud Spencer: «Oggi a me... domani a te!».
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: «La poliziotta della squadra del buoncostume». Technicolor con Edwige Fenech, Alvaro Vitali, Lino Banfi, non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Fatti e personaggi al di là di ogni immaginazione nei «Film maledetti», rassegna sado-thriller per chi al cinema ama le sensazioni forti. Oggi «Non aprite quella porta» con M. Burns e G. Hansen. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani «Autostop rosso sangue».
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Come Hitchcock... Un film girato con lo stile e alla maniera del mago del brivido: «I 39 scalini». Un ottimo «giallo» che si consiglia di vedere dall'inizio. Con R. Powell e R. Porter. Non è vietato. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Dustin Hoffman nel film «Lenny». V.m. 18 anni. Domani: «La tarantola dal ventre nero» con G. Giannini, B. Bouchet, B. Bach.

AL MIGNON
oggi li rompo io... domani pure
BUD SPENCER

OGGI A ME... DOMANI A TE!

ARISTON
CABARET
Liza Minnelli

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 16.30. Per la rassegna «I grandi successi comici» a eccezionale richiesta oggi «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Domani «La svignata».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Alfred Hitchcock presenta: «Il sospetto». Cary Grant, Joan Fontaine, Sir Cedric Harwick. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30. Edwige Fenech e Femi Benussi sono «Nude per l'assassino» con Nino Castelnuovo. Un porno giallo d'inaudita violenza. Severam. v.m. 18 anni. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un altro gioiello di Walt Disney: «Elliott, il drago invisibile». Un film divertente per ragazzi che anche gli adulti gradiscono. Technicolor.
LUMIERE. 16.30: «Follie di notte». Una meravigliosa carrellata sui famosi pornolocali del mondo in compagnia di Amanda Lear. V.m. 18 anni.
Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Oggi e domani: «Cabaret», di Bob Foss, con Liza Minnelli, Marisa Berenson, Michael York, Joel Grey. Un «musical» raffinatissimo, un'interprete straordinaria. Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pane, burro e marmellata». Comicissimo, con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Rita Tushingham. Colori.
VALMAURA. 20.45: «Cannonball». Uno sport che ha per posta la morte, con David Carradine. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clozeau».
CAPITOL. 14.30, 18, 21.30: «Cleopatra».
CENTRALE. 15: «Equus». V.m. 18 a.
CISTALLO. 16: «Midnight blue» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Easy Rider». V.m. 14 a.
ODEON. 16: «Zombie 2». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Pornodivagazioni erotiche». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Capitano Nemo».

PALMANOVA

ITALIA: «La selvaggia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Squadra antifurto» con T. Milian. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee e G. Young. V.m. 14 anni. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Sleeping Car, supplemento rapido con cadavere», con C. Brasseur, M. Keller. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Una vergine in famiglia», a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'infedele» con Edwige Fenech. A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un matrimonio» con Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin. Technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Il sorriso del ragno».
CRISTALLO. «I vichinghi».
SUPERCINEMA. «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Ferrult.
VERDI. «Il ritorno di Chen».

CORDENONS

RITZ. «Dove osano le aquile».

SACILE

NUOVO. «Erotico profondo». V.m. 18.
ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

MANZONI. «Mosè», con B. Lancaster.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «L'insaziabile». V.m. 18 a.

OGGI ALL'EDEN
Il suo unico peccato era l'amore... Il suo unico amore era il figlio.
SOPHIA LOREN
ANGELA

PK
Vietato min. 14 anni

RIZZOLI FILM presenta
JEAN-PAUL BELMONDO in

POLIZIOTTO O CANAGLIA
un film di GEORGES LAUTNER
dialoghi MICHEL AUDIARO
distribuzione CINERIZ

Domani all'EXCELSIOR
FINALMENTE!
il capolavoro di
MILOS FORMAN
HAIR

Domani al GRATTACIELO

I GUERRIERI DELLA NOTTE
(The Warriors)
CIC
La colonna sonora originale del film è incisa su dischi A e M - Distr. CBS. 5

IMMINENTE A TRIESTE
Un film della nuova stagione cinematografica
Titanus
una sfida mortale tra due carogne
CHARLES BRONSON
JILL IRELAND - ROD STEIGER
TIRO INCROCIATO

TIRO INCROCIATO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Drops music; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Mina; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Amedeo Minghi; 14.30: Di grasso o di magro? Viaggio alla conquista della ragion corporale di Sandro Rossi; 16.40: Incontro con un vip - I protagonisti della musica seria; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: Concerto dei premiati al XXVII concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo»; 21.03: Audiodrammi d'amore: «Il ricordo vivente» di Michele Angot - regia di P. Masserano Tarrico; 22: Disco contro: motivi internazionali 1973; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23: Ultime notizie - Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica: presenta Pier Maria Bologna; 7: Il bollettino del mare; 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Storia di Genji: il principe splendente» (9); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera con Turi Vasile; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 19.30: Radiodue estate; 15.30: Gr 2 economia - Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 15.40, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33: Radiodue estate; 17.50: Hit parade; 18.40: Oreste Lionello «Citarsi addosso, ovvero» da Woody Allen; 19: Radiodue estate; 19.25 Radiodue commiato; 20: Spazio x formula 2: Augusto Sciarra e la disco music; 20.40: Michele Maiorano e il Ricl; 21.20: Bebo Moroni e l'International pop; 22: Giorgio Onetti e il Country and Western; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48 e 12.40: Tempo e strade (collegamento Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: «Cinema e critica» di Giosi Mancini; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Concerto della Rai di Torino; 22.05: L'europeo di Vipiteno: italiani e tedeschi con Gaismayr (2); 23: Il jazz: Marcello Rota; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Cinint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - «Coppelia», ultima parte.* ✲
13.30 *Telegiornale.* *
18.15 *La fiaba quotidiana: «Troppe chiacchiere».* ✲
18.20 *«L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati.* ✲
18.50 *Gli strepitosi anni del cinema: «Il crimine».* ✲
19.20 *Furia: «Il branco scomparso», con Peter Graves.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Racconti della frontiera: «Le Maleterre», telefilm.*
21.30 *La 2.a guerra mondiale: «Le armi segrete».* ✲
22.15 *Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero.* *
— *Telegiornale * — Che tempo fa.* ✲

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Punti verdi - «Ballet Nacional Festivales de España», regia di Igor Skofic.* ✲

Tv 2 ragazzi

18.15 *«Balena cercasi», documentario.* ✲
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✲
19.10 *Noi supereroi - «Falcoman» e «Superman».* *
— *Previsioni del tempo.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Caro papà: «E' scritto nel libro», telefilm.* ✲
21.05 *Giochi senza frontiere 1979.* ✲
22.30 *«C'era una volta il potere», ultima puntata.* ✲
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buon giorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato; 9: Rassegna della stampa; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.30: Gr; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo seri! Varietà radiofonico; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva - spettacolo di musica leggera; 15.30: Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18: Cronaca culturale; 18.05: «I fuggiaschi», giallo radiofonico; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico, con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig - zag; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con... 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: All'aria aperta; 14.10: Dalmazia e le sue canzoni; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 15: 15' con il complesso Jaramillo; 15.15: Casa discografica D.P.M.; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale! 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme;; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta il gruppo Prva ljubav; 16.45: Edig Galletti; 17: Hi-fi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19: Per i più piccoli: Le rondini ripartono per l'Africa; 19.05: Per i bambini: Mikesch alla fiera - Le grandi manovre (fiaba); 19.50: Telegiornale; 20.05: Il record - documentario; 20.45: Il regionale; 21.05: In Eurovisione da Cascais Estoril (Portogallo): Giochi senza frontiere 79; 22.30: Telegiornale; 22.45: Viaggio nella lingua italiana; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Una vita, un amore», film drammatico; 23: Telesport - Calcio: Hajduk-Dinamo, campionato jugoslavo.

TV Lubiana

18.05: Notiziario; 18.10: «La piccola ape», cartoni animati; 18.25: I campionati mondiali di canottaggio a Bled; 18.45: Cartoni animati; 19.20: Orizzonti; 19.30: Non tralasciate; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.57: Giochi senza frontiere; 22.35: Le rane e le ultime rondini, cortometraggio; 22.50: Telesport - Calcio: Hajduk-Dinamo, campionato jugoslavo; 23.20: Rassegna sportiva; 23.40: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: I canti del movimento operaio olandese; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Lisbona - Giochi senza frontiere; 22.50: Telesport - Calcio: Hajduk-Dinamo, campionato jugoslavo; 23.35: Rassegna sportiva; 23.55: Telegiornale.

Inserzione pubblicitaria
A.S.A. Carrozzeria Autoservizi Adriatici
Vl. d'Annunzio 39/41
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18.30: «Daleks il futuro fra un milione di anni» film replica **; 19.50: Pop rock and soul - musica dei nostri tempi **; 20.15: Fatti e commenti - notiziario **; 20.50: Il sindaco risponde - rubrica di posta dei telespettatori **, a cura dell'avvocato Manlio Cecovini; 21.20: «Billy il bugiardo» film comico con Julie Christie; 22.45: Diagnosi, incontri con la medicina a cura di Cristiano Degano **; in chiusura: Trieste domani - informazioni e notizie del giorno dopo **.

** a colori — * parzialm. a colori

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo: 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: La mia operetta; 15: Musicalmente; 16: Un'ora con; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19: Cittavecchia viva; 19.45: Notiziario 3; 20: Spazio musica; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film a colori: «La mafia mi fa un baffo». Regia di Riccardo Garrone; 18.30: Documentario a colori: «Il mimetismo in natura mediante l'imitazione di elementi ambientali». La natura della combustione; 18.55: Telefilm della serie «New York Police Dipartement»: Lo stregone; 19.20: Film a colori: «La grande arena», con Juan Medina; 20.40: Film a colori: «Argos il fantastico superman; 22.10: Cittavecchia viva; 22.20: Film a colori: «L'artiglio blu, con Eli Wallace e Klaus Kinsky; 23.35: I programmi di domani.

OGGI
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
I° PALIO NAZIONALE DEI PROPRIETARI
L. 10.000.000
INIZIO ORE
20.45
UNO SPETTACOLO DA NON PERDERE!!

RISTORANTI E RITROVI
AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 3.
DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Seralmente dalle ore 21.
NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Attrazioni internazionali - strip tease e ballo tutte le sere fino alle 4.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

QUANDO CI SI ACCORGE DI AVERLO, SPESSO È GIÀ TROPPO TARDI

Di tetano si muore

È un morbo facilissimo da prevenire e difficilissimo da curare Una puntura basta a immunizzare una persona: perché non farla?

Di tetano si muore. Quando ci si accorge di averlo è ormai troppo tardi: non ci sono più speranze, o quasi, di salvarsi. Il più delle volte un banale incidente si trasforma in tragedia. Una ferita trascurata, un' antitetanica non fatta (per pigrizia, ignoranza o incompetenza di qualche medico) ed ecco che il bacillo sporigeno scoperto da Nicolaier elabora la tossina la quale fissandosi sulle cellule nervose motrici del midollo spinale provoca contrazioni muscolari. E sopraggiunge il male.

E' accaduto pochi giorni fa. Due giovani ragazze sono morte. La prima, Angela Licer, 21 anni, jugoslava residente a Lucinico, aveva contratto l'infezione cadendo su un badile nel cortile di casa. In un primo momento non aveva dato troppo peso alla profonda ferita che si era procurata all'avambraccio sinistro. Cinque giorni dopo erano sopraggiunti forti dolori alla gola. Impaurita, era ricorsa ai medici che nulla hanno potuto fare per strapparla alla morte.

La seconda, Maria Teresa Gervasi, di Cagliari, era caduta un mese prima con la moto riportando, almeno in apparenza, ferite non gravi. Era stata ricoverata in due ospedali ma nessuno aveva pensato di farle una iniezione antitetanica. E' morta a diciannove anni dopo terribili sofferenze. La magistratura ha ordinato una inchiesta per accertare le responsabilità. Due casi, uno diverso dall'altro ma con uno stesso denominatore: il tetano non perdona.

Ma come combatterlo? La cura è eminentemente profilattica e mira a neutralizzare la tossina tetanica prima che questa si fissi alle cellule nervose. Si raggiunge lo scopo iniettando subito dopo il ferimento il siero antitetanico. Nelle ferite contratte con chiodi, aghi, temperini, forbici, lame arrugginite, terra, polvere, ecc., è necessario fare al più presto una iniezione di siero che conviene ripetere dopo otto giorni. Possono anche essere utili le iniezioni multiple e ripetute attorno alla ferita di una soluzione al tre per cento di acido fenico.

Se la fissazione della tossina alle cellule nervose è già avvenuta questa non è più separabile dall'elemento nervoso che subirà, fatalmente, l'azione della sostanza tossica. Tuttavia, anche quando l' iniezione del siero antitossico viene praticata a periodo di incubazione inoltrato l'antitossina può talvolta impedire l'insorgenza del male o attenuarlo.

La puntura antitetanica è quindi indispensabile in tutti i casi: non solo per le ferite d' arma da fuoco ma anche per tutte le ferite accidentali (sia da cadute, investimenti, sia prodotte da temperini, chiodi, vetri, e da qualunque altro oggetto più o meno inquinato da polvere o da terriccio). Dal momento che il siero antitetanico ha un azione antitossica ma non antibatterica occorre anche distruggere i microrganismi della ferita o per lo meno impedirne la moltiplicazione. Come fare? Facendo fuoriuscire dalla ferita il sangue «inquinato» e disinfettando con tintura di iodio.

Esistono varie forme di tetano. Quello acuto ha una incubazione di 3-5 giorni, febbre elevata (39-40°), rapido estendersi delle contrazioni al tronco e agli arti (è una forma quasi sempre mortale); tetano subacuto (caratterizzato da un più lungo periodo di incubazione); tetano a decorso prolungato (si manifesta anche dopo alcune settimane dalla ferita con poca febbre o anche senza). Altre forme di tetano meno frequenti sono: cefalico, cerebrale, oftalmoplegico, viscerale o splancnico, tetano dei neonati.

Come si manifesta il tetano? In genere dopo un periodo di incubazione che va dagli otto ai quattordici giorni, o anche più. Nella prima fase, detta prodromica, il soggetto è colpito da cefalea, spossatezza, senso di freddo, contrazioni delle parti del corpo interessate dal male. Gli spasmi spesso iniziano nei muscoli masticatori con serramento della mandibola (le arcate dentarie sono fra di loro fortemente serrate e, cercando di divaricarle, s'accentua lo spasmo e quindi il serramento). Quasi contemporaneamente si hanno contrazioni muscolari facciali che conferiscono al volto una particolare espressione (facies tetanica), caratterizzata da corrugamento della fronte e dal cosiddetto «riso sardonico». Queste contrazioni, in casi di tetano meno acuto, possono essere all'inizio così lievi da passare inosservate a chi vede per la prima volta l'individuo colpito.

Come si vede si tratta di un morbo facilissimo da prevenire ma difficilissimo da curare. Una puntura di siero di cavallo con piccole dosi di tossina tetanica basta a immunizzare una persona. Perché, all'occorrenza, non farla? E' stupido rischiare.

Carlo Giovanella

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quante mitragliatrici portava il caccia-bombardiere Messerschmitt Me-410 A-1 del 1943 operante nella seconda guerra mondiale?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 29 agosto è «Francisco De Quevedo». Ha vinto il libro la signora Rosa Viazzi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Riaprono le sale dell'«hard core»

MILANO — Esattamente un anno fa cominciava a funzionare a Milano il primo locale cinematografico adibito alla proiezione esclusiva di film «hard core».

Il promotore dell'iniziativa, che dopo tre mesi fu interrotta dalla magistratura, Domenico Laminafra, prendendo spunto dalle recenti dichiarazioni del ministro del turismo e dello spettacolo D'Arezzo, ha annunciato la ripresa dell'attività in venticinque locali di altrettante città italiane dove si proietteranno per i soci muniti di tessera film «autenticamente pornografici».

In una recente intervista a un quotidiano milanese il ministro aveva detto che sono maturi i tempi per legalizzare la proiezione di tali pellicole in locali adatti, gravando magari tali spettacoli con maggiori imposte.

L'iniziativa di Domenico Laminafra riprenderà dal 16 ottobre prossimo. I soci potranno assistere un giorno alla settimana (il lunedì) alla proiezione di film «hard core» e ottenere sconti sugli spettacoli «normali» proiettati nel medesimo locale.

Il cinema italiano al Festival di Montreal

MONTREAL — La cinematografia italiana è presente in forze alla terza edizione del Festival mondiale del cinema. Tra i film iscritti alla competizione ufficiale figurano: «Corleone» di Pasquale Squitieri, interpreti Giuliano Gemma e Claudia Cardinale, «La promessa» di Antonio Negrin e un «Dramma borghese» con la regia di Florestano Vancini e attori Franco e Dalila Di Lazzaro.

Inoltre, la cinematografia italiana è presente in forze nella sezione «Cinema italiano» con ben sette film: «Le stelle nel fosso» di Pupi Avati, «La giacca verde» di Franco Giraldi, «L'ingorgo, una storia impossibile» di Luigi Comencini, «Il giocattolo» di Giuliano Montaldo, «Giallo napoletano» di Sergio Corbucci, «Eutanasia di un amore» di Enrico Maria Salerno ed «Ernesto» di Salvatore Samperi.

La giuria internazionale è presieduta da Sergio Leone (è la prima volta che un italiano ha la presidenza), mentre sarà Gina Lollobrigida a consegnare, alla chiusura del Festival, i premi ai vincitori.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (122), 7 (71), 72 (63), 16 (59), 54 (50), 59 (47), 35 (45), 28 (38), 77 (36), 58 (36).

CAGLIARI: 64 (64), 76 (56), 19 (55), 58 (49), 54 (49), 68 (46), 79 (45), 75 (44), 23 (43), 32 (43).

FIRENZE: 46 (97), 22 (72), 14 (62), 2 (55), 5 (51), 76 (45), 67 (43), 30 (37), 34 (35), 29 (35).

GENOVA: 27 (96), 61 (58), 22 (55), 77 (54), 38 (49), 59 (44), 25 (42), 34 (41), 87 (40), 83 (39), 79 (38).

MILANO: 85 (80), 66 (72), 65 (69), 40 (65), 76 (58), 47 (54), 88 (53), 36 (40), 18 (38), 6 (34).

NAPOLI: 71 (96), 21 (66), 57 (64), 46 (60), 19 (47), 17 (47), 87 (46), 62 (45), 30 (43), 64 (43), 10 (41).

PALERMO: 80 (70), 62 (69), 11 (62), 46 (56), 21 (53), 28 (50), 83 (49), 70 (41), 18 (40), 12 (36).

ROMA: 12 (98), 41 (72), 49 (59), 43 (59), 74 (56), 67 (55), 34 (52), 90 (48), 75 (47), 4 (46).

TORINO: 18 (74), 49 (73), 10 (58), 70 (57), 72 (52), 79 (50), 26 (48), 60 (46), 1 (42), 84 (41).

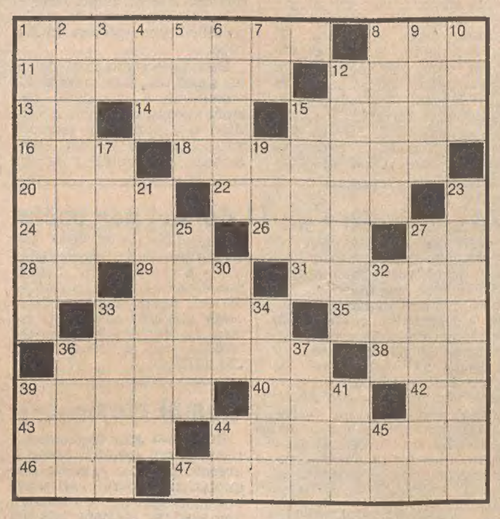
VENEZIA: 61 (95), 52 (87), 54 (81), 4 (63), 18 (62), 11 (58), 58 (57), 19 (45), 82 (43), 47 (43).

Tentare per Bari con il 20 i numeri 28 e 72; per Firenze 46 con il 76, il 24 e il 68; per Roma il 12 con 49 e 9; per Venezia 61-45-82; per tutte le ruote 2-36-78; in settembre sono favoriti, da puntare, con variazioni di ambi e terni, 10-35-45-71. Lord Louis Francis Mountbatten è stato ucciso (73) da terroristi irlandesi il 27-8 scorso; era nato il 25-7-1900.

Sono emersi dall'urna i ritardati: su Cagliari il 18 assente da 40 settimane, su Firenze il 65 da 53 e il 37 da 39; su Genova l'83 da 36; su Milano l'39 da 34, su Napoli il 71 da 43 e su Torino l'82 da 53 e il 60 da 40 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gioco enigmistico - 8 Precede don dan - 11 Nota stazione balneare triestina - 12 Il nome di Buazzelli - 13 Sigla di Avellino - 14 Il nome di una Miranda - 15 L'attrice Papas - 16 Avversa o perversa - 18 Comune in provincia di Trieste - 20 Piccola insenatura - 22 Visibilmente lieti - 24 Correlativo di une - 26 Est Nord-Est - 27 Sigla di Lucca - 28 Monarca - 29 Un colore - 31 Luciano regista - 33 Con Aurisina è un comune in provincia di Trieste - 35 Pronome personale - 36 Droga orientale - 38 Lettera a croce - 39 Capanna alpina - 40 Simbolo del coseno - 42 Iniziali della Identici - 43 Li guidò Attila - 44 Ha per capitale Yaoundé - 46 Prefisso per uguale - 47 Si faceva sotto la finestra dell'amata.

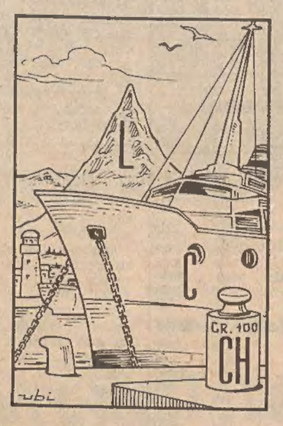
VERTICALI: 1 Scendere dalla neve - 2 Fine antipasto - 3 Simbolo dell'iridio - 4 Ha soci patentati (sigla) - 5 Ha dato nome ad un mare dell'Antartide - 6 Storica amba - 7 Preposizione semplice - 8 Cifra con uno zero - 9 Canto che esalta - 10 Il patriarca dell'arca - 12 Antica nave - 15 Inutile - 17 Come stop - 19 Grido del torero - 21 Lo sono anche i mirti - 23 Con Duino è un comune in provincia di Trieste - 25 Propulsore a pale - 30 Correlativo di altri - 32 Il partito di Almirante (sigla) - 33 Ha le corna palmate - 34 Ambito premio per attori - 36 Un nome di Andersen - 37 In che modo - 39 Privi di luce - 41 Spicciolo giapponese - 44 Le prime di cento - 45 Sigla di Ravenna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sciocco; 7 beta; 11 panico; 12 Cesar; 13 elusi; 14 morali; 15 rate; 16 Cantù; 17 IMI; 18 Honda; 19 TT; 20 alticci; 21 ore; 22 PRI; 23 Nairobi; 24 ri; 25 Maine; 26 est; 28 sauna; 29 orto; 30 sberla; 32 radar; 33 Setit; 34 pisani; 35 Enea; 36 Alcinoo.

VERTICALI: 1 Speri; 2 calamari; 3 inutili; 4 Oise; 5 COI; 6 CO; 7 Berta; 8 Esaù; 9 Tal; 10 ariete; 12 condire; 14 mancina; 16 cocaina; 18 Hinault; 19 Tristano; 21 Oberdan; 22 presse; 25 Maria; 27 torio; 28 sete; 29 oasi; 31 Ben; 32 Ric; 34 PL.

REBUS (Frase: 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ES porta; rema IS = esportare mais

alla STANDA gratis! le iniziali sul grembiulini dei vostri bambini con le prestigiose macchine PFAFF
PFAFF maler TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

NUOVI ARRIVI AUTUNNO '79
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDREA
Via Torreblanca, 39
Via S. Caterina, 5

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Gli scalari nascono nell'acquario. Non è un miracolo. O sì?

Il signor Italo Cerne mi scrive per raccontarmi un fatto, che, se non prodigioso, sempre interessante è, specie per chi considera la riproduzione dei pesci (anche di quelli difficili) in acquario la parte più interessante dell'acquariofilia.

Si tratta, nel caso del signor Cerne, di scalari, lo Pterophyllum scalare, uno dei pesci più belli, più irresistibili, e che però resiste, e come, ai tentativi di riproduzione.

Non è, insomma, come i così detti Lebistes, o i Platy, o i Black Molly, o gli Xiphophori, che non si danno pregare, che, se mai, bisogna contenere nella loro invadenza.

Ma lo scalare, come del resto quasi tutti i pesci d' acqua dolce che vediamo in giro, è da parecchio tempo che nasce in cattività, «solo» in cattività, quelli commerciali almeno.

Il suo destino, insomma, si è sdoppiato: la specie originaria, antica, va per conto suo nelle tepide, pigre, scure acque acidule e tenere delle foreste, delle paludi, delle praterie dell'America tropicale, mentre la specie reinventata dall'uomo, abbellita, fortificata, ingrandita va per conto suo negli acquari di tutto il mondo.

Va pure dove non dovrebbe Alla Tv, per esempio, il Bolscioi ha messo le ballerine in fondo al mare, e si vedevano gli scalari tutti allegri, mentre in mare uno scalare morirebbe in pochi minuti.

Nella réclame di un famoso orologio, tempo fa, si vedeva l'orologio, e se ne doveva apprezzare la resistenza alle enormi pressioni degli abissi marini, giacere in mezzo agli scalari, ai quali gli abissi marini, anche se di mezzo metro di profondità, nuocciono ben più che agli orologi.

Torno a lei, signor Cerne, e chiedo scusa delle non indispensabili digressioni. Si dirà che le digressioni sono sempre dispensabili, ma per non cadere nel peccato di digressione nella digressione, riattacco subito con lo scalare, ed ecco quello che rilevo dalla lettera dell'amico Cerne.

In un acquario fittamente popolato da varie specie di pesci, sono otto o nove scalari, grandicelli anche se non completamente cresciuti. Tra un maschio e una femmina scocca la scintilla. Cos'è che fa scoccare la scintilla tra gli scalari, chi è che tira le frecce fatali, Cupido, nascosto tra una Vallisneria spiralis ed una Ellodea densa?

Non lo so, ma accade che due, un maschio e una femmina, si scelgano, si vogliano: «quella» femmina, «quel» maschio. Quella femmina e quel maschio sono più belli delle altre e degli altri? Per il nostro occhio, assolutamente no. Ma quante cose del mondo sfuggono al nostro occhio? Tante.

La coppia, dunque, per arcani richiami, per mute e irresistibili voci, si è formata. Cerne, zac zac, con due colpi di reticella interviene e li trasferisce in un acquario da centocinquanta litri, abbastanza ricco di piante, e che come pesci ospita solo qualche Girinocheilus e qualche Corydoras, ossia innocui, anzi utilissimi spazzini.

Lo scalare maschio è argentato, con qualche righetta grigia, la femmina, invece, è argentea ma molto variegata di nero ed in più ha una vezzosa macchia d'oro sulla fronte. Niente di eccezionale, comunque, nessuno dei due, anche se le pinne, pur non fluttuanti a velo, sono abbastanza lunghe.

Cerne mi confessa candidamente di non aver mai misurato in quella vasca né Ph né durezza, e si sa quanto i sacri e numerosi testi lo raccomandino, se si vuole la riproduzione. L'amico Cerne, però, precisa che nel filtro biologico tiene e cambia periodicamente la torba e le resine a scambio di joni, e quindi diamo per accertato che l'acqua sia tenera e acidula.

Cominciano gli approcci, i corteggiamenti. Il maschio, sicuro che gli andrà bene, se la prende calma. La femmina, altrettanto sicura, fa la ritrosa. Nel loro destino, lo sanno, sono già segnate schiere innumerevoli di piccoli scalari.

Infatti, un giorno la femmina depone le uova su una delle pareti laterali dell'acquario tutta coperta di una patina verde, le microscopiche alghe che si formano spontanee. Subito dopo averle appiccicate, insoddisfatta, le prende in bocca ad una ad una con una delicatezza che è facile immaginare e le riappiccica sulla parete di fondo, pure verde di alghe.

Lì, a quel punto, interviene il maschio, che aveva seguito le operazioni. La femmina lo guarda, approva e lui sparge il suo seme tutto qui. A qualcuno, forse, questo tipo, questa tecnica d' amore potrà sembrare scarsa, rudimentale, ma a loro, è chiaro, basta.

L'idea della prosecuzione della specie, questo comando che ogni essere vivente dalla balena all'ameba ha impressionato in ogni atomo e frazione d'atomo è tutto, è il piacere supremo. Certo, dubbi ne vengono: perché, per esempio, si sono tanto cercati, tanto scelti? Ma che i dubbi vengano a noi non ha alcuna importanza. Anzi, gli scalari i nostri dubbi li ignorano.

E dopo nove mesi è nato un bel bambino. No: dopo quarantott'ore nascono centinaia di «bambini», come li chiama il signor Cerne. Virgolette battute con una macchina da scrivere lilliputziana. La madre gli piomba addosso e... e se li mangia?

Sarebbe una grossa contraddizione: li prende in bocca, uno alla volta (e ripensate quanta delicatezza è necessaria per non rompere esserini che basterebbe soffiarci su per romperli), e li porta e li attacca sulla parete di destra, questa volta. Che ha, di più bello, di più sicuro, questa parete? Anche questa volta senza risposta.

E le mini-virgole rimangono lì per sei giorni, sempre meno virgole, sempre più pesci. Riassorbono lentamente il sacco vitellino, l' unico alimento di questo periodo. E ad un certo punto è Cerne che deve intervenire per nutrirli con Artemia salina neonata.

Ossia, lui butta in acqua i piccolissimi crostacei, che si vedono appena, e la madre li prende in bocca e li porta ai figlioli. E il padre? Non fa nulla di utile. Si è divertito (?) e basta.

Venti giorni dura l'alimentazione con Artemia salina che, tra i mangimi vivi, è il più adatto, o l'unico, per tantissimi pesci di quell'età. Poi, bruscamente, Cerne passa al comune, vile mangime in scaglie, che sfregola con le dita. La madre, indaffarata, porta ai figlioli anche quello.

E' una spola continua, commovente. E i figlioli in un mese e mezzo, con l'aiuto, negli ultimi tempi, di un po' di tubifex (altro mangime vivo), raggiungono con il solo corpo una misura che sta tra le cinquanta e le cento lire. Più le pinne, s'intende, che sono, come quelle dei genitori, ben sviluppate, se non eccezionali. E di colore sono tutti come la madre, più belli del padre. Se nell'acquario vi fossero altri scalari il padre potrebbe insospettirsi. Ma è solo.

Bene, signor Cerne. Non è, l'ho detto, un miracolo. Ci sono pesci ben più difficili degli scalari. E lei, che ora vuol passare ai Discus, lo sa. O sì, o è sempre un miracolo la nascita di nuovi esseri? O è un miracolo che la legge di Mendel sia stata evasa a tutto vantaggio del più bello dei genitori?

DeM

Invisibile, Cupido scocca le sue frecce anche sugli scalari

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

I volti della vita

Qualcuno, con sarcasmo indubbiamente eccessivo, li ha chiamati «camping di concentramento». Certo, la vita di chi ama la «privacy» ha un volto diverso, ma anche questo, per milioni di persone è un modo piacevole di trascorrere le vacanze. Per mangiare, dormire, spogliarsi, vestirsi e leggere il giornale sempre a contatto di gomito con il proprio prossimo, bisogna davvero amarlo come sé stesso. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

Grazie al favorevole influsso degli astri si potranno avverare vecchie aspirazioni. Durante una festa mondana avrete la possibilità di avvicinare un personaggio molto importante che vi darà l'aiuto necessario per avviare la nuova attività. Screzi in amore. Salute discreta.

Una nuova amicizia può tramutarsi nel tempo in qualcosa di più serio: affidatevi all'istinto e al buon senso e vedrete che le rose... fioriranno. Nei periodi di riposo ricordatevi di alimentare la vostra cultura, dedicando più tempo alla lettura. Sogni allegorici. Salute buona.

Dovete tenere sotto controllo il vostro sistema nervoso: da un po' di tempo i vostri scatti sono più frequenti e inopportuni. Se non provvedete subito rischiate di farvi nemici dei colleghi che vi sono affezionati. Qualche nube nell'orizzonte sentimentale. Sogni veritieri.

Anche se l'offerta è allettante è prudente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite; valutate pertanto i «pro» e i «contro» prima di prendere una decisione. Ci saranno dei contrasti in amore a causa della gelosia: reprimete gli impulsi. Salute: cercate di limitare il fumo.

Siete troppo generosi con tutti, anche con chi non merita la vostra amicizia. Non lasciatevi prendere la mano quando dovete fare dei doni perché potreste trovarvi in serie difficoltà economiche. Salute: in perfetta forma, ma state attenti alla dieta. Un invito da declinare subito.

Cercate di essere disponibili con chi è stato un tempo non lontano generoso e prodigo di consigli. Non chiudetevi egoisticamente in un guscio, ma interessatevi alle sue attuali difficoltà. Nozze in vista per i giovani nati nella prima decade. Salute: andrete soggetti al mal di testa.

Burrasca in vista per fidanzati gelosi: attenzione alle parole che potrebbero aggravare la situazione. Novità piacevoli nell'ambiente di lavoro; seguite attentamente i consigli dei vostri superiori e non quelli di un collega che vuole soffiarvi la promozione. Sogni fallaci. Salute: alti e bassi.

Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto sostanziosi) giungeranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà l'amaro in bocca. Sogni menzogneri. Salute: evitate di prendere troppi caffè.

Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute: nel complesso va migliorando. Lettera in arrivo.

Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della vostra assurda gelosia: è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, in modo speciale con i parenti. Non dimenticate i vostri disturbi di fegato.

Il termometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. Un «flirt» intenso ma di breve durata. Salute: non esponetevi troppo ai raggi del sole.

Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarsi con tutte le forze per arrivare al traguardo: se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Un invito da accettare. Salute: sforzatevi di mantenere la calma.

INTERFORM CENTRO CUCINE
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

Borse e Mercati

Chiusura in recupero

MILANO — *Chiusura in prevalente recupero con scambi meno attivi. A differenza di lunedì il mercato, dopo un inizio sostenuto, è andato assestandosi, finendo al listino sui minimi anche se prevalentemente su basi migliori di quelle di lunedì, di riflesso a un comportamento più cauto degli operatori nel portare avanti il movimento rivalutativo a certi livelli. Ciò si è particolarmente riflesso su alcuni valori come le Burgo, Ciga, alcuni bancari e in parte le Pirelline, Ifi e qualche altro.*

Dei titoli inizialmente in denaro hanno confermato al listino progressi consistenti le Comp. Milano priv. (più 9,8 p.c.), Standa (più 7 p.c.), Sai (più 4,6 p.c.). Le Pirelline e le Banco Lariano hanno conservato circa il 2 per cento. Ancora richieste le Olivetti ord. (più 2,8 p.c.), mentre quelle priv. hanno ceduto circa l'1 p.c. in attesa della riunione del consiglio di amministrazione. Nuove migliorie hanno messo a segno poi le Smi e Gim dopo l'annuncio della cessione della Broggi Izar (quest' ultima ha guadagnato solo qualche frazione).

Contrastate le Ifi. Da segnalare poi il progresso delle Lepetit (più 2,6 p.c.), delle Breda (più 2,8 p.c.), delle due Toro (più 4,3 p.c. col titolo ord.) e il recupero delle Imm. Roma e, seppure più contenuto, delle Interbanca e Bco Roma. Da ricordare poi il balzo delle Bii priv. (più 17,2 p.c.), mentre quelle ord. hanno guadagnato meno del 2 p.c.

Tra gli altri titoli pilota stazionari sui livelli di lunedì Montedison, Snia Viscosa, Pirellona e riflessive le Italcementi e Generali. Perdite di rilievo hanno accusato per contro alcuni valori a scarso flottante come le Borgosesia risp. (—7,8 per cento), Isvim (—6,1 p.c.), Acqua Marcia (—4,7 p.c.), deboli poi le Rumianca (—3,3 p.c.), Abeille e alcuni assicurativi.

Abbastanza equilibrato con scambi poco attivi il reddito fisso. Frazionali nuovi recuperi hanno conseguito le obbligazioni al 6-7 p.c. Da segnalare per contro, l'appesantimento delle Liquigas 1971 e delle Chatillon.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25000, Generali 51300, Ras 86200, Anic 15, Liquigas 42, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 35, Montedison 215, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 77, Gerolimich 750, Premuda 1280, Sip 1255, Tripcovich 25.000, Bastogi 864, Finmare 93, Finsider 138, Pirelli 850, Sme 1640, Stet 1555, Generale Immobiliare 86, Fiat 2730, Fiat priv. 2140, Dalmine 253, Italsider 345, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1210, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi sia delle azioni sia delle azioni governative hanno chiuso in leggero rialzo con scambi moderati. Le statistiche bancarie annunciate ieri non hanno presentato novità rispetto alle previsioni del mercato e non hanno praticamente avuto influenza. I prestiti governativi hanno chiuso con rialzi da 1/8 a 3/8 di punto, i valori guida azionari hanno segnato rialzi fino a 8 pence specialmente per un flusso di acquisti da parte di investitori istituzionali attirati dai convenienti livelli dei prezzi, lunedì sera. Gli auriferi hanno guadagnato fino a un dollaro, anche se spesso al disotto dei massimi della giornata. Stabili americani e canadesi, in rialzo gli australiani.

FRANCOFORTE — Molti dei valori guida hanno chiuso in rialzo dopo scambi discretamente vivaci. Invariati o in leggero rialzo i siderurgici. Invariata Basf. Veba ha registrato un ribasso di 80 pfennings ed Aeg di 30 pfennings.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo sotto la guida degli assicurativi. Stabili i bancari con scambi moderati. Prevalenza di rialzi tra gli industriali. Ben tenuto il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati intorno alle parità di New York. In rialzo i valori tedeschi e gli internazionali olandesi.

PARIGI — I prezzi si sono mantenuti generalmente in rialzo con scambi moderatamente attivi. In rialzo elettrici e costruzioni, generalmente sostenuti bancari e petroliferi, contrastati gli alimentari. Nel settore estero i valori americani, tedeschi, olandesi e canadesi sono rimasti stabili, in rialzo auriferi, petroliferi e cupriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3-9	4-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	6900	7010
Chiari & Forti	3650	3610
Eridania	4660	4580
Imm. Vittoria	8200	8210
Ind. Buitoni Perug.	3525	3525
Romana Zucchero	160	180
Sermide	92.25	90
» priv.	73.25	70
» risp.	85	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17195	17345
Assicuratrice Ital.	24980	25150
Ausonia	3075	2940
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	10360	10460
» » » pr.	4350	4780
Comp. Latina	701	699
Comp. Latina priv.	365	364
Firs	3150	3150
Generali	51200	51680
Italia Assicurazioni	15990	15690
L'Abeille Italiana	12450	12100
Fondiaria Incen.	11300	11320
La Fondiaria Vita	27890	27500
Ras	85500	86570
Sai	9900	10360
Toro Assicuraz.	8350	8530
Toro Assicuraz. pr.	3450	3600
Bancario		
Banca Comm. Ital.	11185	11160
Banco di Roma	9285	9380
Banco Lariano	2354	2400
Credito Italiano	1540	1525
Cred. Varesino	3801	3780
Interbanca priv.	10990	11180
Mediobanca	42640	42300
Cartarie - Editoriali		
Binda	946	951
Burgo	8000	7955
Burgo priv.	5780	5800
De Medici	450	485
Mondadori priv.	2835	2629
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1160
Cer. Pozzi	15950	—
» » risp.	15475	—
Eternit	805	825
Eternit priv.	673	675
Italcementi	21980	21851
Richard Ginori	—	158
Unicem	7899	7950
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15	1450
Brioschi	26250	26100
Caffaro	354	35750
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	810	820
Lepetit	19200	19700
Lepetit priv.	19000	19270
Liquigas	41	4225
Liquigas priv.	43.50	4350
» risp.	38	35
Mira Lanza	22800	23180
Montedison	214.25	214
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1140	1150
Petrolifera Italiana	960	982
Pierrel	1299	1290
Rumianca	620	599
Saffa	6600	6553
» risp.	4015	4005
Siossigeno	8650	8640
Commercio		
La Rinascente	117.25	119
La Rinascente priv.	79	7675
Silos di Genova	3120	3140
Standa	1655	1771
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1279
Ausiliare	4900	4995
Aut. Torino-Milano	989	1001
Italcable	3800	3802
Nai	740	759
Nord Milano	1570	1683
Sip	1250	1255

TITOLI	3-9	4-9
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	334.50
Marelli E.	322	654
Superfila	5660	5580
Tecnomasio	447	453
Finanziarie		
Acqua Marcia	1565	1490
Agricola	4350	5350
Bastogi	858	865
Siele	6600	6599
Buton	3739	3740
Centrale	6490	6479
Fin. Ernesto Breda	1532	1576
Finmare	93.50	9350
Finsider	137.50	13775
Generalfin	1156	1160
Gim	2810	2900
IFI priv.	3436	3430
IFIL	4190	4198
Invest	2400	2410
Mittel	1390	1339
Part. Fin.	595	598
Pirelli & C.	1999	2039
Pirelli SpA	851	848
Profing	256	256
Rejna	9180	9180
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5480	5501
Sarom	1448	1450
SME	1635	1639
SMI	2999	3095
Stet	1552	1555.50
Borgosesia	3450	3450
» risp.	2279	2101
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2985	2995
Beni Imm. Italia	478	487
Beni Imm. It. pr.	290	340
Beni Stabili	—	—
Coge	1480	1489
Condotte d'Acqua	270.50	271
De Angeli Frua	7285	7260
Finrex	1285	1330
Gen. Immobil.	84.25	86.25
Iniziativa Edilizia	6300	6325
Isvim	3410	3200
La Milano Centrale	35850	35750
Risanamento	5480	5539
Sifa	749	762
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2700	2715
Fiat priv.	2126	2134
Franco Tosi	21000	20780
Gilardini	4325	4349
Olivetti	1565	1610
Olivetti priv.	1390	1376
Westinghouse	12700	12640
Worthinghton	3655	3652
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	761	765
Dalmine	251	253
Falck	3685	3700
Falck priv.	2600	2610
Ilssa Viola	1450	1450
Italsider	345	345
Magona	2787	2779
Pertusola	1451	1480
Trafilerie	740	739
Tessili		
Centenari e Zinelli	55.50	155
Cantoni	5010	5183
Cucirini	3115	3150
Cascami Seta	6300	6300
Linificio	451	458
» risp.	540	546
Fisac	1780	1788
Marzotto priv.	1185	1210
Olcese Veneziano	54.50	54.75
Rotondi	16000	16999
Snia Viscosa	849	840
Snia Viscosa priv.	460	462
Unione Manifatture	17000	17000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1686	1675
» » risp.	1601	1615
Acque Potabili	849	875
Cals. di Varese	4040	4040
Ciga	2719	2725
Cir	9500	9475
Pacchetti	62	62.75
Terme Acqui	522	523
Tremno	2245	2250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-9
Rendita	5%	69.60
Edil. Scol. '67	5%	69.—
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	80.60
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	83.60
» » '77	7%	85.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.75
» '80	5,5%	98.35
» '80 Pol.	9%	99.30
» '81	10%	97.20
» '82	5,5%	86.25
» '82	12%	98.70
» '82 2A	12%	98.30
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	77.25
» » » 68/89	6%	75.—
» » » 70/90	7%	73.70
» » » 71/86	7%	81.20
» » » 72/87	7%	79.30
IMI XXIII	5,5%	90.50
» XXIV	6%	88.30
» XXV	6%	88.40
» XXVI	6%	75.55
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	78.70
» XXIX	7%	77.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.25
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIV	7%	71.—
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	69.70
» XXXVIII	7%	69.65
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.30
» XLIII	8%	86.50
» XLV	8%	84.90
» XLVI	8%	74.80
» XLVII	8%	92.—
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.75
» L	10%	95.20
» Interfund	8%	93.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5.5%	—.—
» » »	6%	—.—
» » »	7%	—.—
COP ss. I	6%	83.25
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	80.—
» ANAS '66	6%	61.90
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	82.70
» Dotaz. II	6%	80.50
» Int. St. 1	6%	78.50
» Int. St. 2	6%	78.—
» Int. St. 3	6%	76.10
» Int. St. 4	6%	74.10
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	71.70
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1960	5%	96.60
» 1961	5%	91.15
» 1963 I	6%	83.30
» 1965 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	80.35
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	78.20
» 1969 I	6%	73.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.—
» 1972 I	7%	73.90
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		4-9
Pubbl. Ut.	5,5%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.30
» XII	6%	93.30
» XIII	6%	90.30
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	88.40
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82.70
» XIX	7%	81.40
» XX	7%	78.80
Enel 1965 I	6%	83.85
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	80.60
» 1966 II	6%	78.40
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	76.10
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	74.30
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	88.95
» 1971	7%	65.90
» 1972/87	7%	82.90
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	71.—
» 1974/81 Ind.	7%	126.65
» 1974/94	8%	82.80
» 1975/82 I	10%	96.—
» 1975/82 II	10%	94.90
» 1976/83	10%	93.40
» 1976/83 Ind.	10%	117.10
» 1977/84 Ind.	10%	115.80
» 1974/84 II Ind.	10%	115.95
» Europa	6%	99.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.50
» Sud 61 IV	5,5%	96.10
» » 62/81 V	5,5%	93.70
» » 62/81 VI	5,5%	94.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.45
» 61/86	5,5%	78.50
» 63/83	5,5%	88.90
» Alfa R.	7%	81.40
» Stet	7%	81.65
Autostr. C.C. '63	5.5%	73.—
» C.C. '65	6%	81.90
» C.C. '67	6%	77.75
» C.C. '68 I	6%	77.75
» C.C. '68 II	6%	76.40
» C.C. '69	6%	71.75
» C.C. '71	7%	82.70
» C.C. '72	7%	79.40
» C.C. '73	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	78.10
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.50
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	—.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7¼%	91.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	—.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	94.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	—.—
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,3/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	324,10	(+ 2,68)
Hongkong	324,25	+5,35)
Londra	325,00	(+ 2,10)
New York	chiuso	(—)
Milano	328,61	(+ 4,61)
Parigi	3,41	(+ 5,62)
Zurigo	325,67	(+ 3,55)

EURODIVISE

Tassi informativi (in % del 4-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-7/8	12-1/8	11-3/4
Sterlina br.	14-1/8	14	13-7/8
Franco sviz.	1-7/8	2-1/16	2-9/16
Marco germ.	7-1/8	7-3/8	7-9/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12,09	—
Fonditalia	»	14,41	—
Interfund	»	11,22	—
Int. Sec. Fund.	»	7,47	—
Italamerica	»	11,08	—
Italfortune	»	9,51	10,08
Italunion	»	9,52	10,38
Mediolanum	»	12,49	13,58
Rominvest	»	13,38	14,45
Fondo Tre R	lire	7.909,26	—
Europrogr.	fr.sv.	145,37	—
Robeco	fiorini	170,50	—
Rolinco	»	143,00	—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON ACCENNA A CALMARSI L'ONDATA SPECULATIVA CHE INVESTE IL METALLO

Oro ancora in rialzo

LONDRA — Ulteriore avanzamento dei prezzi dell'oro a metà mattina rispetto ai già alti livelli di apertura: gli scambi sono attivissimi. Il prezzo medio prima del «fixing» della mattinata era a 324,75 dollari l'oncia, con un aumento sui 324,50 dollari in apertura e sui 323,125 dollari della chiusura di lunedì, precedente primato. A parere di un operatore, il mercato continua ad ignorare i fattori monetari e procede nella linea ascendente, nonostante la saldezza dimostrata dal dollaro all'odierna apertura in Europa.

Benché le quotazioni del fino siano divenute ancora più vulnerabili a una forte reazione dovuta a vendita di realizzo o a correzioni tecniche verso il basso, i recenti avanzamenti rispecchiano le apprensioni a lungo termine tuttora esistenti relativamente al dollaro e le previsioni di una nuova inflazione e recessione a livello mondiale. Anche il persistente convincimento che dietro alcuni recenti e notevoli acquisti vadano rintracciati interessi del vicino Oriente continua ad esercitare un'influenza al rialzo sulla domanda. Gli esperti pensano che entro la fine dell'anno il metallo arriverà a 325 dollari l'oncia.

Anche i mercati a termine statunitensi dell'oro hanno aperto in forte rialzo con scambi attivi. Molte posizioni hanno registrato nuovi massimi stagionali dopo il livello record del fixing di Londra a 323,90. Sull'Imm di Chicago i prezzi hanno aperto in rialzo da 6,50 a 10 dollari per oncia con il settembre appunto aumentato del massimo a 327,60 dollari contro 317,60 della chiusura precedente, il dicembre a 335,00/336,40 contro 326,80. Sulle posizioni lontane rialzi più limitati con il settembre 1980 a 360 dollari contro 353.

In serata a Londra, dopo il fixing, sono stati toccati prezzi di 326 dollari per oncia; i 326 dollari sono stati registrati anche a Zurigo in chiusura. I prezzi di Londra e Zurigo corrispondono a 8563 lire al grammo di oro fino; ma gli operatori segnalano per l' Italia quotazioni superiori alle 8600 lire.

Argento oltre gli 11 dollari per oncia

LONDRA — Dopo aver segnato massimi di 11,05 dollari per oncia sul disponibile e 5,06 sterline per oncia sul tre mesi, i prezzi dell'argento sono leggermente ribassati in occasione della fissazione meridiana. Ai più alti livelli il mercato ha visto infatti un afflusso di realizzi di beneficio ed è affiorato un certo nervosismo. Secondo alcuni operatori il nervosismo è dato dal fatto che sul Comex di New York, che fu aperto nel pomeriggio dopo la festività di lunedì il mercato dovrebbe recuperare i rialzi degli ultimi due giorni ma è invece, bloccato dal regolamento che stabilisce un rialzo massimo nella giornata di 20 cents contro i 50 cents circa di rialzo registrati a Londra nella sola seduta di lunedì.

Alcune fonti ritengono che la direzione del Comex potrebbe ampliare eccezionalmente a 30/40 cents il limite massimo, tenuto conto delle circostanze, ma anche questo risulterebbe insufficiente agli attuali livelli. L'argento disponibile è stato fissato a 489,20 pence per oncia contro 484,50 di ieri, equivalente a 1094,80 cents (1090,50) mentre il tre mesi ha quotato 503,20 pence (498,25) pari a 1120,30 cents Usa (1116,40).

Cambi stazionari

ROMA — Alla tensione sul mercato dei metalli (anche l' argento è spinto al rialzo con quotazioni superiori ad undici dollari l'oncia) fa riscontro una assoluta stazionarietà dei cambi. Ecco le quotazioni espresse in lire delle principali valute estere secondo la media ufficiale calcolata dall'Uic: dollaro 817 lire contro le 816,75 lire di lunedì; marco tedesco 447,67 contro 447,39 lire; franco francese 192,035 contro 191,89 lire; sterlina 1.828,45 contro 1.837,875; franco svizzero 493,055 contro 493,015 lire di lunedì.

Tre motivi di rialzo

L'oro sta ormai sfiorando i 326 dollari per oncia. Un livello solo apparentemente clamoroso. Quello che, invece, può meravigliare e, di conseguenza, costringere a porsi domande, è la velocità che, negli ultimi tempi, ha acquistato l' escalation delle quotazioni del metallo. Fondamentalmente le ragioni possono essere ridotte a tre: conclusione, ormai definitiva, dei particolari rapporti che intercorrevano fra l'oro e il dollaro americano, ricerca sempre più nervosa di un sostanziale bene rifugio e crescente scarsezza del metallo a disposizione dei compratori.

Fino a qualche anno fa coloro che volevano mettere al sicuro i propri capitali acquistavano forti quantità di moneta statunitense. Oggi le vicende energetiche, con la conseguente abbondanza dei cosiddetti petrodollari, la continua perdita, in tempi recenti, di valore del dollaro stesso hanno fatto cessare del tutto quelle operazioni. Prova ne sia che l'oro continua a salire nonostante la maggiore fermezza della divisa americana e gli interventi monetari delle autorità Usa.

Il metallo giallo, quindi, è divenuto il «bene rifugio» più affidabile e meglio protetto contro le minacce dell'inflazione generalizzata e dei rivolgimenti politici internazionali, (vedi situazione iraniana). E non si vede come questa tendenza possa fermarsi allo stato attuale delle cose: i maggiori esperti del settore sostengono, infatti, che l'attuale processo inflattivo generale continuerà ancora per molti mesi e che, di conseguenza, la quotazione del metallo giallo continuerà a salire.

Ma a far lievitare il prezzo dell'oro concorre, come detto, anche la più che probabile, progressiva diminuzione delle disponibilità: vi è sempre una domanda molto attiva (nuovi risparmiatori) alla quale corrisponde un'offerta normale. Fino a quando tale offerta resterà a questi livelli? Attualmente ogni anno vengono messe a disposizione sul mercato circa 1800 tonnellate di oro, comprese le vendite del Fondo monetario internazionale e quelle del tesoro Usa. Ma gli Stati Uniti non potranno probabilmente continuare all'infinito a offrire sul mercato libero 750 mila once al mese (il quantitativo è già stato dimezzato) pena un pericoloso impoverimento delle riserve. E' prevedibile anche che la vendita di oro da parte del Fmi cessi. Verrebbero in tal modo a mancare al mercato oltre 400 tonnellate di metallo, pari, ai livelli attuali, al 22-23 per cento. Con una domanda in aumento non si vede come il prezzo dell'oro possa scendere.

Sotto questo aspetto è necessario considerare anche la situazione del Sudafrica, l'attuale maggior produttore di oro. La situazione economica sudafricana è buona e potrebbe portare a un rallentamento delle vendite di oro da parte di quel paese. Un altro fattore, sempre per quanto riguarda il Sudafrica, potrebbe influire sulle vendite: la situazione delle miniere. I costi, infatti, non sono più quelli di un tempo e potrebbero, tra breve, raddoppiare: ciò farebbe, senza togliere un grammo al livello attuale di vendite, far lievitare ulteriormente il prezzo.

Un complesso di fattori, in definitiva, che giustificano pienamente le previsioni di ulteriori sensibili rialzi formulate dagli esperti e dagli operatori del settore; e che giustificano, altresì, lo spostarsi dell' interesse degli speculatori e dei compratori verso altri metalli, argento, platino e così via, i prezzi dei quali conoscono di giorno in giorno sensibili rincari come diretta conseguenza di questo maggior interesse.

Alessandro Cappellini

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,49	442,—	447,67
Franco francese	192,04	190,—	192,03
Fiorino olandese	408,21	403,—	408,16
Franco belga	27,93	26,—	27,93
Corona danese	155,20	151,—	155,20
Sterlina irlandese	1683,50	1650,—	1682,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1828,50	1820,—	1828,45
Corona norvegese	162,90	160,—	162,91
Corona svedese	193,79	189,—	193,80
Dollaro USA	817,05	814,—	817,—
Dollaro canadese	700,40	695,—	700,40
Peseta spagnola	12,37	11,25	12,37
Escudo portogh.	16,60	15,50	16,50
Scellino austriaco	61,22	60,75	61,23
Franco svizzero	493,05	487,—	493,05
Yen nipponico	3,70	3,40	3,70
Dracma greca	—.—	18,50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	36,—	—.—
» (Roma)	—.—	32,—	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-38,30	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d' Italia,: rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,89 p.c. (28,87); nei confronti di tutte le valute 43,55 p.c. (43,53); nei confronti della Cee 49,16 p.c. (49,17).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 98000-102000, sterlina oro (nc) 99000-102000, marengo svizzero 69000-72000, marengo francese 73000-76000, marengo italiano 67000-70000, marengo belga 66000-69000, 20 dollari oro 385000-405000, 100 pesos cileni 215000-230000, 50 pesos messicani 325000-345000, oro 8350-8550, argento 280000-289000, platino 12080.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

SALGONO IN MEDIA DEL 15% LIBRI, CARTELLE, QUADERNI, PENNE ECC.

Corredo scolastico più caro

ROMA — *I libri, le cartelle, i quaderni, le penne e tutti gli altri articoli del corredo scolastico sono aumentati dall' anno scorso. In media i rincari si aggirano attorno al 15 per cento e sono un po' più contenuti per le scuole elementari, mentre risultano più vistosi per le medie e le superiori. Il caro scuola del 1979 colpisce principalmente i libri, che per le superiori hanno prezzi cresciuti del 20 p.c. rispetto al 1978. I testi per le elementari sono rincarati del 16 p.c. mentre quelli delle medie risultano aumentati del 15 p.c. Il corredo scolastico è, invece, più caro del 10-12 p.c. A conti fatti la spesa per andare a scuola quest'anno si aggira sulle 60 mila lire di media. Considerato che gli studenti italiani per l'anno 1979-'80 saranno 10 milioni 800 mila (in lieve diminuzione specialmente alle elementari e alle medie), il fatturato che sta realizzando «l'industria della scuola» in queste settimane che precedono la riapertura dell'anno scolastico si aggira sui 650 miliardi di lire.*

Non tutta questa spesa sarà a carico delle famiglie, infatti, ad esempio per le elementari, l'onere dei libri di testo viene sostenuto dallo Stato, mentre a carico degli studenti è solo il corredo. Nei grandi magazzini, dove i prezzi sono alla portata di tutte le borse e si applicano sconti speciali per la scuola, un grembiule costa minimo 4.400 lire, massimo 10 mila. Una cartella economica, ma probabilmente di breve vita, costa 4.000 lire, i tipi più pregiati raggiungono le 20 mila, i quaderni, in offerta speciale costano dalle 200 alle 600 lire, le penne 200 lire, le gomme 300, un astuccio di colori da 12 varia da 650 a 5.000 lire, i pennarelli colorati possono costare da 600 a 2.500 lire, l'astuccio economico viene 1.700 lire, quello più caro 6.000. Il diario varia da 1.200 a 2.500. I prezzi dei compassi oscillano tra le 3.500 e le 15 mila lire. Tirando le somme il corredo meno caro, che di solito è anche il meno pratico (le cartelle di poco prezzo ad esempio, spesso non sono impermeabili), viene circa 13 mila lire, quello più costoso sulle 50 mila.

Queste cifre, relative alle elementari, riguardano scolari che si iscrivono al primo anno, nelle classi successive la spesa è inferiore dato che si possono riutilizzare alcune cose dell'anno passato. Per le medie, dove, invece, oltre al corredo si devono acquistare anche i libri (circa 100 mila lire), la spesa è in tutto di 120 mila lire per il primo anno e di circa 60 per i successivi, durante i quali vari libri e i vocabolari restano validi. Alle scuole superiori invece i libri costano 120 mila lire per il primo anno e qualcosa in meno per i successivi. A queste cifre, per avere il costo completo delle spese scolastiche, si devono poi aggiungere le tasse e le eventuali spese di trasporto per raggiungere la scuola quando questa è lontana dall'abitazione.

Ocse: aumentano i consumi petroliferi

PARIGI — I consumi di petrolio dei sette maggiori paesi dell' Ocse sono aumentati nel primo semestre dello 0.7% rispetto al corrispondente periodo dell' anno scorso. Lo scrive l'Ocse nel rapporto mensile sulle tendenze petrolifere. I consumi europei (Italia, Germania, Gran Bretagna, Olanda) sono aumentati del 3,4 p.c. e quelli giapponesi del 2,8%, mentre quelli statunitensi si sono scesi dell'1,1%. Le importazioni nette dei sette sono aumentate rispetto al primo semestre '78 del 3,8% quando erano sensibilmente diminuite nei confronti dei normali livelli per l'insolitamente ampio ricorso alle scorte.

A fine giugno gli stocks superavano del 3,8% quelli di un anno fa, con aumenti in tutte le categorie di prodotti, esclusi i distillati intermedi; gli stocks globali di solo greggio risultavano in aumento dell'8,9%, quelli americani del 13,5%, quelli giapponesi del 3,2%.

Confcommercio: allarmismi ingiustificati

ROMA — La necessità di opporsi ad allarmismi sull'aumento dei prezzi, che diffondono attese e timori ingiustificati, è stata ribadita dalla Confcommercio in un documento presentato al governo. Il dibattito in corso sulla necessità di provvedimenti per contenere il rincaro di alcuni prodotti non può comunque — nota la Confcommercio — condurre alla riedizione di provvedimenti la cui inefficacia è largamente provata. Occorre considerare — afferma una nota — l'effetto sostanzialmente negativo di provvedimenti assunti senza che vi siano le condizioni per la loro corretta applicazione, come avverrebbe oggi in mancanza dell'atteso riordinamento della disciplina dei prezzi e degli organi competenti.

La confederazione del commercio e del turismo è pertanto disponibile per un serio impegno di attuazione di questa riforma, che doti il paese di una istituzione di governo economico nella quale si realizzino una seria conoscenza dei fenomeni in corso e forme di sorveglianza rispettose del mercato.

Prestito all'Enel di 300 milioni di dollari

LONDRA — La Manufactures Hanover Trust degli Stati Uniti sta procedendo alla costituzione di un consorzio bancario per la fornitura di un prestito di 300 milioni di dollari all'Enel. Lo ha detto un portavoce della banca americana. Il portavoce ha specificato che il prestito avrà una durata di otto anni con un tasso di interesse fluttuante. Per i primi quattro anni della sua vita il prestito sarà gravato di un tasso superiore di 3/8 di punto al «prime rate» mentre per i rimanenti quattro anni lo spread sul «prime» sarà di mezzo punto.

Olivetti: Visentini nominato presidente

MILANO — Bruno Visentini è stato nominato presidente della «Olivetti» dal consiglio di amministrazione della società.

L'Imi concorre al finanziamento del «Boeing 767».

TOKIO — L'Istituto mobiliare italiano (Imi), la Export Import Bank Usa e quella giapponese hanno raggiunto un accordo di massima per il finanziamento congiunto della produzione e della vendita di aerei «Boeing 767» destinati a paesi terzi. Lo ha annunciato un portavoce giapponese. Il «Boeing 767» è un aereo di trasporto civile a medio raggio, che potrà trasportare 230 passeggeri, prodotto congiuntamente dalla Boeing co., dalla Japan Civil Transport corp e dalla Aeritalia.

Il portavoce ha detto che le quote di finanziamento, grosso modo in linea con le quote di partecipazione produttiva, saranno probabilmente dell'89 per cento per gli Stati Uniti, del 6 per cento per il Giappone e del 5 per cento per l'Imi. Fonti industriali riferiscono che oltre 200 opzioni sono già state fatte per il nuovo aereo e che le tre banche finanziatrici probabilmente forniranno il primo credito al Canada.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-825 franco svizzero 496-500, marco tedesco 447-452, franco francese 191-194, sterlina 1835-1855.

Un 1979 d'eccezione per il Chianti

FIRENZE — Se il 1978 è stato un anno d'eccezione per il vino del Chianti classico, il 1979 non sarà certamente inferiore. Questa la confortante notizia che — come preannuncio della «Mostra mercato internazionale del vino Chianti classico» è stata data dal consorzio vinicolo più antico d' Italia — quello del «Gallo nero», dott. Lapo Mazzei — a un gruppo di giornalisti invitati a visitare alcuni dei più famosi castelli della zona toscana dove si produce uno dei più prestigiosi vini del mondo. Novità dell'anno sarà anche la decisione del consorzio di lanciare in grande stile la produzione del vino bianco, prodotto commercializzato negli Stati Uniti e su altri mercati internazionali in misura sempre maggiore; per non fare confusioni non si dovrà chiamare Chianti, avrà un nome nuovo che fra qualche settimana verrà annunciato e adeguatamente pubblicizzato.

Raddoppierà nell'80 il deficit francese

PARIGI — Il deficit del bilancio francese per l'esercizio 1980 dovrebbe salire ad almeno 30 miliardi di franchi dai 15 preventivati nel bilancio 1979. Lo affermano economisti bancari. Secondo le stime ufficiali più recenti, però, il deficit 1979 aumenterà a 34 miliardi e forse a 40 miliardi. Secondo gli economisti, comunque, il deficit del bilancio, che dovrebbe essere approvato mercoledì nella consueta riunione settimanale di gabinetto, non causerà pericolose tensioni inflazionistiche.

L'aumento del disavanzo scaturito dal costante aumento della spesa pubblica (+14% rispetto ai 459 miliardi del 1978) e dalla riluttanza del governo ad aumentare le tasse, che saranno ritoccate in misura modesta. Gli aumenti più rilevanti dovrebbero scaricarsi su alcolici e tabacchi, mentre non verrebbe toccata l'imposta sui prodotti petroliferi, già colpiti pesantemente dal rincaro del greggio.

Quanto alle entrate da imposte dirette, il ministro del bilancio, Maurice Papon, sarebbe propenso ad aumentare le esenzioni fiscali per i redditi più bassi, ma non ad aumentare quelle per i redditi più alti. Circa il finanziamento del deficit, il governo dovrebbe ricorrere ancora al mercato dei capitali entro la fine dell'anno, pur avendo già emesso prestiti per 14 miliardi, contro i 13,5 reperiti in tutto il 1978.

ASSOMMA A PIÙ 852 MILIARDI (NELL'80 SARANNO 984) IL SALDO POSITIVO

In attivo i conti dell'Italia con la Cee

BRUXELLES — L'Italia è il paese Cee maggiormente beneficiario delle attività comunitarie, in cifre assolute, nel '79 e nell' '80. A questa conclusione, per molti versi sorprendente, è giunto lo studio richiesto dal Consiglio europeo di Strasburgo alla commissione di Bruxelles. Elaborato nel mese di agosto dal segretario generale della Comunità sotto la diretta responsabilità del presidente, Jenkins, lo studio è stato esaminato oggi dalla commissione. Esso è composto di 28 cartelle ed è corredato da numerose tabelle e allegati tecnici. L'attivo italiano (differenza fra quanto l'Italia versa per il funzionamento della Cee e quanto riceve a titolo delle varie politiche comunitarie) sarà di 852 miliardi di lire per l'anno in corso e di 984 miliardi nel 1980. Proporzionalmente al numero di abitanti, se si esclude il piccolo Lussemburgo, è l'Irlanda che trae maggior profitto dall'appartenenza alla Cee con circa la metà dell'attivo italiano ma con una popolazione di poco più di tre milioni di persone contro gli oltre 56 milioni dell'Italia.

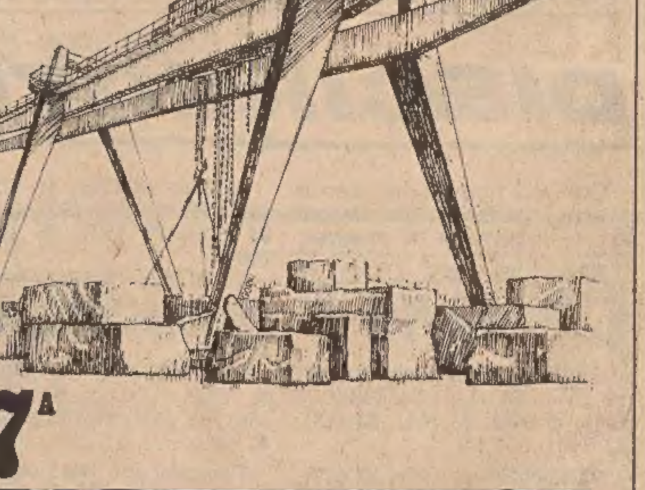
Dei tre paesi considerati «meno prosperi» secondo i parametri Cee (Italia, Irlanda e Gran Bretagna), solo la Gran Bretagna presenterà saldi negativi con 595 miliardi di lire nel 1979 e 1.753 nel 1980. Il problema del riequilibrio della Cee — sollevato da due anni da Roma, Londra e Dublino — rischia così di diventare solo un affare britannico. In questa linea, la risposta data dal documento alla richiesta di riequilibrio è solo il suggerimento di rivedere il meccanismo approvato dai capi di governo della Comunità nel 1975 a Dublino e creato su sollecitazione britannica onde impedire che uno stato membro venisse chiamato a sopportare per il funzionamento della Cee un peso esorbitante rispetto alla sua reale condizione economica. Quel meccanismo, dice il documento, è condizionato da clausole troppo restrittive tanto che si prevede la sua prima entrata in vigore nel 1980 e con un rimborso alla Gran Bretagna di soli 76 miliardi di lire.

Se non riuscirà a correggere il tiro nelle prossime riunioni ministeriali, l'Italia rischia così di essere esclusa dai benefici della revisione del bilancio Cee che sarà effettuata a fine novembre dal Consiglio europeo di Dublino. In effetti — si ritiene negli ambienti comunitari — il governo di Roma aveva basato le sue richieste di riequilibrio sulla base dei risultati del 1978 che erano nettamente deficitari per l'Italia (—817 miliardi senza gli importi compensativi monetari e —344 con le sovvenzioni pagate dalla Cee a titolo di compensazioni finanziarie negli scambi intracomunitari di prodotti agricoli). Si dà per scontato a Bruxelles che i due commissari italiani Giolitti e Natali chiederanno ulteriori chiarimenti sui metodi di calcolo adottati nello studio prima di dare il loro avallo a un documento che pregiudica ampiamente la posizione negoziale del governo di Roma nella Comunità.

Con il '79 la situazione è cambiata per l'effetto congiunto di una serie di fattori. Il bilancio Cee viene ormai finanziato completamente dalle cosiddette risorse proprie (dazi, prelievi agricoli e una quota dell'Iva). In particolare, il passaggio dal sistema di versamenti nazionali sulla base del prodotto nazionale lordo a quello dell'Iva ha prodotto una forte diminuzione del contributo italiano alla Cee a casua della rilevante evasione fiscale che caratterizza la situazione italiana. Nel 1979 l'Italia finanzia infatti l'11,20 per cento del bilancio Cee mentre il suo prodotto lordo è pari al 12,36 per cento di quello comunitario.

Ecco, secondo lo studio, i saldi dei paesi membri della Cee nel bilancio generale della Comunità espressi in miliardi di lire.

	1979	1980
Belgio	+ 382	+ 608
Danimarca	+ 253	+ 320
Germania	— 1305	— 1251
Francia	— 364	— 136
Irlanda	+ 412	+ 493
Italia	+ 852	+ 984
Lussemburgo	+ 283	+ 330
Olanda	+ 81	+ 406
Gran Bretagna	— 596	— 1754

appuntamento a VERONA
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA
8/16 settembre 1979

17ª MARMOMACC
MOSTRA INTERNAZIONALE DI MARMI, PIETRE, GRANITI E LORO DERIVATI, DI MACCHINE E ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA MARMIFERA
Per informazioni:
E.A. FIERE DI VERONA - C.P. 525 - 37100 VERONA - Tel. 045/504022 - Telex 480538 FIERE VR
Segreteria Mostra - 37010 S. Ambrogio di Valpolicella (VR) - C.P. 32 - Tel. (045) 683588

IN VISTA UNA RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI

«Pianeta droga»: avviata un'indagine conoscitiva

Favorevoli Pr e Psi, cauto il Pci

ROMA – Fra sei giorni, martedì della prossima settimana, si riunirà al ministero della Sanità, il comitato internazionale per le tossicodipendenze, l'organismo previsto dalla legge 685, che dalla sua costituzione si è riunito ben poche volte e che dovrebbe avviare in concreto il discorso di una riorganizzazione delle forze di assistenza rivolte ai drogati e fornire le prime indicazioni per una revisione delle norme che regolano la somministrazione, ai fini terapeutici, delle sostanze stupefacenti e psicotrope, dalla morfina, al metadone, agli stimolanti.

Già sabato sono rientrati da Londra, il direttore dell'istituto superiore di sanità, Francesco Pocchiari, e il prof. Luigi Donato, dell'università di Pisa, presidente della commissione ricerca e sanità medica della comunità europea.

«Il ministro Altissimo – ha dichiarato il prof. Donato – mi ha chiesto di avviare un'azione esplorativa a livello europeo e di condurre un'indagine conoscitiva in vista di una riunione del consiglio dei ministri e dei ministri della sanità della Cee dedicata al problema della droga. Da oggi si tiene a Londra la sessione della commissione e contiamo di portare al ministro un "rapporto" sul sistema inglese di assistenza ai drogati e di valutazione sulla liberalizzazione dell'eroina. Non si tratta di un problema semplice – ha detto il prof. Donato – ma contiamo di porre almeno delle premesse per un diverso approccio del problema».

Per il prof. Luigi Cancrini, psichiatra, presidente del comitato tossicodipendenze della Regione Lazio, «è importante che il ministero della Sanità si sia mosso, dopo anni di inerzia». Più che andare a studiare la situazione inglese, però, sarebbe stato opportuno «istituire una commissione di studio (e di inchiesta) che tenga conto della composizione parlamentare, considerato che l'articolo 10 della legge prevede che ogni anno il ministro faccia una relazione al Parlamento e convochi i rappresentanti dei comitati regionali».

Fra le proposte da mettere allo studio – precisa Cancrini – non è solo quella della liberalizzazione controllata dell'eroina, ma anche quella «della completa liberalizzazione di hashish e marjuana, se i dati circa la loro innocuità e non assuefazione fossero confortanti». Utilizzando gli strumenti offerti dalla legge, il ministro «può portare in parlamento la questione, procedendo anche alla revisione delle sei tabelle nelle quali sono suddivise oggi le sostanze stupefacenti».

Più in particolare per quanto riguarda l'eroina, il ministro – a detta di Cancrini – potrebbe ricorrere a un provvedimento molto semplice: «Inserirla nella farmacopea, con proprio decreto, in modo che i medici possano prescriverla». Infine il ministro – conclude Cancrini – non dovrebbe trascurare la necessità di finanziare la legge, in modo che regioni e comuni possano attuare più ampi programmi.

ROMA – «Non possiamo che guardare con attenzione alla volontà del ministero della sanità di affrontare con sollecitudine il problema della tossicodipendenza in Italia con un taglio certamente innovatore rispetto al passato»: lo afferma il capogruppo radicale Adelaide Aglietta, ricordando però l'esperienza della legge per l'aborto per osservare che «il collo di bottiglia delle strutture pubbliche potrebbe essere il fallimento di qualunque tentativo di dare soluzione al problema».

Secondo l'on. Aglietta bisogna non considerare «malato» il tossicomane riproponendogli un ennesimo ghetto: «a partire da questa consapevolezza i passi inevitabili sono la liberalizzazione dell'hashish e della marijuana (scientificamente riconosciute meno nocive del tabacco e dell'alcool e quindi da considerarsi correttamente «non droghe») e la libera distribuzione dell'eroina ai tossicodipendenti».

Un commento positivo all'iniziativa del ministero giunge dall'ufficio sanità del Partito socialista, il cui responsabile, l'on. Landolfi, ha annunciato che il Psi sta eleborando una propria proposta di legge sulla materia. Tra le proposte socialiste ci dovrebbe essere quella di una liberalizzazione delle droghe leggere che non producono assuefazione.

Per il Partito comunista l'esperto parlamentare dei problemi sanitari è l'on. Giovanni Berlinguer, che si è limitato a sottolineare come l'esperienza inglese – cui si richiame il ministro Altissimo – non è risultata del tutto positiva. I parlamentari comunisti sono orientati a sollecitare una riunione delle commissioni sanità per un dibattito approfondito sull'attuale legislazione in materia di droga, anche in relazione alla drammatticità che sta assumendo il problema in queste settimane in Italia.

Il quotidiano ufficiale della Dc ha dedicato un primo commento alla proposta del ministro in un articolo dal titolo «Eroina contro l'eroina». L'ipotesi, a sentire medici che da anni sono impegnati in prima persona nella cura dei tossicomani, appare un controsenso». Dopo avere ricordato l'esistenza della terapia del metadone, «Il Popolo» sostiene che «sul piano scientifico si fa rilevare che il metadone ha effetti secondari meno gravi dell'eroina».

Sindaco d.c. contestato dal figlio

AVELLINO – Per avere affisso sui muri degli edifici di Lauro, piccolo paese dell'Irpinia, manifesti di critica al sindaco democristiano, Ottavio Colucci, un gruppo di giovani dovrà dare conto del fatto alla magistratura. La polizia intende, infatti, incriminarli per «violazione delle leggi sulla stampa». I manifesti di critica erano privi del contrassegno tipografico.

Tra i giovani, fermati dalla polizia, vi è il figlio del sindaco, Pasquale Colucci, di 18 anni. Era stato sorpreso insieme con altri quattro studenti ad affiggere i manifesti che criticavano il padre.

Fatale «overdose» per inalazione

ROMA – E' morto probabilmente per una overdose di eroina, presa tramite inalazione, il giovane Francesco Merulla, trovato cadavere ieri mattina nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele a Roma. Gli inquirenti hanno accertato che era tossicodipendente e che circa cinque mesi fa fu arrestato per detenzione, al fine di spaccio, di stupefacenti. Nel corso delle indagini la polizia ha identificato anche lo spacciatore.

■ LIBIDINE - Pene da due anni a due anni e mezzo di reclusione, con la condizionale: queste le decisioni del Tribunale di Ferrara che ha giudicato otto giovani accusati di ratto a fine di libidine, atti osceni in luogo pubblico, atti di libidine violenta ai danni di una ragazza di 17 anni.

MIGLIAIA I PRESENTI ALL'INAUGURAZIONE DEL FORUM DES HALLES

Un centro di consumo a Parigi

Parigi — Migliaia di operatori commerciali, e anche semplici curiosi, sono intervenuti alla cerimonia d'inaugurazione del centro commerciale chiamato Forum des Halles, una costruzione di quattro piani che ospita oltre 200 tra negozi, ristoranti e cinema. (telefoto AP)

ANTICONCEZIONALI

Quattro vaccini «immunizzano» dai figli

SAINT VINCENT – Sono quattro i vaccini antifecondativi attualmente in sperimentazione: due per le donne, uno per gli uomini e uno per ambedue i sessi (ma quest'ultimo è destinato soltanto agli animali dati gli effetti collaterali).

Il primo di questi vaccini non potrà essere disponibile per l'uso corrente prima di 5–10 anni, tempo necessario per avere la sicurezza che non vi siano complicazioni. Lo ha dichiarato uno dei maggiori esperti mondiali del settore, l'indiano prof. Kgursaran Talwar, dell'istituto medico di Nuova Delhi, nella tavola rotonda che ha concluso il settimo Premio internazionale Saint Vincent per le scienze mediche e che è stata dedicata al tema «la ricerca per la vita».

Dopo aver ricordato che «la popolazione mondiale aumenta con un ritmo allarmante», Talwar ha precisato che essa raggiungerà i cinque miliardi di persone nel 1987, fra appena otto anni.

Invece di usare ormoni sintetici come nella «pillola», secondo Talwar è preferibile puntare sui metodi immunologici, cioè sulla «capacità dell'organismo umano di agire, bloccandola, su una delle fasi necessarie per la riproduzione». Si tratta quindi di un vaccino, che non dovrà «interferire con il sistema ipotalamo – ipofisi – gonadi, lasciandone intatte le funzioni, come la produzione di ormoni steroidei e l'ovulazione, caso che non si verifica con l'uso della pillola».

Il gruppo di Talwar, che è consulente dell'Oms, sta sperimentando quattro vaccini. In quelli per le donne si cerca di produrre, rispettivamente, «anticorpi contro la gonadotropina corionica umana (HCG) e contro l'antigene situato nella zona pellucida dell'uovo». In pratica nel primo tipo si «intercetta il segnale della concezione e si blocca lo stabilirsi della gravidanza. Le ricerche relative sono arrivate ora alla prima fase di sperimentazione clinica, condotta in sei centri di cinque Paesi sotto la direzione di clinici illustri.

Il secondo vaccino provoca un blocco prefertilizzazione, cioè rende l'uovo impenetrabile agli spermatozoi. I risultati sugli animali sono molto incoraggianti, anche se ci vogliono ulteriori ricerche prima della sperimentazione clinica».

Il vaccino per gli uomini – ha aggiunto – «utilizza la capacità intrinseca che ha l'organismo umano, attraverso i gruppi immunologici, di raggiungere e attaccare quei gruppi proteici non presenti durante a vita fetale e che nascono praticamente con l'inizio della spermatogenesi». Si blocca così la formazione degli spermatozoi «senza produrre una diminuzione del livello degli ormoni e del desiderio sessuali».

IMPROVVISA E ASSURDA TRAGEDIA: LA NONNA SCOPRE I DUE CORPICINI

Una donna nel Parmense strangola i due figlioli

PARMA — Una casalinga di 30 anni, Luisa Zoni, ha ucciso i due figli, Matteo, di 6 anni, e Alessia di 2, strangolando il primo nel letto e l'altra sull'automobile.

Dopo che la suocera ha scoperto quanto era accaduto, la donna ha tentato di bere della varecchina.

L'improvvisa, e per il momento inspiegabile, tragedia, non ha avuto testimoni. Luisa Zoni si era alzata ieri mattina verso le 7 per preparare la colazione al marito, Cesare Tedeschi, artigiano elettricista di 34 anni, il quale poco prima delle otto è uscito per andare al lavoro. La donna è tornata in camera da letto (al primo piano di una casa di campagna in Strada Quaresima a Fraore, una frazione alla periferia di Parma) e probabilmente ha vestito la piccola Alessia mandandola a giocare in cortile, quindi ha strangolato Matteo che stava ancora dormendo.

Come se nulla fosse successo è andata poi in garage, ha preso l'auto, una «Dyane», vi ha fatto salire Alessia dicendo alla suocera, Desolina Copelli, di 63 anni, residente insieme con il marito nella stessa casa, che andava a comperare delle pesche. Pochi minuti dopo è tornata e ha parcheggiato la vettura lasciando la bambina, strangolata probabilmente con le mani, sul sedile.

Accortasi che qualcosa non andava, Desolina Copelli ha preso in braccio Alessia per portarla a letto ritenendo che dormisse e al piano superiore ha scoperto anche il cadavere di Matteo. Senza dire nulla alla nuora, si è poi recata in bicicletta nella casa di una vicina da dove ha telefonato al figlio e all'assistenza pubblica i cui militi hanno poi provveduto ad informare i carabinieri del reparto operativo.

Luisa Zoni e i due bambini sono stati trasportati all'ospedale. Mentre la madre veniva trattenuta in astanteria del pronto soccorso, piantonata dai carabinieri (il reperto medico parla di ingestione di varecchina senza tracce di lesioni organiche), i piccoli, che presentavano evidenti segni di strangolamento, venivano sottoposti a un immediato quanto vano tentativo di rianimazione. Per entrambi la morte è stata causata da arresto cardiorespiratorio.

Nella tarda mattinata Luisa Zoni, le cui condizioni non destano preoccupazioni, è stata portata in carcere, su ordina di cattura del sostituto procuratore Mattioli, sotto l'imputazione di duplice omicidio pluriaggravato.

Misteriose rimangono le cause della tragedia. Nella zona di Fraore la famiglia Tedeschi era considerata molto affiatata. Nei loro rapporti, Tedeschi e la moglie non avevano mai mostrato sintomi di incomprensione, al punto che il marito negli ultimi quattro mesi aveva notevolmente rallentato la sua attività lavorativa per stare vicino alla moglie, afflitta dai postumi di un esaurimento nervoso manifestatosi quando Tedeschi era stato ricoverato in ospedale per sottoporsi ad appendicectomia.

Oggi Bernacca si congeda da noi

ROMA – «Sì, è proprio il giorno del congedo. Farò regolarmente la mie previsioni per l'ultima volta e poi saluterò i telespettatori che hanno avuto la pazienza e l'amabilità di seguirmi per tanti anni. Se sarò commosso? Ma spero proprio di no: in ogni modo cercherò di non darlo a vedere. Ma sapete, l'occhio della telecamera è spietato, e nessuno lo sa meglio di me».

Così ha detto il colonnello Edmondo Bernacca mentre come da 13 anni a questa parte, varcava i cancelli della sede Rai di via Teulada. Il popolare metereologo della nostra televisione compie 65 anni, l'anno della pensione.

NELLA VICENDA UN OSPITE STRANO E VOCI DI UN «BUCO» FINANZIARIO

Ingarbugliato caso-Schild Rapimento vero o simulato?

CAGLIARI – Diventa ogni giorno sempre più fitto il mistero legato alla scomparsa di Rolf Schild, di sua moglie e della loro figliola dei quali non si ha alcuna notizia ormai da due settimane. A rendere maggiormente enigmatica l'intera vicenda, oltre all'incomprensibile atteggiamento dei figli dell'ingegnere inglese, David e Julien Schild i quali hanno chiesto agli inquirenti la restituzione dei passaporti dei loro genitori e della sorella e manifestato l'intenzione di fare rientro a Londra, si aggiunge un episodio accaduto cinque giorni dopo la sparizione della famiglia inglese e venuto alla luce soltanto ieri.

Domenica 26 agosto arriva a Olbia in aereo proveniente da Nizza un misterioso personaggio che si reca subito alla villa degli Schild a Punta Sardegna dove si trattiene un giorno insieme a David e Julien che tengono il massimo riserbo sull'arrivo e sulla identità dell'uomo. Lunedì 27 l'ospite riparte da Olbia alla volta della penisola.

Venuti a conoscenza qualche giorno dopo della strana visita in casa Schild, gli investigatori cercano di saperne di più e accertano che il personaggio si chiama Tony Parnes ed è di origine ebrea. Cosa sia venuto a fare a Palau, quale il suo ruolo nella intricata vicenda e quali i motivi dell'improvvisa partenza sono gli interrogativi cui gli inquirenti stanno cercando ora di dare una risposta.

Ma un altro fatto strano pone un ulteriore quesito agli investigatori. Dal 19 al 21 agosto è rimasto ormeggiato nella rada di Porto Rafael a Punta Sardegna proprio davanti alla villa degli Schild un grosso panfilo, il «Norserman», con tre persone a bordo capace di affrontare la navigazione d'altura. La mattina del 22 agosto lo yacht non c'è più e la sua partenza, alla luce della scomparsa della famiglia inglese che avviene proprio nella notte tra il 21 ed il 22 agosto, acquista un particolare significato se si considera anche che proprio mercoledì 22 agosto ha luogo ogni anno a Punta Sardegna il raduno di numerose imbarcazioni in occasione della festa di Rafael, l'intraprendente personaggio che ha reso famosa in tutto il mondo la zona.

Forse a bordo del «Norserman» c'erano gli Schild? Nessuno per ora può dirlo. Certo le coincidenze appaiono insolite e singolari così come è incomprensibile la richiesta avanzata da David e Julien Schild ai carabinieri di Olbia di avere indietro i passaporti dei loro familiari.

È stato fatto osservare che i documenti non servono per allacciare le trattative con i presunti rapitori della famiglia inglese; sono invece molto utili per chi ha necessità di libertà di movimento fuori dalla Sardegna. L'ipotesi del sequestro di persona a scopo di estorsione comincia quindi a vacillare e anche gli inquirenti non escludono ormai la possibilità di una fuga, avvalorata dalle notizie provenienti da Londra circa il presunto debito di sei miliardi contratto da Rolf Schild con una banca, e quella di un rapimento legato a interessi connessi all'attività di ricerca nel campo elettronico dell'ingegnere inglese.

Intanto l'incaricato d'affari dell'ambasciata britannica a Roma si è incontrato con i figli del professionista londinese nella villa di Punta Sardegna. Mr. Goodison ha manifestato a David e Julien Schild – come lui stesso ha poi dichiarato ai giornalisti – la solidarietà dell'ambasciata per la scomparsa dei loro congiunti e la disponibilità di aiutare i due giovani nella difficile situazione in cui sono venuti a trovarsi.

Circa i risvolti che la vicenda sta assumendo l'incaricato d'affari britannico non ha voluto commentare i fatti nuovi emersi nelle ultime ore e si è limitato soltanto a dire di avere molta fiducia nelle autorità italiane impegnate nelle indagini per ritrovare la famiglia inglese.

■ «VAPONA»-Il divieto di impiego del «Vapona» nelle bombole di insetticida domestico è stato chiesto dall'Unione nazionale consumatori con una lettera al ministro della sanità.

STUDENTESSA DI 20 ANNI LA DODICESIMA VITTIMA DEL NOVELLO «JACK» DELLO YORKSHIRE

Sventra «signore» e irride la polizia

BRADFORD – Nella mattinata di ieri le autorità britanniche hanno reso noto il nome della vittima dello «squartatore dello Yorkshire», Barbara Jane Leach di vent'anni, bruna studentessa di psicologia e letteratura dell'università di Bradford.

Un portavoce della polizia ha detto, in una conferenza stampa: «Siamo ormai del tutto persuasi che il delitto sia effettivamente collegato con gli altri omicidi non risolti dello Yorkshire e del Lancashire. Crediamo che uno stesso uomo sia responsabile di tutte queste uccisioni».

A quanto sembra il corpo della ragazza recava il macabro «marchio» dello squartatore. Il cadavere è stato trovato lunedì nel cortile posteriore di una casa deserta, presso il quartiere equivoco di Bradford e a meno di due chilometri dal punto nel quale il «ripper» ha ucciso altre due donne. E' stato rivelato che la vittima era stata «brutalmente mutilata».

Gli amici di Barbara Jane Leach hanno detto che era stata vista l'ultima volta domenica a tarda ora, quando era uscita da un bar dicendo che andava a fare una camminata. Ha detto un parente: «Barbara aveva l'abitudine di fare due passi alla sera, di solito in compagnia di qualche altra persona dell'università. Per qualche ragione questa volta è andata da sola, dopo che gli amici avevano declinato il suo invito».

Barbara Jane Leach indossava blue jeans, con una pezza sul retro che diceva «il miglior posteriore»; portava una blusa color beige, stivaletti rossi a tacco alto e come borsa uno zainetto. La studentessa della Bradford university viene definita persona «altamente rispettabile». La polizia pensa che l'aggressore l'abbia scambiata per una prostituta, come era accaduto per altre due vittime degle undici precedenti delitti.

Gli psicologi della polizia sono convinti che lo «Yorkshire ripper» conduca una doppia vita. Quanto alla teoria secondo cui l'uomo sarebbe un tecnico gli investigatori non la vogliono spiegare; forse, si dice, pensano che l'arma dei delitti sia un arnese preso da un banco di lavoro.

Lo scorso giugno era arrivato alla polizia dello Yorkshire un nastro registrato nel quale un uomo che si dichiarava lo «Yorkshire ripper» preannunciava il prossimo attacco. L'undicesima vittima l'aveva fatta il 5 aprile. Le autorità fecero ascoltare al pubblico la registrazione, nella speranza che qualcuno riconoscesse la voce e si facesse avanti: «Non son del tutto sicuro dell'epoca in cui colpirò ancora – diceva l'ignoto – ma sarà senz'altro entro l'anno, forse a settembre o a ottobre, anche prima se ne avrò l'occasione».

Lo «squartatore dello Yorkshire» ha sempre colpito in questa parte dell'Inghilterra a Nord-Est di Londra, e ha adottato i metodi di «Jack the ripper», che fra l'agosto e il novembre del 1888 uccise almeno sei prostitute nell'East end londinese. Non venne mai preso, si fecero e si fanno ancora ipotesi sulla sua identità. Il capo della polizia di Londra a quell'epoca fu costretto a dimettersi di fronte al clamore dell'opinione pubblica che invocava una soluzione.

Anche lo squartatore di questi tempi ha un odio patologico per le prostitute. Lo erano nove delle undici vittime (in età compresa tra i sedici e i quarantadue anni), e la polizia fa l'ipotesi che abbia scambiato per passeggiatrici anche le altre due. La maggior parte delle uccisioni è avvenuta nei quartieri equivoci di Manchester, Leeds e Bradford, nei Midlands.

Le donne assalite sono state accoltellate, sfregiate e percosse a morte con un oggetto contundente. Circola voce insistente, che però la polizia non vuole confermare, presumibilmente per il timore che qualcuno imiti il «ripper», che questi abbia inciso il suo «marchio» sul corpo di ciascuna vittima con il coltello; altre voci parlano di un macabro rituale, per cui l'ignoto avrebbe squarciato il ventre di alcune delle vittime e tirato fuori gli intestini.

Fatto straordinario: quattro donne assalite dallo «Yorkshire ripper» sono sopravvissute all'aggressione; tutte sono state trovate gravemente ferite, e una di loro ha riportato una lesione permanente al cervello. Hanno saputo dire soltanto che ad attaccarle è stato un bianco, di costituzione piuttosto leggera e di età compresa fra i 30 e i 50 anni. Oltre a questo la polizia sa ben poco. E lo «squartatore dello Yorkshire» si sente tanto al sicuro da irridere agli investigatori.

Nessun «contatto» con i familiari in Sardegna

CAGLIARI – In una situazione di stallo sono le vicende che riguardano tre sequestri in atto in Sardegna. Si ha l'impressione che qualcosa si stia muovendo, ma probabilmente fuori dall'isola, per il rapimento dei fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana, prelevati il 22 agosto mentre prendevano il sole su uno scoglio insieme ai genitori e ad alcuni amici in località «Portixeddu» nella zona di Flumini-Maggiore.

In proposito gli investigatori non escludono che i contatti per l'avvio delle trattative e il pagamento del riscatto possano essere stati allacciati a Torino.

Per il sequestro di Fabrizio De Andrè e di Dori Ghezzi, i loro familiari hanno nuovamente smentito di aver avuto comunicazioni da parte dei fuorilegge che tengono prigionieri i due cantanti da dieci giorni.

Nessun dubbio oramai sul movente, ma ancora lontana dalla conclusione, la vicenda che vede coinvolte la signora Luisa Cinque e la figlia quindicenne Cristina in mano dei malviventi dal 7 luglio scorso.

■ TROPPO GRASSI – *Le autorità scolastiche di Berlino Ovest sono preoccupate per il fatto che un'inchiesta medica ha accertato che più di un quarto degli studenti fino all'età di 14 ha un peso superiore alla media.*

RESPINTA ANCORA L'ESTRADIZIONE DALLA FRANCIA

Lorenzo Bozano torna in libertà?

GENOVA — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova per l'omicidio di Milena Sutter e arrestato in Francia nel gennaio scorso, comparirà davanti ai giudici francesi il prossimo 18 settembre: sarà processato per le accuse di falso e truffa, relative ad episodi avvenuti durante la sua clandestinità in Francia.

Un paio di mesi fa, la Chambre de Accusation di Limoges, la stessa che lo giudicherà fra breve, aveva respinto la domanda di estradizione presentata dalle autorità italiane. Il ministro degli Esteri italiano, il 27 luglio scorso ha comunque spedito un ampio fascicolo ai magistrati francesi, che dovrebbe costituire la documentazione per un eventuale nuovo processo al «biondino della spyder rossa» in terra d'Oltralpe.

Le autorità francesi non hanno comunque preso, finora, alcuna decisione al riguardo, e negli ambienti giudiziari genovesi c'è chi fa notare come le recenti vicende del «caso Piperno» potrebbero avere indiretti riflessi sul «caso Bozano».

Gli avvocati di parte civile hanno di recente ribadito la loro «fiducia nella giustizia» e l'impegno massimo affinché Bozano sconti effettivamente la pena che gli è stata inflitta. Tuttavia, non nascondono preoccupazioni per un eventuale decisione della magistratura francese che potrebbe consentire a Lorenzo Bozano di riacquistare la libertà subito dopo il processo del 18 settembre (l'eventuale condanna per i reati di falso e truffa, infatti, potrebbe essere lieve al punto da essere già stata scontata). Se i giudici d'Oltralpe non ritenessero necessario un nuovo processo per l'omicidio Sutter, il «biondino» sarebbe di fatto libero.

ALMENO CENTO MILIONI DI DOLLARI I DANNI DEL TIFONE NELLA REPUBBLICA DOMINICANA

La furia di «David» e la brezza di «Frederick»

Santo Domingo — Danni ingenti alle coltivazioni ha provocato la furia di «David». Una squadra di lavoratori sta liberando una strada dagli alberi sradicati dal tifone. Si calcola che «David» abbia fatto rovine per 100 milioni di dollari. Frattanto a San Juan sta giungendo la «brezza», almeno per ora, di un secondo uragano: «Frederick». La furia del vento però è di gran lunga più limitata rispetto alle raffiche di «David». Una famigliola sembra incuriosita più che timorosa. (telefoto AP)

SECONDO I CARABINIERI SAREBBERO IMMINENTI GLI ORDINI DI CATTURA

Per il vecchio omosessuale ucciso indiziati pesantemente due giovani

MILANO — Annamaria Gallina e Roberto Gilardi, i due giovani fermati perché sospettati d'aver ucciso l'omosessuale Antonio Urbani, di 69 anni, trovato cadavere nella sua abitazione di via Arena a Milano, sarebbero ormai «inchiodati» dagli elementi d'accusa raccolti a loro carico. E' questo il convincimento dei carabinieri del reparto operativo, secondo i quali è imminente l'emissione degli ordini di cattura contro i due giovani, per omicidio a scopo di rapina, da parte del sostituto procuratore Pomarici.

Contro Annamaria Gallina, di 22 anni, tossicomane, e il suo amico Norberto Ghilardi di 19 anni, sono emersi pesanti indizi.

I carabinieri hanno trovato nel deposito bagagli della stazione centrale di Milano alcuni indumenti della ragazza, dai quali risulterebbe certa la presenza di Annamaria Gallina nell'appartamento al momento del delitto. A questo indizio si aggiungono i pantaloni macchiati di sangue (tuttora all'esame dei carabinieri) che Ghilardi indossava quando si è presentato il 30 agosto alla Spezia, per prestare servizio militare in marina. Inoltre entrambi i sospettati presentavano alle mani ferite da taglio, che secondo gli investigatori si sarebbero procurati fracassando sul capo della vittima un grosso vaso di vetro.

Secondo quanto si è appreso dai carabinieri, soltanto Norberto Ghirardi avrebbe fatto qualche parziale ammissione di fronte al magistrato: il giovane, che è di Genova, avrebbe detto di essere stato effettivamente a Milano alla fine di agosto e di aver fatto visita alla vittima.

Quanto ad Annamaria Gallina, nata a Camer, i nuovi indizi emersi a suo carico sono una maglietta e una camicetta con tracce di sangue trovate nel deposito bagagli della stazione centrale. Assieme a questi indumenti gli investigatori hanno trovato anche alcuni cerotti dello stesso tipo di quelli trovati nell'appartamento di Antonio Urbani.

Secondo i carabinieri, la ragazza si sarebbe fatta una prima medicazione con alcuni cerotti dopo essersi tagliata col vetro del vaso infranto sulla testa della vittima. In seguito Annamaria Gallina si era fatta medicare al pronto soccorso

L'autopsia accerterà le cause della morte del gallerista

MILANO – Il magistrato ha disposto l'autopsia sul corpo di Luciano Anselmino, il gallerista di 35 anni trovato morto nella vasca da bagno della sua abitazione, a Milano, annessa al negozio di via Manzoni 12.

In attesa che i periti compiano l'esame e diano una risposta definitiva sulle cause della tragica fine del gallerista, gli accertamenti fatti dalla polizia sembrerebbero confermare l'ipotesi di una morte accidentale.

CRONACHE DELLO SPORT

UN RISULTATO CHE CONFERMA LA SFORTUNATA PRESTAZIONE SUI 200

Mennea vola a Città del Messico: record europeo dei 100 m in 10"01

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — Pietro Mennea, venuto a Città del Messico con l'obiettivo di migliorare il primato europeo dei 200, ha ieri centrato quello dei 100. Pietro Mennea ha infatti stabilito il nuovo primato europeo della distanza correndo in 10"01 nella seconda giornata del meeting di atletica leggera che si svolge in questa città.

Il precedente limite continentale apparteneva al sovietico Borzov che lo stabilì con 10"07 nelle Olimpiadi di Monaco. Mennea ha naturalmente migliorato anche il primato italiano che egli aveva stabilito con 10"15 in Coppa Europa a Torino recentemente.

Mennea ha preso una partenza discreta, come anticipando lo sparo, ma ha avuto un avvio non molto sciolto. Dopo i primi metri, però, il velocista si è ben disteso ed ha progredito magnificamente negli ultimi 40 metri, dando la sensazione di poter fare anche meglio. Ma su questa distanza, come ha ribadito il prof. Vittori dopo la prova, non correrà nelle Universiadi.

Il cervello elettronico ieri ha funzionato, ma vale la pena di citare anche i tempi presi manualmente, cioè: 9"81, 9"82, 9"83. Il tempo ottenuto ieri da Mennea è il terzo nelle classifiche mondiali di sempre, dopo il 9"95 dello statunitense Haines (record del mondo ottenuto nelle Olimpiadi messicane), e il 9"98 del cubano Leonard.

Mennea subito dopo la magnifica impresa, ha detto a caldo: «Non sono partito bene. Avessi fatto una buona partenza avrei potuto segnare anche un 9"99.

CITTA' DEL MESSICO — Il 19"8 ufficiale (i 3 tempi dei cronometristi erano 19"65, 19"75 e 19"76), ottenuto ieri da Pietro Mennea ha fatto sensazione. Ma non soltanto perché gli allegri organizzatori messicani si erano dimenticati di mettere in funzione il sistema elettronico. All'atleta di Barletta che corre con la facilità di azione del levriere, sono stati annotati alcuni suoi errori — nei primi quattro appoggi e nella curva un po' sbandata. Comunque il suo tempo promette di cancellare non soltanto Borzov e i suoi 20" del primato europeo, ma anche il 19"83 del «mondiale» Tommy Smith.

Il prof. Vittori, nonostante l'imperdonabile trascuratezza del cronometraggio, ha sfoggiato grandi sorrisi dopo l'ennesima bella dimostrazione del suo allievo e, pur non sbilanciandosi troppo, ha lasciato capire che, ormai, da Mennea ci si può aspettare tutto. «Per me — ha detto fra l'altro il tecnico — Pietro aveva già corso sotto i 20" nell'ultimo meeting di Venezia. Gli fu cronometrato, è vero, un 20"20, ma considerato quanto era bagnata la pista, quel tempo valeva trenta centesimi di meno».

E se si aggiunge che qui l'altitudine toglie altri centesimi, ecco che, seguendo il ragionamento del prof. Vittori, Mennea potrebbe veramente ottenere il mondiale. «Ha tre occasioni per dare tutto sulla distanza — dice Vittori — il 10, l'11 e il 12, nelle batterie, semifinali e finale dei 200 alle Universiadi. Speriamo che l'attesa non lo logori. Piero ha un forte temperamento, che è però anche un'arma a doppio taglio. Da una parte lo spinge ad allenarsi, a fare sacrifici, lo incita alla vittoria, dall'altra lo costringe a strafare. Ed ecco certi errori, come quelle sbandate in curva che gli costano preziosi centesimi di secondo. In questa occasione, ad esempio, è andato piano nei primi cento metri».

«Spero che qualcuno non mi accusi di fare la vittima — interviene Mennea — ma sono stato sfortunato. Dovevano proprio ritardare l'accensione dell'impianto elettrico? E poi prima della partenza avevo dovuto per giunta far cambiare i blocchi perché erano troppo vecchi. Io però qui mi sento bene, meglio che a Praga».

«Ciò dimostra anche che non è esatta la teoria secondo la quale il velocista deve essere giovane» — aggiunge Mennea. Ho un anno di più, ma mi sento più forte grazie anche all'esperienza. Quello che mi amareggia è che manca totalmente il pubblico. Speriamo che ne venga per lo meno alle Universiadi». Ma lo sprinter di Barletta pensa già al trionfo, con l'indice della mano destra puntato verso il cielo.

Intanto, ecco un succinto curriculum del campione sulla distanza preferita: egli è sceso 14 volte sotto i 21"; ha fatto il primato italiano di 20"11 nel '77 a Milano, ha poi ottenuto 20"15, 20"16, 20"17 tre volte 20"20.20" e 21, due volte 20"22 e due volte 20"23. Attualmente è al nono posto in una classifica mondiale «al time».

Ecco i principali risultati della riunione di atletica leggera precedente le prove valide per le Universiadi e nelle quali Pietro Mennea ha corso i 200 metri in 19"8:

200 m donne «a»: 1) Els Vader (Ol) 23"4. **200 m donne «b»:** 1) Marisa Masullo (It) 23"4. **200 m donne «c»:** 1) Ilona Pal (Ung) 23"7. **100 m ost. donne «a»:** 1) Vera Comisova (Urss) 12"97. **100 m ost. donne «b»:** 1) Nina Margulina (Urss) 13"2. 5) Patrizia Lombardo (It) 14"09. **1500 m uomini:** 1) Antonio Selvaggio (It) 3'56"21. **1500 m donne:** 1) Elizabeth Onyambu (Ken) 4'46"1. **Lungo donne:** 1) Tatiana Scrca (Urss) 6.57. **Lungo uomini:** 1) Nenad Stekic (Jug) 7.97, 6) Gianni Modena (Italia) 7.25. **Asta:** 1) Philippe Houvion (Fr) 5.50. **Alto donne:** 1) Matay (Ung) 1.86. **200 m uomini:** 1) Pietro Mennea (Italia) 19"8. 2) Tomas Gonzales (Cuba) 20"5. 3) Franz Peter Hofmeister (Rft) 20"5,

Nuoto: Rampazzo e Nagni in finale

Alle Universiadi, intanto, nel nuoto mattinata felice per il clan italiano. Cinzia Rampazzo nei 200 farfalla e Federico Nagni nei 1500 stile libero, hanno conquistato di prepotenza l'ingresso alle finali. Entrambi si sono aggiudicati le rispettive batterie, rispettivamente col tempo di 2'23"17 e 57"66. Nulla da fare, invece, per Bollati che nei 200 stile libero non è andato oltre i 2'02"23, ventunesimo tempo delle eliminatorie. Sia Nagni sia la Rampazzo sono rimasti abbondantemente sopra i limiti personali, ma miglioreranno sicuramente in finale e il bronzo, se non l'argento, sembra alla portata della patavina.

NUOTO (FINALI)

100 s.l. femm.: 1) Any Caulkins (Usa) 58"26; 2) Sue Hinderaker (Usa) 58"67; 3) Annelies Maas (Ol) 58"71; 4) Lijna Krous (Urss) 1'00"72; 5) Joanna Malloy (Can) 1'00"74; 6) Lorey Scott (Can) 1'00"99.

100 dorso masch.: 1) Mark Anthony Kerry (Au) 57"05; 2) Duncan Arantes (Bra) 58"10; 3) Michael Botton (Usa) 58"55; 4) Louis Manganiello (Usa) 58"94; 5) Kalus Steinbach (Rft) 59"28; 6) Miroslav Rollco (Cec) 59"70; 7) Vladimir Dolgov (Urss) 59"96; 8) Can Menning (Can) 1'00"47.

200 farfalla masch.: 1) Mihail Corelik (Urss) 2'04"50; 2) Michael Krauss (Rft) 2'06"25; 3) Sergei Kisselev (Urss) 2'06"41; 4) Milos Lukasek (Cec) 2'06"59; 5) Klaus Steinbach (Rft) 59"28; Richard Thornton (Usa) 2'07"28; 7) Robert Hewitt (Can) 2'07"44; 8) Richard Nagi (Can) 2'08"90.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) [illegible] Olanda 4'29"13; 4) Canada 4'32"01; 5) Rft 4'34"40; 6) Gran Bretagna 4'39"13; 7) Francia 4'42"77; 8) Messico 4'56"24.

Italiani oggi in gara

Questi gli azzurri in gara oggi, terza giornata delle Universiadi:

NUOTO - 100 farfalla uomini - eliminatorie: Armellini

TUFFI DAL TRAMPOLINO - uomini: De Miro e Rinaldi.

SCHERMA - fioretto individuale donne (tre turni eliminatori, torneo di semifinale a eliminazione diretta, con recuperi): Sparacciari, Batazzi e Mochi.

PALLANUOTO - seconda partita del girone «B» eliminatorio: Italia-Guatemala.

PALLAVOLO - terza e ultima partita del girone «D» eliminatorio: Italia-Belgio.

Medaglie prima giornata

Ecco il medagliere dopo la prima giornata di gare delle decime Universiadi:

	oro	arg.	br.
Stati Uniti	2	1	1
Unione Sovietica	1	1	1
Australia	1	—	—
Brasile	—	1	—
Germania Ovest	—	1	—
Olanda	—	—	2

Pallanuoto: Italia-Canada 5-1 Scuri in finale nel fioretto

Pallanuoto

Italia - Canada 5-1
(1-1, 2-0, 1-0, 1-0)

ITALIA: Panerai, Ragosa, Missaggi, Antonucci, Fondelli, Ferri, Galli, Notarangelo, Pesci, Collina, Gobbi. **CANADA:** Leclerc, Juhasz, Gross, Huet, Lawrence, Pottier, Simmons, Scahefer, Meyer, Bol, Langelier.

ARBITRI: Gyero (Ungheria) e Frady (USA).

RETI: Collina Lawrence, Galli, Collina, Notarangelo, Antonucci.

CITTA DEL MESSICO — L'Italia ha cominciato bene il girone eliminatorio della pallanuoto: il Canada è stato battuto per 5-1. Risultato a parte, ha soddisfatto il gioco praticato dal «Settebello» universitario. Questa partita era temuta perché negli ultimi mondiali il Canada aveva impegnato molto l'Italia. In più, gli azzurri erano stati «messi sotto» dai canadesi in una partita di allenamento giocata nel secondo giorno di permanenza a Città del Messico.

Qualche incertezza è affiorata nel primo tempo, quando il gioco degli azzurri era troppo lento e manovrato e gli avversari si sono permessi qualche durezza di troppo. Per fortuna degli azzurri l'arbitraggio è stato onesto e così, col passare dei minuti, la manovra si è sveltita e la vittoria è stata agevole.

Il bottino sarebbe potuto essere più pingue se gli azzurri avessero realizzato di più nei momenti in cui avevano la superiorità numerica grazie alle frequenti espulsioni dei duri avversari. D'altra parte è però incoraggiante il fatto che le reti siano state tutte segnate a parità numerica.

Con questa vittoria l'Italia si può già considerare nel girone di semifinale: infatti, dopo un turno di riposo, affronterà mercoledì il Guatemala, «cenerentola» del girone, e giovedì l'URSS. Quest'ultimo è un incontro che l'Italia deve assolutamente vincere, anche se non fosse indispensabile per la qualificazione, poiché i risultati delle eliminatorie contano anche nelle semifinali.

Ecco gli altri risultati: Romania - Grecia 12-1; Cuba - Giappone 16-2; URSS - Guatemala 26-0; USA - Cina 7-5; Ungheria - Gran Bretagna 13-3; Messico - Brasile 7-5.

Buon inizio nella scherma

La scuola italiana di fioretto è un filone inesauribile. Dopo l'argento conquistato dalla squadra e il bronzo di Dal Zotto nei mondiali di Melbourne, l'Italia è rappresentata da Angelo Scuri nella finale del fioretto. Contrariamente ad altre discipline, raduna qui elementi di grande valore. Basti pensare che fra i sei finalisti ci sono il campione del mondo, il sovietico Romankov, ed il suo «vice», il francese Jolyot. E con Scuri sono entrati anche l'altro sovietico Smirnov, il romeno Kuki, il tedesco dell'Ovest Haetter.

19 anni, livornese, allievo del maestro Perrone, Scuri è riuscito a superare il difficile scoglio dei recuperi del torneo a sedici dell'eliminazione diretta. Questo frangente è stato invece fatale a Carlo Montano (per mano di Haetter), ma l'esperto livornese ha la giustificazione di aver tirato con il braccio dolorante e una notevole stanchezza addosso: è giunto qui da Melbourne, via Livorno, dopo viaggi molto pesanti.

Paolo Azzi, l'altro italiano in pedana, è uscito di gara nel secondo turno eliminatorio. Aveva vinto tre incontri, come il sovietico Issakov, al quale ha dovuto cedere il passo per maggior numero di stoccate subite: 0-5. Particolare curioso: i sei finalisti del fioretto sono tutti mancini.

I sei finalisti sono Alexandre Romankov e Smirnov (URSS), Angelo Scuri (Italia), Haetter, (Rdt), Pascal Jolyot (Fr) e George Kuki (Rom).

Pallacanestro

Maschili: Liberia-Kuweit 60-43, Arabia Saudita-Sudan 70-44, Cuba-Costa d'Avorio 88-76, Finlandia-Mali 103-77, Bulgaria - Benin 140-91, Panama-Libia 135-71, Usa-Giordania 144-34, Marocco-Congo 70-67, Canada batte Nicaragua per assenza, Brasile-Angola 96-60, Belgio-Togo 117-34, Jugoslavia-Libano 187-84, Giappone-Tanzania 158-47, Rft-Zambia 158-49, Israele-Hong Kong 122-40.

Femminili: Polonia-Brasile 78-41, Jugoslavia-Togo 115-43, Canada - Costarica 122-18, Bulgaria-Hong Kong 166-22, Cuba-Egitto 65-18.

Pallavolo

ITALIA - TOGO 3-0
(15-5, 15-5, 15-9)

ITALIA: Sacchetti, Borselli, Venturi, Cirota, Recine, Dal Favo, Bertoli, Piva, Borgna, Bonini, Belletti, Gobbi. **ARBITRI:** Harada (Giappone), Romeo Perez (Guatemala).

Vittorioso ma non soddisfacente l'esordio dell'Italia nel girone «D» eliminatorio della pallavolo. Il Togo è riuscito a mettere in difficoltà gli italiani, apparsi slegati e fallosi. Per una squadra che aspira a giungere sul podio, e che lo deve fare, presumibilmente, battendo in semifinale la Corea, una prova davvero negativa.

Gianni Capitani

ATLETICA

Ovett nei 1500 a un centesimo da Coe

BRUXELLES — Per un solo centesimo di secondo il britannico Steve Ovett non ha eguagliato ieri sera il primato mondiale dei 1500 metri del connazionale Coe, nella riunione internazionale di atletica leggera in memoria di Ivo Van Damme, il mezzofondista belga perito tre anni fa in un incidente d'auto.

Ovett ha tagliato il filo di lana in 3'32"11, secondo miglior tempo assoluto su questa distanza, seguito dal connazionale Robson, in 3'33"9, e dal francese Alex Gonzales, terzo in 3'35"3.

CALCIO: JUNIORES

Unione Sovietica e Argentina disputeranno venerdì prossimo la finale dei campionati mondiali juniores a Tokio. I sovietici hanno battuto per 1-0 la Polonia mentre gli argentini hanno superato — con reti di Diaz e Maradona — l'Uruguay per 2-0.

VENERDI' RITORNERA' IN ITALIA VIA AEREA

Sciolta la prognosi a Virginio Ferrari

PARIGI — I medici dell'ospedale di Le Mans, dove da domenica è ricoverato il pilota motociclista italiano Virginio Ferrari, protagonista d'una spettacolare quanto rovinosa caduta nel Gran Premio di Francia, hanno anticipato lo scioglimento della prognosi sulle condizioni postoperatorie del campione. Il corridore è fuori pericolo e quanto prima potrà tornare alla competizione.

La data del rientro in Italia di Virginio Ferrari è stata fissata per venerdì prossimo. Sarà trasportato a Bologna con un volo speciale organizzato dalla «Olio Fiat». Sarà ricoverato all'Istituto Rizzoli cui fa capo l'équipe mobile del dott. Costa. Il morale di Ferrari è ottimo. Ha l'impressione di essere «passato sotto un rullo compressore», ma ormai pensa soltanto al futuro. Il fratello e la fidanzata gli sono rimasti vicini e faranno con lui il viaggio di ritorno in Italia.

Per conto del dott. Costa è stato diffuso a Milano un bollettino medico in cui si afferma che «sciolta la riserva di prognosi, le condizioni generali di Virginio Ferrari sono ulteriormente migliorate».

«Permane buona la funzione del polmone sinistro — è detto nel comunicato — e non sono insorte complicazioni in relazione all'intervento vascolare subito ieri l'altro. In conseguenza delle migliorate condizioni, è stata concessa la possibilità al pilota di assumere per qualche tempo la posizione ortostatica (seduto). Con qualche ora di anticipo è stata così sciolta una prognosi che ci aveva preoccupato. Da questo momento — conclude il bollettino medico — si cominciano a programmare i tempi per il suo completo recupero».

GIUNTA DEL CONI

Mutuo di 80 miliardi per le società di calcio

ROMA — Entro la metà del mese il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il progetto di legge - Evangelisti per la regolazione del rapporto società-atleta. Lo ha rilevato il presidente del Coni Franco Carraro nel corso della conferenza stampa tenuta al termine della riunione della Giunta esecutiva del l'ente che, tra l'altro, ha approvato l'erogazione del mutuo di 80 miliardi di lire per le società di calcio da stipulare con un consorzio di banche italiane; la composizione di una «rappresentativa - esercito» (568 persone, 399 atleti e 169 accompagnatori) per i Giochi del Mediterraneo di Spalato (15-29 settembre) e gli adempimenti derivanti dalla gestione del concorso «Enalotto».

L'approvazione della legge-Evangelisti, «che dovrebbe normalizzare l'aspetto dell'organizzazione sportiva», l'erogazione del mutuo decennale di 80 miliardi assieme all'adeguamento del prezzo dei biglietti («fermo dal 1975 mentre la svalutazione ha raggiunto in questi ultimi anni il 75 per cento») e alla coscienza per gli addetti ai lavori» che oggi non sono più i tempi del mecenatismo», «potranno consentire al calcio — ha detto Carraro — di superare il momento difficile e di proseguire la sua attività».

Al termine della conferenza stampa, tornando sull'argomento del mutuo al calcio e della situazione finanziaria del «football» italiano, a Carraro è stato chiesto se l'ingresso della pubblicità può costituire un valido aiuto al risanamento economico delle società calcistiche.

«Il problema sta nell'arrivare ad una sana gestione economica delle società» si è limitato a rispondere il presidente del Coni.

— Ma il Coni è favorevole all'intervento della pubblicità nel calcio? — è stato ancora chiesto.

«Questi sono problemi che ogni singola federazione deve risolvere nella propria autonomia».

ANCORA INCERTA LA PRESENZA DI PALEARI

L'Udinese contro il Brescia nella formazione di Trieste

UDINE — Il problema del portiere per l'Udinese sta diventando una specie di ossessione: alla penultima di campionato della serie B si infortunò Della Corna e si venne a creare una situazione che si può definire curiosa soltanto perché la promozione era ormai acquisita, ma che altrimenti avrebbe rasentato la drammaticità. Contemporaneamente al portiere titolare era infatti infortunato il suo secondo Marcatti, mentre il portiere titolare della «primavera», Modolo, era in servizio militare, per cui scese addirittura in campo la sua riserva Venturetto.

L'infortunato Della Corna che presto dovrebbe riprendere il suo posto di titolare in porta della squadra friulana.

Della Corna, come è noto, non si è ancora ripreso da quell'infortunio, ma anche il suo sostituto Paleari è in forse per l'odierna partita di Coppa Italia contro il Brescia, dal momento che nelle ultime battute della amichevole disputata dall'Udinese sabato a Trieste ha riportato una «lieve distorsione all'inserzione collaterale esterna con lieve versamento», per cui gli sono stati prescritti due giorni di assoluto riposo.

La sua presenza in campo viene data per molto probabile, ma è altrettanto ragionevole pensare che sarà impiegato soltanto in condizioni di sicurezza, per non compromettere ulteriormente quella «brutta bestia» che è il ginocchio e quindi il suo futuro impiego; suo sostituto fra i pali, in caso di mancato impiego, sarà il giovanissimo Borin.

Non si può a questo punto ignorare che il problema del portiere esiste a tutti gli effetti in casa bianconera, e non certo per sfiducia nelle possibilità di un recupero abbastanza pronto di Della Corna e nelle capacità di Paleari: ma se una situazione come quella attuale si fosse verificata fra due settimane, avrebbe potuto pensare l'Udinese di affrontare un campionato di serie A, che già presenta numerose incognite e notevoli difficoltà, con Borin in porta?

Per quanto riguarda invece gli altri giocatori non ci sono da registrare novità; è molto probabile che Orrico confermi per la gara odierna la formazione che ha disputato il primo tempo a Trieste; quella, tanto per intenderci, che ha giocato piuttosto bene dal punto di vista agonistico, tattico e di organizzazione, facendo vedere anche scampoli di gioco di notevole livello. L'unica variante potrebbe essere rappresentata dall'impiego di Bilardi al posto di un centrocampista «puro», e ciò per cercare di imprimere una maggiore spinta offensiva alla manovra bianconera.

Se i friulani vogliono infatti sperare fino all'ultimo di superare la fase di qualificazione in Coppa Italia non solo devono vincere oggi, ma dovrebbero farlo con un notevole margine di reti, dal momento che la Lazio, che i bianconeri affronteranno domenica a Roma per l'ultimo turno delle qualificazioni, appunto, ha il vantaggio del quoziente reti reso pingue dalla vittoria per cinque a zero ottenuta sul Matera.

Prima cosa alla quale prestare attenzione, però, è quella di vincere e di... convincere, anche perché il Brescia non è assolutamente da sottovalutare. E' sottinteso che dare dei giudizi sulle squadre in questo periodo vuol dire arrischiare di venire clamorosamente smentiti: ciò nonostante il Brescia sta dimostrando di essere la temibile compagine che aveva terminato in netto crescendo il campionato cadetto, per cui sarà un avversario da tenere particolarmente d'occhio.

La partita avrà inizio alle 17.

G. V.

Programma e arbitri

PRIMO GIRONE
Ascoli-Perugia: Milan
Roma-Sampdoria: Panzino

SECONDO GIRONE
Parma-Palermo: Parussini
Torino-Catanzaro: Menicucci

TERZO GIRONE
Avellino-Fiorentina: Pieri
Verona-Como: Patrussi

QUARTO GIRONE
Bologna-Atalanta: Lops
Inter-Sambenedett.: Redini (a Como)

QUINTO GIRONE
Pistoiese-Matera: Angelelli
Udinese-Brescia: Prati

SESTO GIRONE
Genoa-Monza: Terpin
Pescara-Milan: Menegali

SETTIMO GIRONE
Lanerossi-Napoli: Bergamo
Taranto-Cagliari: Ballerini

A FONTANAFREDDA (ORE 20.45) IL DERBY DI «COPPA ITALIA SEMIPRO»

Triestina rimaneggiata ospite oggi del Pordenone

La Triestina si riaffaccia questa sera in «Coppa Italia semipro». Gli alabardati affronteranno con inizio alle ore 20.45 a Fontanafredda (il «Bottecchia» è ancora indisponibile) il Pordenone nella terza e ultima giornata di andata dell'ottavo girone eliminatorio. La squadra di Tagliavini, dopo il successo esterno di dieci giorni fa a Conegliano, vuole ottenere altri due punti per rimanere a punteggio pieno in vetta alla classifica. L'impresa, anche se sarà ancora una Triestina in formazione rimaneggiata, non dovrebbe risultare difficile considerato il divario tecnico esistente fra le due squadre. I neroverdi, usciti sconfitti sabato a Conegliano, non scenderanno comunque in campo rassegnati ma cercheranno di rendere la vita difficile ai blasonati avversari. Non dimentichiamo che si tratta sempre di un incontro di campanile e che i pordenonesi, come sovente accade in questi casi, non hanno nulla da perdere. In partite come queste, a rimetterci, è sempre la compagine più titolata.

A Fontanafredda, come abbiamo detto, la Triestina dovrà rinunciare ancora ad alcuni titolari. Oltre a Paina e Giglio (ieri il primo è rimasto a riposo mentre il mediano ha lavorato sodo per recuperare il tempo perduto la settimana scorsa) non ci sarà Lenarduzzi. Tagliavini, anche in considerazione che il centrocampista lamenta ancora qualche dolore al braccio infortunato a Conegliano, non vuole arrischiarlo. Tanto Giglio quanto Lenarduzzi, comunque, rientreranno in squadra già sabato nel successivo impegno di Coppa.

E' prevedibile, a questo punto, che l'allenatore decida di presentare inizialmente la stessa formazione che nel primo tempo ha affrontato l'Udinese. Dovrebbero quindi giocare: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Politti, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Coletta. Nella ripresa, per quanto riguarda il ruolo di mediano, Tagliavini potrebbe sperimentare altre soluzioni. Una potrebbe essere quella di Scarel al posto di Politti; l'altra Magnocavallo mediano con Lucchetta o Geissa terzino.

«Memorial Pintarelli»: domani le semifinali

Penultima giornata, domani, della prima edizione del «Memorial» Roberto Pintarelli, torneo giovanile di calcio organizzato dalla Libertas Trieste per onorare la memoria di un suo atleta. Nella categoria allievi le quattro semifinaliste sono C.G.S., Triestina, Ponziana ed Esperia San Giovanni. Sabato si erano assicurate la qualificazione il C.G.S. e gli alabardati; lunedì il Ponziana ha superato il Portuale (2-1) e l'Esperia San Giovanni ha battuto con l'identico punteggio il Costalunga.

Gli accoppiamenti per le semifinali, che si svolgeranno domani entrambe sul campo di viale Sanzio, sono i seguenti: C.G.S. - Triestina alle ore 16.30 e Ponziana - Esperia San Giovanni alle ore 18.15.

Nella categoria esordienti (il torneo si svolge con la formula del girone all'italiana con gare di sola andata), si sono avuti questi risultati: Esperia San Giovanni - C.G.S. 4-2, Soncini - Libertas 2-0. Domani verrà giocata l'ultima giornata della fase eliminatoria che dovrà indicare le due squadre, una per girone, che accederanno alla finalissima. Questo il programma: S. Giovanni - Libertas (viale Sanzio, ore 15.30), Esperia San Giovanni - Opicina Supercaffè (via Carsia, ore 16.30).

«Coppa Regione»: secondo turno

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti ieri gli accoppiamenti per il secondo turno eliminatorio della «Coppa Regione», torneo dilettantistico di seconda e terza categoria di calcio. Alle ventotto squadre promosse domenica sul campo, sono state aggiunte quattro, ripescate fra quelle uscite sconfitte al termine delle gare del primo turno, e cioè: Buiese, Pro Fiumicello, Pro Romans e Rosandra.

Questi gli accoppiamenti delle partite che verranno giocate domenica: Sovrana - San Vito, C.G.S. - Rosandra, Giarizzole - San Luigi, Inter Trieste - San Marco, Torriana - Villesse, San Canzian - Pro Romans, Malisana - Tisana, Sevegliano - Terzo, Torviscosa - Pro Fiumicello, Santa Maria la Longa - Folgore Gris, Valnatisone - San Gottardo, Sandanielese - Maianese, Inter Club Porpetto - Torre Tapogliano, Audax San Martino, Valvasone Arzene, Orcenico - Buiese, Tre/S Cordenons-Ceolini.

Corso arbitri C.S.I.

Il Comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo Italiano comunica che sono riaperte le iscrizioni al corso arbitri di calcio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in via Valdirivo n. 40 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Regionali di baseball alle finali nazionali

Esordio poco fortunato per le squadre del Friuli - Venezia Giulia di baseball nelle finali nazionali dei vari campionati. Tre delle cinque compagini sono state eliminate dopo il primo turno. Si tratta del Buttrio (preallievi), Rangers («De Martino») e Black Panthers (serie C). Hanno superato l'ostacolo, qualificandosi per il secondo turno, il Rangers nel campionato ragazzi e il Black Panthers nelle finali allievi. Il Rangers ospiterà sabato a Redipuglia il Parma, i ronchigini saranno impegnati in trasferta sul campo della vincente l'incontro fra le squadre campioni regionali dell'Emilia e delle Marche. Sabato inoltre farà il suo esordio il Drag Bears (serie C) che giocherà a Conegliano.

OGGI INIZIANO I CAMPIONATI MONDIALI ASSOLUTI DI CANOTTAGGIO

Azzurri «outsider» a Bled con quattro validi equipaggi

BLED — Cominciano oggi (alle ore 10) gli ottavi campionati mondiali del remo sulle acque jugoslave che già ospitarono nel 1966 la seconda edizione iridata. Notevole il numero degli equipaggi partecipanti, 140, provenienti da 30 nazioni, che renderanno oltremodo difficile l'accesso alle otto finali di domenica. Alle sei corsie in cui si gareggerà per le medaglie, si affiancheranno le altrettante delle piccole finali, dal settimo al dodicesimo posto; all'ingresso in queste ultime sembrano destinati, viste le molte e qualificate barche iscritte, i quattro equipaggi azzurri, che giocheranno perciò il ruolo di «outsiders».

Nei sorteggi delle eliminatorie il «quattro con» azzurro (Palma, Borgonovi, Di Criscienzo, Temporin, timoniere Meli, allenatore Melpignano) è capitato nella stessa «manche» di Irlanda, Canada, Polonia, Unione Sovietica (prima a Lucerna), Francia. Il «due con» (Abbagnale, Bell'Aquila, timoniere Di Capua, allenatore La Mura) gareggerà insieme con Brasile, Germania Ovest (altro vincitore sul Rotsee), Unione Sovietica, Stati Uniti, Egitto. Il «quattro senza» (Santilli, Rocchegiani, Zago, Padula, allenatore Trivini) è entrato nell'eliminatoria meno difficile, insieme con Norvegia, Austria, Cecoslovacchia, Irlanda, Stati Uniti.

Gli americani sono tra le squadre che godono dei favori del pronostico e saranno presenti in tutte le specialità. L'otto italiano (Gaddi, Alberti, Derme, De Battista, Iseppi, Scarpa, Spinello, Silvestri, timoniere Trisciani, allenatore Torri) avrà contro l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, entrambe formazioni candidate alla finale, la Jugoslavia e la Nuova Zelanda. L'equipaggio primo classificato nelle eliminatorie in cui sono presenti gli azzurri (nell'otto i primi tre equipaggi) accederà direttamente alle semifinali di Spalato, gli altri andranno ai recuperi di giovedì.

In margine ai campionati del mondo, si è tenuto ieri il congresso della Federazione internazionale di Canottaggio che, dopo aver ammesso tra i suoi iscritti l'India e il Pakistan, ha accettato le candidature del Belgio e dell'Italia, rispettivamente per l'organizzazione dei campionati Fisa pesi leggeri 1980 e i campionati Fisa juniores 1982.

CANOTTAGGIO E CANOA

Onorevoli piazzamenti di «remi» regionali

Nello scorso fine settimanaremiero dominato dai campionati mondiali pesi leggeri di Bled altri importanti risultati sono stati ottenuti dai vogatori e dai pagaiatori della nostra regione. Sul lago di Piediluco, dove si disputeranno il prossimo anno delle prove di Coppa Europa, hanno avuto luogo i campionati assoluti e ragazzi di canoa dominati come è ormai tradizione dagli equipaggi laziali, lombardi e toscani. I nostri colori sono stati difesi dalla Ausonia di Grado, dalla Timavo di Monfalcone e dalla Canottieri Trieste che hanno inviato sul lago umbro una ventina di atleti e atlete. Nelle gare di fondo significativo terzo posto nei 3000 metri di Bruno Dreossi e ottavo di Variola nei 10 mila: bene anche il K2 ragazze dell'Ausonia (Colautti, Lugnan) giunto quinto.

Nelle gare di velocità da mettere in evidenza il sesto posto nei mille metri degli junior Pisu e Busdon, che gareggiavano tra i più affermati seniores. Ottimo anche il quarto posto del K4 della canottieri Trieste (fratelli Balestra, Primossi, Iurkic) a ridosso del fortissimo equipaggio della Bucintoro. Per determinare le posizioni dei quattro equipaggi giunti sul traguardo nello spazio di 8 decimi di secondo i giudici dovevano ricorrere al fotofinish.

I canottieri impegnati in una regata nazionale a Sabaudia che ha riportato uno scarsissimo successo (solo 18 società presenti) hanno conquistato un primo posto con il singolista Sandri e un secondo con il due senza di Milos e Bellio (entrambi della Saturnia).

IL GIRA BOLOGNA IN A 2

La società Gira di Bologna, ha deciso di partecipare al campionato maschile di «A 2» e giocherà le partite interne a Reggio Emilia. In settimana giungeranno dagli Stati Uniti i due giocatori candidati a far parte dell'organico della squadra.

STASERA A MONTEBELLO ANCHE GIORNALISTI IN SULKY

Artheno da battere, non imbattibile...

Le feriali trottistiche si avviano al termine ma intendono congedarsi con dei programmi di discreta fattura. E' il caso di quello odierno, non certo trascendentale ma neppure da guardare con diffidenza.

Nel convegno che si inizierà alle 20.45 fa capolino il I Palio Nazionale dei Proprietari, una prova riservata alla migliore categoria che si correrà sulla distanza del doppio chilometro. A disputare il «clou» sono stati chiamati alcuni anziani di assodata qualità fra i quali non appare semplice la scelta.

Per l'occasione si ripresenterà sulla pista amica quell'Artheno che ha colto degli interessanti piazzamenti nella sua breve trasferta a Montecatini. Il pupillo della Scuderia Opicina, affiancato per l'occasione dal compagno di colori Fiumegrande, avrà ruolo di protagonista nel pur eletto consesso di partecipanti. Punterà ancora una volta sull'arma dello spunto tagliente l'allievo di Mazzuchini, e probabilmente agirà di rimessa per far risaltare alla conclusione il suo vibrante «speed».

Ma Artheno, sicuramente, troverà pane per i suoi denti dalle opposizioni che potranno venirgli da Galita, ritornata sul suo migliore standard come lasciano intuire i recenti successi, dal battagliero Sagittarius, chiamato a offrire dimostrazione della sua vitalità, o ancora dal veloce Gesualdo, anch'esso dotato di una frazione conclusiva appariscente, e da quella Corale che di questi tempi ha offerto prestazioni quanto mai vibranti e che avrà il vantaggio di avviarsi con il numero più basso.

Artheno da battere dunque, ma non certo imbattibile. Sarà una corsa di quelle che fanno spettacolo e che quindi piacciono al pubblico, poi come al solito sarà la pista a emettere il suo, sperabilmente giusto, verdetto.

Fra i puledri di 2 anni protagonisti del Premio «Trotto Sportsman» in evidenza un terzetto composto da Paperoga, Mispal e Asued, con Paperoga in grado di ottenere il suo primo successo pieno.

Di scena anche i giornalisti in gara nell'eliminatoria regionale Premio Ussi Trieste. Solo quattro al via in un miglio che vedrà lottare per la vittoria, e quindi per guadagnare la finalissima nazionale, Norbedo (Cedrone), Degrassi (Fattone), Re David (Dirham) e Mihalich (Gedimino).

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio «La Gazzetta dello Sport»: Hico, Fiosko, Brizio.
Premio «Ussi Trieste» (giornalisti): Gedimino, Fattone.
Premio «Il Piccolo»: Acquarello, Cyon, Beato, Angelico.
Premio Sportsman»: Paperoga, Mispal.
Premio «Tuttosport»: Normandia, Filaria, Countess.
I Palio Nazionale dei Proprietari: Artheno, Galita, Sagittarius.
Premio «Il Cavallo»: Bark, Aiele, Nocret.
Premio «Sport Italia»: Zeleuna, Rivignano.

L'AMERICANO DEL MISSOURI RITORNA NEGLI STATI UNITI

L'arrivederci di Bob Grant

Bob Grant, lo statunitense del Missouri di baseball, farà ritorno oggi a Los Angeles, sua città natale. Il giocatore ha dovuto anticipare di tre settimane il rientro negli Stati Uniti in conseguenza di un infortunio occorsogli venerdì sera a Prosecco durante lo svolgimento del «Trofeo Tergeste». Grant, nella parte terminale dell'incontro, ha effettuato un brusco movimento con il ginocchio sinistro e si è accasciato al suolo. Le radiografie hanno accertato la distorsione dei legamenti per cui i medici sono stati costretti ad immobilizzargli l'arto. Una finale di stagione sfortunata per l'americano dopo un campionato esaltante, giocato ad altissimo livello, nel corso del quale è stato considerato all'unanimità uno fra i migliori ricevitori ammirati sui diamanti italiani.

«Questa — ha detto lo statunitense che parla abbastanza bene l'italiano — proprio non ci voleva per mille motivi: mi ha costretto a saltare la finale del torneo contro il Comello e ha mandato all'aria tutti i miei programmi che prevedevano un tour turistico nei maggiori centri europei. Con la gamba così conciata non posso certo fare il giro del continente per cui non mi rimane che anticipare il rientro a Los Angeles».

Grant, che compirà 23 anni alla fine di settembre, è stato uno degli artefici maggiori della promozione del Missouri in serie Tricolore. Professionista serio, tecnicamente molto dotato, lo statunitense si è rivelato anche un ottimo ragazzo e non ha impiegato molto ad accattivarsi le simpatie degli sportivi triestini che hanno fatto di Bob il loro idolo. «Questi pochi mesi di permanenza a Trieste, che considero la città più bella del mondo — ha detto — sono stati i migliori della mia vita. Non mi sono mai trovato così bene come qui, dove ho incontrato solo amici, gente buona e molto simpatica. Il mio comunque non è un addio ma solo un arrivederci a presto».

— Hai già rinnovato il contratto?

«Il Missouri mi ha riofferto la possibilità di giocare in biancoverde anche il prossimo anno per cui fra sette mesi ritornerò e vi assicuro che se fosse necessario verrei anche a nuoto».

— Come vedi questo Missouri in serie Tricolore?

«Conosco poco le squadre del massimo campionato per cui non posso esprimere alcun giudizio. E' chiaro comunque che il nove triestino va rinforzato, ha bisogno di alcuni innesti in difesa e di alcune buone mazze per l'attacco. Sono certo che con il manager Miani salterà fuori ancora una buona squadra. Personalmente mi sono impegnato a trovare due oriundi, un buon lanciatore e un interno che possiede anche una "mazza" molto temibile. Se riesco a ritornare dagli Stati Uniti con i due giocatori che ho in mente il Missouri potrà risultare la squadra-sorpresa del prossimo campionato».

Claudio Nordio

TROFEO RACE

Contrariamente a quanto annunciato, gli incontri di semifinale si disputeranno con il seguente programma: oggi alle ore 20 Primorje - Vesna; giovedì, sempre alle 20, San Marco Fortitudo.

TENNIS

Borg e Tanner promossi ai «quarti»

NEW YORK — Lo svedese Bjorn Borg si è qualificato per i quarti di finale dei campionati degli Stati Uniti avendo battuto lo statunitense Dick Stockton per 6-4, 1-6, 7-6, 7-5. Anche Roscoe Tanner ha battuto Tim Gullikson 6-3, 6-4, 7-5, qualificandosi per i quarti di finale in cui affronterà Bjorn Borg. Tanner avrà quindi la possibilità di una rivincita con lo svedese dopo la sconfitta subita nella spettacolare finale di Wimbledon.

GALINDEZ - BURNETT

Victor Galindez difenderà il 6 ottobre prossimo a Buenos Aires il titolo mondiale dei pesi medio massimi di pugilato versione World Boxing Association contro Jesse Burnett. Sarà la prima difesa che Galindez farà del titolo da lui vinto la primavera scorsa portandolo via a Mike Rossman.

TENNIS: GERIN SPORTIVO

I risultati di ieri: Tononi-Ugovazzi 6-0, 6-0; Olivo-Antognone 6-2, 6-1; Olivo-Fucka 6-4, 7-6; Potobnik-Bianco 6-1, 6-0; Perla-Pedrina 6-4, 6-2; Paron-Biziak 6-3, 7-6; Zacchigna-Paolettich 6-4, 7-6; Variola-Ciani 6-2, 6-0. Femminile: Zebei-Riccobon 6-3, 3-6, ritiro giustificato.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRO TRA MOSHE DAYAN ED UN ESPONENTE DELL'OLP

Sadat ribadisce in Israele l'impegno per i palestinesi

HAIFA — Il Presidente egiziano el Sadat ha cominciato ieri la sua terza visita in Israele ricordando ai dirigenti dello stato ebraico il suo «impegno morale» a far partecipare anche i palestinesi al processo di pace. Accogliendo l'ospite alla sua discesa dal panfilo presidenziale «Al Horreya» nel porto di Haifa, il capo dello stato israeliano Yitzhak Navon ha, a sua volta, espresso «la speranza» che anche gli altri Paesi arabi decidano di prender parte ai negoziati, ma ha evitato ogni riferimento ai palestinesi.

Sadat ha affrontato in serata con il primo ministro Begin i numerosi problemi in sospeso tra i due Paesi, primo fra tutti quello della progettata autonomia per i territori occupati della Cisgiordania e di Gaza. Il primo dei colloqui in programma si è svolto nella lussuosa cornice dell'albergo «Dam Carmel» di Haifa, dove Sadat ha stabilito il suo quartier generale per le 48 ore del suo soggiorno nello stato ebraico. Nessuna agenda precisa è stata fissata per i colloqui e ognuna delle due parti è quindi libera di sollevare tutte le questioni che ritiene opportune.

In margine ai colloqui di Haifa, i ministri della difesa dei due Paesi, Kamal Hassan Ali ed Ezer Weizman, sembrano aver raggiunto intanto un accordo per la supervisione del ritiro israeliano dal Sinai. Essi avrebbero concordato una bozza d'intesa che dovrà ora essere sottoposta all'approvazione finale dei due capi delegazione.

Il problema della supervisione del previsto ritiro israeliano dal Sinai è sorto nel luglio scorso quando, lasciato scadere per l'opposizione sovietica il mandato alle forze di emergenza dell'Onu stazionate nella regione sin dal 1974, Israele ha respinto la proposta americana di sostituire i «caschi blu» con dei semplici osservatori disarmati delle Nazioni Unite.

Un imbarazzato silenzio da parte degli ambienti ufficiali e grida di «tradimento» da parte dell'estrema destra parlamentare ed extra-parlamentare hanno fatto seguito, nel frattempo ad un altro inatteso incontro tra il ministro degli esteri israeliano, Moshe Dayan, e uno dei più noti esponenti dell'Olp nei territori arabi occupati. Protagonista del colloquio — il secondo di questo genere dopo quello che Dayan ha avuto, la settimana scorsa a Gaza, con Haidar Abdel Shafi per discutere la progettata autonomia palestinese — è stato Ahmed Hazmi Nathse, un noto esponente comunista di Hebron che era stato esiliato nel 1976 dalle autorità militari israeliane ed ha fatto ritorno in Cisgiordania soltanto l'anno scorso. A differenza di Shafi, Natshe è anche formalmente membro dell'Olp.

Haifa – Il discorso di saluto di Sadat all'arrivo in Israele. Con lui nella foto il Presidente israeliano Navon (a sinistra), Ophira Navon, Jihassn Sadat e Aliza Begin. *(Telefoto Upi)*

ESCLUSA UNA TREGUA PER LA VISITA DEL PAPA

L'Ira intende impedire ogni soluzione politica

DUBLINO – L'ala estremista dell'I.r.a. non prevede alcuna tregua delle sua azioni terroristiche in occasione della visita del Papa; nel 1976, l'Ira stava per uccidere anche la Regina Elisabetta: la campagna di violenza continuerà finché la Gran Bretagna non rinuncerà al suolo irlandese. Queste le risposte date all'Ansa dal portavoce dell'ala «provisional» dell'«Irish Republican Army».

Da parte loro, i militanti del «Sinn Fein» (significa «Noi» ed è il gruppo in cui gli inglesi ravvisavano l'autentica base politico – logistica dell'Ira) spiegano perché le stragi di lunedì 27 agosto rappresentano, una battaglia vinta: gli inglesi hanno subito uno smacco poiché è palese che l'Ira, anzi la nuova, è più viva che mai; le rinnovate tensioni fra Dublino e Londra favoriscono la causa repubblicana (per conquistare l'unione di tutta l'Irlanda è necessario l'appoggio anche solo tattico, di Dublino); le emotive reazioni degli inglesi (richieste di pene di morte e così via) creano nuove solidarietà fra irlandesi (il «piano Fitzgerald» per una confederazione fra le due Irlande stava incontrando un crescente successo), americani (in settembre il governatore di New York Hugh Carey, di origine irlandese, aveva organizzato un decisivo «summit» patrocinato persino da Ted Kennedy per giungere ad una soluzione concordata della crisi).

Perché questa è la verità: appena all'orizzonte si profila qualche soluzione politica, i guerriglieri dell'Ira (in questo all'unisono con i loro nemici, i paramilitari protestanti) si gettano in azioni clamorose e destabilizzanti. Nel 1974, dopo l'accordo di Sunningdale fra Dublino, Londra e Belfast per una amministrazione comune dell'Irlanda del Nord, le azioni di guerriglia con bombe e morti si intensificarono e tutto andò a monte. Così è accaduto ancora: ecco perché i militanti dublinesi del Sinn Fein mostrano un'aria quasi allegra.

Per quanto riguarda la cronaca di ieri in mattinata un giovane cattolico di 20 anni è stato ucciso a raffiche di mitra nella propria abitazione di Belfast da due uomini mascherati. La polizia ha confermato inoltre che Pierre Salinger, il quale fu addetto stampa del defunto presidente americano John Kennedy e ora lavora presso la sede parigina della rete televisiva statunitense «Abc», è stato fermato ieri a Belfast, dove stava girando un documentario sull'Ira.

■ COLERA — 240 casi di colera, cinque dei quali mortali, si sono verificati negli ultimi giorni in Iran.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ancora una seduta con variazioni di scarso rilievo alla Borsa di New York, che ha chiuso in lieve ribasso. L'atmosfera prevalente fra gli operatori, sembra ancora di attesa. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso in ribasso di 1,20 punti, assestandosi a quota 883,70.

AMBIGUA LA POSIZIONE DELL'URSS VERSO I CURDI

Altri quattro corrispondenti espulsi dall'Iran di Khomeini

TEHERAN — Il governo iraniano ha ordinato ieri la chiusura dell'ufficio di Teheran dell'agenzia di stampa americana «Associated Press» e l'espulsione dei due corrispondenti e di altri due giornalisti che vi si trovavano temporaneamente. L'agenzia «Pars» citando una dichiarazione del direttore della stampa estera, Ali Behzadnia, ha detto che l'ufficio è stato chiuso perché «diffondeva notizie distorte e prevenute». I quattro giornalisti sono Philip Dopoulos, capo dell'ufficio Ap di Atene, Thomas Kent, capo dell'ufficio di Mosca, e inoltre Nicolas Tatro, capo dell'ufficio del Cairo e sua moglie Earleen, giunti recentemente e Teheran.

A Teheran è stato frattanto intimato — ha comunicato la radio di stato — a tutti i primi ministri e ministri degli ultimi tre governi del regime dello Scià di presentarsi entro dieci giorni alla cancelleria del locale tribunale «la quale — previo esame della loro posizione — provvederà a emanare eventuali comunicazioni giudiziarie». I tre governi in questione — che si sono susseguiti dal settembre '78 al febbraio scorso — sono stati presieduti da Charif Emami, dal generale Azhari e da Shahpur Bakhtiar (quest'ultimo già condannato a morte in contumacia).

Scalzati gli insorti curdi dalle loro postazioni, l'esercito iraniano si è saldamente attestato nel frattempo presso Mahabad. Nella zona, l'esercito regolare e i «Guardiani della rivoluzione» si sono divisi i compiti: quest'ultimi — riferiscono testimoni oculari — sono entrati in città e la pattugliano continuamente mentre la popolazione maschile vi rientra alla spicciolata; ancora ieri la maggior parte delle botteghe era chiusa. Dal canto suo, l'esercito controlla gli accessi alla città. Su tutte le alture circostanti sono state dislocate unità corazzate.

Dal canto suo, il comitato rivoluzionario di Teheran ha proibito la produzione della cosiddetta «birra islamica», una bevanda analcolica venduta da mesi in sostituzione della vera birra, messa al bando dalle autorità religiose dopo la caduta della Scià.

L'agenzia di stampa sovietica «Tass» smentisce intanto categoricamente le informazioni circolanti in Iran su una presunta «partecipazione» di Mosca agli avvenimenti nel Kurdistan. L'agenzia afferma: «In seguito agli avvenimenti nel Kurdistan iraniano, alcune influenti personalità iraniane e organi di stampa iraniani hanno fatto dichiarazioni su una «partecipazione» dell'URSS a tali avvenimenti. Il quotidiano «Kayhan International» è giunto persino ad affermare che «aerei sovietici hanno sorvolato di notte il Kurdistan paracadutando armi e munizioni per i ribelli». «La "Tass" — prosegue la nota — è autorizzata a smentire categoricamente queste notizie falsificate di "Kayhan International" che non hanno alcun fondamento e sono invenzioni dal principio alla fine».

La stampa sovietica esprime peraltro sempre più chiaramente l'appoggio di Mosca ai curdi, criticando indirettamente, ma decisamente, la repressione condotta dalle forze di Khomeini.

Si apprende infine che l'ufficio dell'Olp a Teheran è stato chiuso «per ragioni non politiche», in seguito alle obiezioni avanzate dagli abitanti degli edifici attigui alla sua presenza nella loro strada.

CHIEDE LA REALE INDIPENDENZA

Partito dissidente formato in Polonia

VARSAVIA – Un nuovo raggruppamento politico dissidente polacco, la cui formazione è stata annunciata sabato scorso a Varsavia, spera di giungere alla pubblicazione di un suo settimanale che abbia una tiratura di 100.000 copie entro i primi mesi del prossimo anno.

Questo raggruppamento, chiamato Confederazione della Polonia indipendente (Kpn), si è posto come dichiarato obiettivo il raggiungimento di una repubblica democratica e indipendente, obiettivo che potrà essere raggiunto soltanto attraverso «l'eliminazione della dominazione sovietica e la liquidazione del potere del partito operaio unificato polacco», come ha affermato un comunicato diramato dal Knp.

Il principale portavoce del movimento, Leszek Moczulski, ha tenuto una conferenza stampa di fronte ai giornalisti occidentali e ha detto tra l'altro che una quarantina di persone legate al suo movimento, compreso lui stesso, sono state fermate dalla polizia poco prima che la formazione del Knp venisse annunciata sabato durante una manifestazione in una piazza centrale di Varsavia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Si è spenta il 2 settembre

Rosa Kostoris ved. Armeli

Per suo desiderio a tumulazione avvenuta lo annunciano con tristezza e rimpianto il figlio FELICE GUTMANN, il fratello MARCO KOSTORIS con NELLA e ROBERTO, la cognata DORIS NACMIAS ved. KOSTORIS, la cognata RENÉE de PÖLTL ved. KOSTORIS, i nipoti SERGIO con FULVIA ALBERTO e ANDREA, GIANFRANCO con LETIZIA GIANLUCA e NICOLETTA, FIORELLA con TOMMASO CAMILLO CATERINA e COSTANZA, PATRIZIA con GIAMPIERO ANDREA e AURIO, ALEX con FRANCA, i cugini ISI con MARIA LUDOVICA EUGENIO ed ELISABETTA, GIACOMO con MIRIAM, le congiunte famiglie GOLDSTEIN e ARMELI.

Trieste, 5 settembre 1979

Si associano al lutto LILIANA e LELIO NACMIAS.

Trieste, 5 settembre 1979.

†

Il giorno 4 settembre è venuto a mancare improvvisamente al nostro affetto

Oliviero Cociancich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EUFEMIA, il figlio ERMANNO, la nuora TINA, gli adorati nipotini LAURA e MAURO, la suocera, il fratello GIOVANNI, le sorelle MARIA e ROSA, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prim. dott. LEGNANI, medici e personale tutto del Centro Emodialisi per le cure prestateGli.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979

†

Il giorno 1 settembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Nevio Drioli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, i figli NINO e CLAUDIO, le nuore, l'adorato nipotino STEFANO e la sorella GEMMA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 5 settembre 1979.

Partecipano al lutto le famiglie:
— DECARLI
— ZENNARO

Trieste, 5 settembre 1979

Si associano al dolore:
— GIORGIO, AMINA, MIKI e TIZIANA.

Trieste, 5 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia di

Pino Livelig

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti tutti.
Per espresso desiderio del defunto la famiglia si dispensa dal lutto.
Una messa verrà celebrata giovedì nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Frinzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 settembre 1979

†

Il giorno 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Quaresima

Ne danno il triste annuncio le nipoti LIVIA e LILIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 5 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979

Prendono viva parte al lutto gli amici:
— ANITA e LUCIANO MAIOCCO

Trieste, 5 settembre 1979

Il titolare della Ditta SPREA, MARIO PITTERI, e il figlio MARCO unitamente ai colleghi:
— LUCIANO MAIOCCO
— SPONZA SEBASTIANO
— ALBINO STEFANI
si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

Luigi Quaresima

Trieste, 5 settembre 1979

Partecipano al lutto le impiegate della Ditta SPREA:
— SILVANA
— DINA
— FRANCA

Trieste, 5 settembre 1979

Si associa al lutto per la scomparsa del carissimo socio e amico

Luigi

il Circolo Gymnasium

Trieste, 5 settembre 1979

Gli amici della «Pensiero e Azione» del Circolo Gymnasium serberanno perenne ricordo delle doti di profonda umanità dell'amico carissimo

Luigi Quaresima

Trieste, 5 settembre 1979

†

Giuliana ved. Iacchia nata Ctoros

si è spenta dopo breve malattia.

Addolorati lo annunciano MIRELLA con MARINA e RENATO, FULVIO con CARMEN e PAOLO, il fratello GIACOMO con la famiglia, la cugina MARIA e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una Santa Messa in suffragio avrà luogo nella Cappella della chiesa del Sacro Cuore di via Marconi 32 domani giovedì 6 alle ore 18.

Trieste, 5 settembre 1979.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria (Nella) Civillia nata Nemez

Ne danno il triste annuncio il marito NELLO, i figli GIANCARLO e FABIO, le nuore LIDIA e HILDE, le nipotine EMANUELA e MICHELA, la nonna GIANNA, il fratello, le sorelle ed i cognati unitamente ai parenti tutti ed all'amico GIORGIO.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

†

Si è spento

Vincenzo Palomba

Lo annunciano la moglie, i figli, il papà e la nonna unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari unitamente ai parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Marina Vigni Ferin

Trieste, 5 settembre 1979

ANNIVERSARIO

Orio Gattone

Con immenso dolore, la mamma lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 5 settembre 1979

†

Il giorno 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Zacchigna

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale della Casa Serena.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979

38° ANNIVERSARIO

Adorato papà

Carlo Rabis

Quanti anni di dolore sono trascorsi dal giorno che ho perduto te papà, e l'amico più fedele e sincero, tutto questo sei stato per me, sei sempre vivo nel mio cuore con tanto infinito amore e dolore. Oggi come quel triste giorno ti dico riposa in pace buonanotte papà chi sempre ti piange e mai ti dimenticherà.

Tua figlia IVETTE
Un pensiero tuo genero

Trieste, 5 settembre 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Possega

la moglie, le figlie, il genero e la nipotina lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 5 settembre 1979

†

Il 2 corr. si è spenta improvvisamente

Maria Fabretti nata Capun

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia, il genero, la nipotina, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 settembre alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 settembre 1979.

Prende parte al lutto:
— famiglia PUGLIESE

Trieste, 5 settembre 1979.

†

A Pieve di Cadore ci ha improvvisamente lasciati il nostro indimenticabile marito, papà e nonno

CAP.

Edwin Nachtigall

Con infinito rimpianto ne danno il triste annuncio CONCETTA GOMBACH, CLAUDIA e PAOLO VIDOLI con ELISABETTA, CATERINA e GIOVANNA, le sorelle WILLY e MARIA.

I funerali avranno luogo oggi a Prosecco alle ore 10.30.

Trieste, 5 settembre 1979.

Si associano al lutto con profondo dolore i nipoti CARLO, THEA, GIORGIO con le famiglie e CLAUDIO PUPIS.

Trieste, 5 settembre 1979

Prendono parte al grave lutto i nipoti LIA, GERMANA con RENZO, GIANNI e PAOLO; FRANCA e PAOLO con ANDREA.

Trieste, 5 settembre 1979

Profondamente commossi per il decesso del

CAP.

Edwin Nachtigall

partecipano al lutto della famiglia:
— GIUSEPPE e LEA VIDOLI
— TULLIO e MARIA DEVESCOVI
— DOUGLAS e LAURA GREENING

Trieste, 5 settembre 1979

†

Il giorno 31 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Stefano de Feo

Col più profondo dolore, ne danno l'annuncio, la moglie BRUNA, i figli GRAZIA, LUCIA e NICOLA, i genitori NATALIA e NICOLA, la suocera, la sorella GRAZIA, la cognata e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

Prendono parte al lutto le cugine MERY, ISABELLA con i figli.

Trieste, 5 settembre 1979

Partecipano al lutto fam.:
— STRONATI, CECOVIG, COMUZZO.

Trieste, 5 settembre 1979.

†

Si è spenta il 4 corr. la nostra cara

Enrica Furlan ved. Saher

Ne danno il triste annuncio la figlia CORINNA, il genero GIANNI, i piccoli TATIANA e ROMEO, la cara LIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

Sono vicine a CORINNA le colleghe:
— EVA
— RANCA
— SUSANNA
— GABRIELLA
— LINA

Trieste, 5 settembre 1979.

†

Il giorno 4 settembre è mancata al nostro affetto

Milena Versa

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Mario Moretti

Trieste, 5 settembre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armido Maier

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il figlio FABRIZIO, i genitori CORRADO e GIORGINA, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

Prendono parte al dolore:
— GIOCONDA, SERGIO, ANDREA

Trieste, 5 settembre 1979.

Prende viva parte al lutto il C.s. DOMIO

Trieste, 5 settembre 1979.

Il comitato regionale del settore giovanile della F.i.g.c. esprime il più sentito cordoglio per la scomparsa di

Armido Maier

Da molti anni valente componente del comitato stesso.

Trieste, 5 settembre 1979.

Partecipano al dolore di NELLY e FABRIZIO per la perdita del caro marito e papà

Armido Maier

— IGOR, SONIA, BARBARA e CATERINA OBLATI
— famiglia URBISAGLIA
— famiglia PECCHI
— famiglia BISIANI

Trieste, 5 settembre 1979.

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— LILIANA e FRANCO ZADNICH

Trieste, 5 settembre 1979.

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del grande amico

Armido

— EZIO e NADIA e famiglie.

Trieste, 5 settembre 1979.

Prendono parte al lutto di PIPPO, MICIO, ELENA, PAOLO e delle famiglie de CURTIS e AGNELLI per la perdita del

RAG.

Antonino Bruno de Curtis

gli amici:
— AGOSTINO e NORA ARISTA
— CLAUDIO BORRI
— DUILIO e MAURA CHIANDUSSI
— GUIDO e MARIA TERESA CRECHICI
— GIULIO KURLAENDER
— GIORGIO ed ELLY PETRONIO

Trieste, 5 settembre 1979

Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina - Sezione Nautica prende parte al dolore del suo vice presidente ing. GIUSEPPE de CURTIS per la perdita del padre

COMM.

Antonino Bruno de Curtis

Trieste, 5 settembre 1979

TEO BARTOLI e famiglia sono vicini all'amico PIPPO in questo particolare momento di dolore per la perdita del padre

COMM.

Antonino Bruno de Curtis

Trieste, 5 settembre 1979

†

Il 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari:

Guglielmo (Willy) Stracca

Pittore accademico

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie PIERINA unitamente ai familiari tutti.

Un ringraziamento vada ai signori medici dott.ssa LIVIA CALLIGARIS, al dott. GUIDO MIAN e a tutto il personale della 3.a geriatria per l'amorevole assistenza.

Trieste 5 settembre 1979.

†

Il giorno 4 settembre è venuta a mancare la nostra cara

Rosa Policardi ved. Draghicevich

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, cognato, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, medici e personale dell'Igea.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Valic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il figlio MARIO e familiari

Trieste, 5 settembre 1979

†

Dal 1.o settembre la mia cara mamma

Orsola (Rosina) Marsettich ved. Degrassi

non c'è più.

Ne dà il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NELLA con il marito BRUNO ISPIRO, i nipoti GIANPAOLO con la moglie FIORETTA, DONATELLA con il marito ENZO, i pronipoti ROBERTO e VALENTINA unitamente ai familiari e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. FANNA, dott. DEGOBBIS e personale tutto della II Geriatria.

Trieste, 5 settembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— ISPIRO e COLELLA

Trieste, 5 settembre 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Lorenzo Nider

desolatissimi ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio ENZO, la nuora LICINIA, i nipoti ELAINE e STEVEN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

Si associa al dolore:
— TEA BARZELONIA

Monfalcone, 5 settembre 1979.

Si associa al lutto :
— fam. SUFFI

Trieste, 5 settembre 1979.

La cognata ANTONIA NIDER e i nipoti ROCCO-SEMI piangono il caro

Lorenzo

Trieste, 5 settembre 1979.

Partecipa al lutto:
— IOLE STOSSI

Trieste, 5 settembre 1979.

†

Si è spento dopo lunga malattia

Mario Pecchiari

Marito e padre esemplare

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia MIRELLA con il marito SILVANO, il nipote DIEGO, le sorelle, il fratello, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1979.

Partecipa al lutto famiglia:
— DEL RE

Trieste, 5 settembre 1979.

†

La nostra cara mamma

Luigia Todeschini ved. Ciacotich

ci ha tragicamente lasciati. Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIA e MANLIO unitamente al fratello GIOVANNI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 6 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 settembre 1979.

†

Il giorno 31 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Armanda Mari in Raggi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli CLAUDIO e GIULIANO, le nuore PAOLA e PATRIZIA e la zia AGOSTINA.

Trieste, 5 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Coslovich

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e in particolare tutti i colleghi e amici di lavoro.

I FAMILIARI

Trieste, 5 settembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

AVVISI URGENTI

Concessionaria acque minerali, birra ecc. cerca per consegne città autista pratico con patente c. ottimo trattamento telefonare al 775571. 14978 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

ANZIANO pensionato parzialmente invalido (terremotato) cerca prestaservizi tutto fare con patente auto, disposta trasferirsi Tarcento in villa; ottime condizioni, trattamento familiare. Scrivere Publikompass Cassetta n. 34/H Trieste. 175–B
CERCO prestaservizi con referenze capace tel. 416762 urgente. T.A. 1534–B
PRESTASERVIZI lungorario cercasi presentarsi Colaci via Moreri 11 ore 16-18. 14949 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216 dalle 9-12. 14940 C
DIRIGENTE laureato pluriennale esperienza nella direzione d'impianti industriali, dinamico, conoscenza lingue ottime referenze offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/I Trieste. ù87 C
IMPIEGATA - O stenodattilo, corrispondente lingua serbocroata, slovena, tedesca pratica telex e ramo spedizioni offresi presso seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/I 34100 Trieste. 14854 C
OFFRESI segretaria stenodattilografa diciottenne anche part-time. Tel. ore pasti 728008. 14951 C
OPERATRICE meccanografica cerca impiego. Tel. 820011. 14970 C
SEDICENNE diplomata dattilografa sloveno e tedesco cerca impiego. Telefonare dalle 9 alle 12 al 51664. 14957 C
SIGNORA offresi prestaservizi, baby sitter, aiuto sartoria con diploma di sarta qualunque lavoro, primo impiego, ma capace, metà giornata orario da combinarsi, possibilmente zona Opicina. Telef. 212166.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A. IDRAULICO bagni nuovi, rivestimenti, piastrelle, murature. Tel. 796717. 14910 CC
A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, ritiriamo mobili eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC
A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 757376 - 725597. 14263 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonate 754229. (4901 CC
DOVETE riparare l'elettrodomestico, la radio, il registratore, l'impianto hi. fi., l'autoradio o il Tv colore o bianco nero, il giradischi ecc. Sistemi antifurto per appartamenti. Effetti speciali per discoteche, negozi ecc. Impianti antenne singoli o centralizzati impianti telecamere circuito chiuso, videocitofoni, impianti hi. fi., forniture apparecchiature per radio Tv private. Tutto a prezzi vantaggiosi!!! Da elettronica Vi-Emme via Mazzini n. 30. Tel. 040/61278, (ufficio) di Balbi Emilio. 14948 CC
IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957. (4619 CC
PITTORE TAPPEZZIERE CARTA ESEGUE LAVORI REGOLA D'ARTE. Tel. 53950 14965 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI corrispondente perfetto tedesco inglese conoscenza francese, assunzione immediata. Telefono (0431) 81186 - 80187 e 30754. 150302 D
CASA spedizioni cerca impiegato interno esperienza ramo marittimo import - export conoscenza lingua inglese scrivere solo se in possesso suemenzionati requisiti a casella postale 390 Weltra. 15659 D
CERCASI barista con famiglia per gestione bar ottimo lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14-I 34100 Trieste. 14920 D
CERCANSI cameriere, barman e internista presentarsi presso la discoteca Grease. Tel. 827236 dalle ore 17.30 alle 20. 14919 D
CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 150294 D
CERCASI operaio con referenze per negozio cornici tel. orario negozio 767940. T.A. 1536 D
CERCHIAMO a Trieste e Gorizia giovani ambosessi da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo I.B.M. breve training serale a Trieste. Possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, telefona al 02 - 270889; 02 - 200401, oppure scrivere a: Società Walcher, via Pergolesi 31 20124 Milano. 999 D
DITTA import - export cerca impiegata - o, conoscenza serbo-croato scritto parlato, orario unico, rispondere a Publikompass cassetta n. 15/I 34100 Trieste. 14924 D
FALEGNAME industria cercasi presentarsi 18-19 via Gatteri 12. 14934 D
GESTORE esperto, garanzie cercasi per bar notevole lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/I 34100 Trieste. 14920 D
IMPORTANTE: se cercate un'occupazione senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici in via Diaz 15 (Ts) oggi e domani nell'orario d'ufficio. 14939 D
PERSONA per pulizia ufficio privato cercasi. Telefonare n. 65458. 14926 D
STUDIO legale cerca impiegato - a. Scrivere Publikompass cassetta n. 22/I 34100 Trieste. 14961 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con due letti. Tel. 211260. T.A. 1533 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

IMPORTANTE SOCIETA' ricerca in affitto per proprio dirigente straniero per un periodo limitato massimo tre anni, APPARTAMENTO o VILLETTA di salone, quattro stanze, cucina doppi servizi, box, giardino, in zona tranquilla. Scrivere offerte a Publikompass, cassetta n. 19/I 34100 Trieste. 14952 L
PROFESSORESSE inglesi cercano appartamenti Trieste e vicino 211452 9 - 15, feriali. 14933 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, orologi, tappeti, soprammobili, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 14478 N
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 14892 N
ACQUISTO oggetti liberty, quadri orologi tappeti soprammobili vari. Telefonare 31500. 14908 N
EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 14627 N
IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

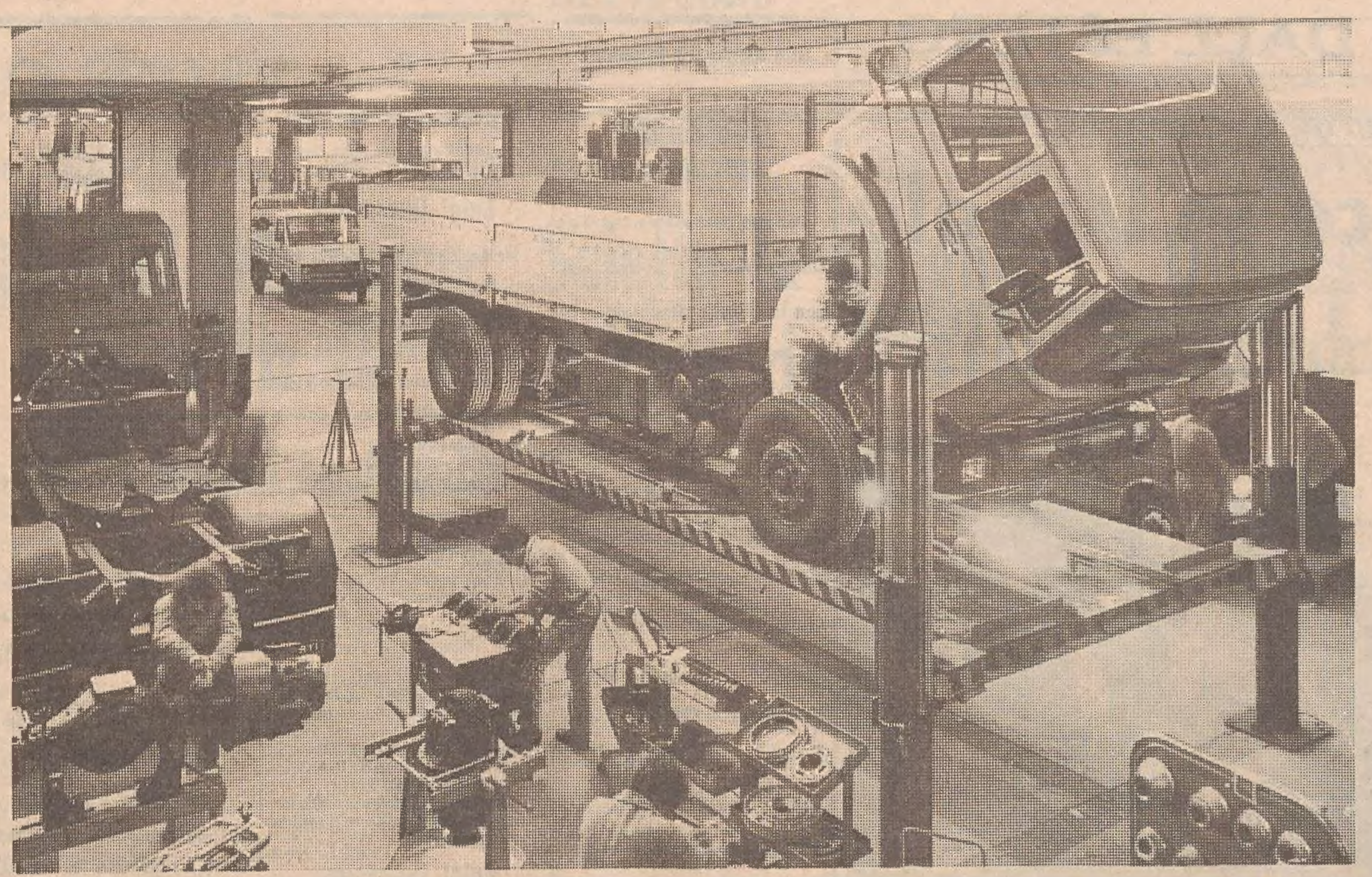
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili, mobili tutti stili giacenze ereditarie. Tel. 68657 14958 NN
ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti camere letto pranzo mobili intagliati 31428 - 734640 14962 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14193 O
ACQUISTO oro argento; disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 14445 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. »050373 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti, gioielli vecchi orologi antichi, via Malcanton 14-B, tel. 31641. 11612 O
PULITE da soli montoni antilopi pecari ecc. con «Preben» drogheria «Renato» Battisti 24 «Benedetti» Corso Saba 14. 14888 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a L. 260; lattine di birra speciale Nastro Azzurro a L. 320; olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 7/10 friulani dell'Azienda vinicola Il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova, via Pagliaricci, via Commerciale 27, oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario, telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 14750 OO



All'OM: buoni gli impianti, eccellenti gli uomini.

Certo, un'officina ben attrezzata è molto importante. E quelle OM lo sono per tradizione. Ma noi dell'OM crediamo soprattutto negli uomini, nella loro esperienza e nella loro disponibilità.

Perché un meccanico OM non solo deve conoscere e amare i motori, ma deve anche essere sensibile alle esigenze del Cliente. Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sinceri.

SPECIAL 5

GIORGIO FERRUCCI & C. s.n.c.
Via Flavia 55 - Tel. (040)820204
34147 Trieste

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, vende autovetture nuove in pronta consegna; massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato garantito: 128 coupé 72–73, 131 special 1.3 76-77,132 GLS 75, Alfetta 1.3 73, Alfa 2000 GTV 73, Alfa Giulia super 1.3 74, A 112 Abarth 58 HP 73, Lancia Beta 1600 HPE 78, VW 1200 76, Lancia Appia coupé Pininfarina anno 1950, Mini 1001 73, Renault 5 TL 76, e altre ancora. Visitateci! 0014849 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782. Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, 124 ST, Mini 850, AR GT 1750, Alfasud, Renault 5 TL, Nsu 4 L, 1200 TT, Ford Taunus 1300, Simca 1000 LS/GLS, Rallye, 1100 GLS, Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, Horizon SX, Sunbeam 1,0, Matra Bagheera, Bmw 3,0 berlina 72. 0014656 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14915 Q
ABARTH 70 cavalli 1977 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 5/9 Q
ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 14947 Q
ALFA Romeo Duetto spyder nero bellissimo. Tel. 65259. 20/1 Q
ALFASUD 5 marce 1977 30.000 km, altra 1973 vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
A.R. G.T. Jun. 1600 rossa 1973 unico proprietario. Tel. 745769 ore 10-12. 14945 Q
AUTOCARRO Ford 175 centinato patente B ottime condizioni anche dilazionando vendesi, via Flavia 55, tel. 820214. 14964 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1800 75, Giulietta 1.3 78, Scirocco 1600 77, Giulia 1300 super 71, Simca Est 1100 75, 128 Rally 71, Fulvia coupé 5 v 71, 127 72-74, Fulvia coupé HF 1600 71, Maggiolino 68, 500 L Giannini 71, 500 I 71, 750 familiare 69. 0014850 Q
AUTOSALONE Altura vende 131 Mirafiori veramente bella uniproprietario. Tel. 828156. 14946 Q
AUTOSALONE Altura vende permuta rateizza 128 1972 60.000 km uniproprietario, 128 1970 980.000. Tel. 828156. 14946 Q
BETA 2000 berlina fatturabile 1977 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q
BMW 520 perfetta vendesi presso Concessionaria Bmw, via S. Francesco. 14923 Q
COMPERO auto da demolire, ritiro sul posto. Informazioni telefonare 773683. 14946 Q
CERCASI FORD TRANSIT diesel omologato uso privato o camper. Dopo le 19, tel. 573372. 14956 Q
CITROEN 2 cavalli 1977 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
CITROEN Maserati perfetta vendo. Telefonare 823889. 14955 Q
CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia, tel. 810214, pagamento in 36 mesi senza acconto, cambiali e senza ipoteca. Fiat 850 68, 124 72, 125 71, 128 74, Nsu Prinz 72, Audi 73, Renault 4 74, 15 TL 73, Giulia Super 70, Simca 1100 S 74, 1100 Break 77, Ford Escort 75, Mini Cooper 72, Citroen Mehari 73, Dyane 6 78, A 112 75, Lancia Beta 76, Peugeot 204 76, 304 74, 305 78, 404 68, 504 74, 604 76. 14475 Q
FIAT 500 L 1972 ottime condizioni, 127 1974 uniproprietario, 128 1972, 124 Special 1969, vendonsi, dilazioni fino 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
FIAT 124 coupé 73 perfetta. Tel. 65259. 20/9 Q
FIAT 126, 127, 128 72, 73 vere occasioni. Tel. 65259. 20/9 Q
FIAT 126 km 16.000 vendesi. Telefono 768655. 14929 Q
GOLF GL diesel 5 porte 1978 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
GS BREAK 1976 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
LANCIA Fulvia coupé 1600 HF perfetta. Tel. 65259. 20/9 Q
MEHAR 1976 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
MERCEDES 200 diesel bleu metallizzato ultimo modello. Tel. 65259. 20/9 Q
MINI Cooper 1300 in buone condizioni 1.100.000. Tel. 417582. 14921 Q
MINI 1000 1972 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
MINI 90 SL seminuova argento met. Tel. 65259. 20/9 Q
OCCASIONE Fiat 500 L settembre 72 unico proprietario a posto meccanicamente e carrozzeria. Tel. 796494. 14936 Q
PULLMINO Bedford diesel 9 posti come nuovo un mese anzianità vende occasione Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 14964 Q
RENAULT 5 1300 automatica 1979 garanzia casa accessoriatissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q
R 5 TL nero vetri azzurrati 77 fine. Tel. 65259. 20/9 Q
RENAULT 5 TS 1976 ottime condizioni uniproprietario vende. Tel. 728360. T.A. 1532 Q
VENDESI Fiat 127 Special con autoradio. Telefonare 733091 ore cena. 14931 Q
126 Personal 650 1977 autoradio vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi con possibilità acquisto muri. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 0014735 R
A.G. BAR utile garantito zona validissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 0014735 R
A.G. DROGHERIA-PROFUMERIA cedesi con acquisto muri. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 0014735 R
AGENZIA Attimm cerca negozio abbigliamento anche rionale, una trattoria con tabacchino. Tel. 64216 9-13. 14963 R
AGENZIA Attimm vi aiuta a vendere la vostra attività commerciale offrendovi serietà e competenza. Per informazioni tel. 64216 9-13. 14963 R
AVVIATO bar centro Pordenone, ambiente elegante, cedesi. Tel. 0434/366291. 050304 R
NEGOZIO mobili centrale massimo avviamento cedesi con inventario. Telefonare dalle ore 18 alle 19 n. 750238. 14934 R
VENDESI Agenzia affari ramo auto avviata causa malattia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23 I, 34100 Trieste. 14959 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. AMANTI mare, natura aeriturismo vendonsi miniappartamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia, occasione ottimo investimento, vocazione sviluppo. Ideale roulottisti. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 170 S
A.C. IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX Ottobre 4. Tel. 62636, vende appartamenti in costruzione «PARCO BAZZONI», 2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi box auto, posti pacchina, auto riscaldamento, libera visione progetti e plastico. 14715 S
A. ACIT. S. GIACOMO. Consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato. Disponibili ultimi soggiorni due stanze, doppi servizi, poggioli, altri soggiorno stanza cucina bagno tutti comforts, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S
A. ACIT. BASOVIZZA vicinanze vendonsi 2 lotti terreno con rustico, progetto approvato per trasformazione per complessivi mq 2600 divisibili. Visione progetto S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S
A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze cucina wc. Minimo contanti 2.500.000. Resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO, due stanze cucina doccia. VIA CAPRIN camera cameretta cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14839 S
A.I. VENDESI VILLA zona residenziale OPICINA, 2000 mq giardino alberato, 3 stanze salone, servizi, ogni conforts. PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 14861 S

Importante Società operante settore E. D. P. Centro-Nord Italia
RICERCA
nella tua zona ambosessi media cultura aspiranti
PROGRAMMATORI
per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città: telefona (02) 270889, (02) 200401 oppure scrivi: Società WELCHER, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

A.I. PINDEMONTE BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. LIBERO 57.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 14861 S
A.I. GIARDINO PUBBLICO. 3 stanze cucina bagno cantina. LIBERO 23.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. 14861 S
ACQUISTO appartamento spazioso centrale tre quattro stanze. Tel. 755293 ininterrediari. 14941 S
ACQUISTO contanti, stanza, soggiorno, cucinino. Telefonare 61712. 14932 S
APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3 stanze, garage, riscaldamento autonomo metano, zona S. Giacomo, vende impresa a prezzo bloccato, mutui, ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16 orario: 9-12 e 15-18. 14954 S
APPARTAMENTI occupati attici con mansarda, complesso recente costruzione, impresa vende. Tel. 812219 dalle 15 alle 18.30. 14895 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 13696 S
APPARTAMENTI signorili vista mare Parco Revoltella, riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage. Prezzi invariabili mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin, via S. Lazzaro, 16 orario 9-12 e 15-18. 14954 S
APPARTAMENTO Opicina recente costruzione, due stanze, salone, cucina, garage, riscaldamento centrale vendesi. Impresa costruzioni ing. Cumin, via S. Lazzaro, 16 orario 9-12 e 15-18. 14954 S
APPARTAMENTO 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli terrazza 5o mq riscaldamento centrale zona Ghirlandaio vendesi telefonare ore ufficio 796239. 14928 S
APPARTAMENTO zona Università due grandi camere cucina bagno, vendo. Telef. 31793. 14943 S
ATTICO, superattico prestigioso, centralissimo, mq 190, box 3 auto vendesi, tel. 823919 pomeriggio. 14966 S
ATTIMM appartamento mansardato minimo contanti vende 9-13 tel. 64216. 14963 S
ATTIMM appartamento Settefontane vendesi camera soggiorno cucina bagno ripostiglio 9-13 tel. 64216. 14963 S
AUTOFFICINA 100 mq locale 100 cortile cedo compensando 2.500.000. Telef. 31793. 14943 S
CERCASI per acquisto contanti appartamento 2 stanze servizi, 767790. 19/9 S
COMPLESSO RESIDENZIALE «RAFFAELLO SANZIO». In costruzione. Appartamenti da due stanze e servizi a partire da lire 28.600.000; tre stanze e servizi a partire da lire 63.000.000. Cucina fornita con arredamento completo e funzionale. Garage a richiesta. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Visione progetti presso i nostri uffici. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/9 S
GRADO, cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti, tel. 823919 pomeriggio. 14966 S
GABETTI vende Via Coroneo ampio appartamento doppio ingresso cucina, salone, 3 camere, doppi servizi. Tel. 764664. 050306 S
GABETTI vende Via Pascoli muri negozio mq 90 ottima occasione, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050306 S
GABETTI vende D'Azeglio appartamento: ingresso, cucina, 2 stanze, servizi Lit. 6.000.000 in contanti saldo con un mutuo finanziario Gabetti Via Carducci 20. Tel. 764842. 050306 S
GABETTI vende Via Pascoli 2 mansarde composte da 2-3 stanze più servizi. Solo Lit. 3.000.000, in contanti saldo con mutuo decennale. Tel. 764664. 050306 S
GABETTI vende adiacenze Udine discoteca arredata e corredata con annessa abitazione e giardino. Tel. 764842. 050306 S
GABETTI vende adiacenze Ospedale stabile composto da 8 appartamenti più 3 soffitte. Ottimo investimento, prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050306 S
GABETTI vende in Sardegna appartamenti in villette a schiera con giardino, soggiorno, angolo cottura, camera in soppalco. Prezzi a partire da Lire 9.900.000, 30% mutuo fondiario. Tel. 040/764664. 050306 S
GABETTI vende Piazza Borsa appartamento mq 170 composto da 6 stanze, più servizi. Ottimo investimento. Tel. 764664. 050306 S
GABETTI vende a Opicina nuovo appartamento arredato completo di garage. Tel. 764664. 050306 S
GABETTI vende Via Bellosguardo villa libera su tre piani, mq 450 coperti completa di giardino indipendente. Tel. 764664. 050306 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE; Ippodromo, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 18.100.000. 1000/9 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura in costruzione recente, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, lire 19.500.000. 1000 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, VENDE ZONA S. VITO MANSARDINA DI 2 VANI, CUCINA, SERVIZIO INTERNO, SOLO lire 2.500.000. 1000 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; TRIESTE, Gretta, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, posto macchina, lire 44.000.000. Mutuo Fondiario. 1000 S
GRIM S.p.A. 764952; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giovanni, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 28.700.000. 1000 S
LOCALI 230-380-610 mq liberi vendonsi oppure affittansi primopiano Economo 4, entrando scala sinistra. Visitare ore 16.30 - 19.30. 14720 S
MANSARDA tre vani libera privato vende via Pascoli 29 dalle 13 alle 17. 14927 S
NEGOZIO o magazzino zona STAZIONE mq 70 con soppalco vende libero, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 14931 S
NEL VERDE delle Agavi, affrettatevi anche voi a prenotare gli ultimi appartamenti del 1.o Lotto; complesso a Trieste fornito di: campi tennis, piscina, saune, campi bocce, campi giochi, zona party con barbecue e forno pizza; naturalmente ampi parcheggi e boxes. Tel. 812219. 14895 S
PONZIANA libero gennaio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, veranda, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 14932 S
ROZZOL appartamento in casa recente, panoramicissimo: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, moderni comforts. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61673. 1/9 S
RUSTICO vicino GRADO CON 7.000 mq terreno in riva ad un fiume vendo o permuto. Telefonare 823889. 14955 S
SCORCOLA appartamenti in palazzina con vista panoramicissima, in costruzione: saloncino, tre stanze, servizi, possibilità taverna, giardino proprio, box auto. MUTUO VENTENNALE A RICHIESTA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/9 S
S. GIACOMO centro stanza, soggiorno, cucinino, stanzino, bagno, vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 14932 S
TERRENO zona verde Gabrovizza 2000 mq vendo. Tel. 31793. (4943 S
VIA Cologna in casa recente: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts. 30.000.000. Pronta entrata. Possibilità mutuo. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/9 S
VIA UDINE, 33 ultimi appartamenti occupati stanza, cucina, 7.000.000, altri 3 stanze, cucina, servizio, 13.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 0014861 S
VILLA Aurisina stile carsico saloncino cucina 3 stanze 2 servizi taverna giardino vendesi prontingresso. 766676.
12.000.000. APPARTAMENTO CENTRALE IN CASA ANTICA: due stanze, cucina, servizio. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/9 S
500 MQ terreno per villetta S. Sabba Pantaleone vendesi 14.000.000. 766676. 19/9 S
4.500.000 pied-à-terre D'Alviano 25 mq con servizio igienico acqua luce gas luminoso. 766676. 19/9 S
12.000.000 Bramante 5 vendesi affittato due stanze servizi soleggiato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/S
16.000.000 Stradavecchia Istria due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

AMMINISTRATORE modeste pretese, massima serietà, offresi piccoli condomini. Telefonare 209057. 14068 V
ESPERTO equo canone offresi consulenze, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI segugi vendonsi. Telefonare ore pasti 211293. 14922 W
WEIMARANER cani da ferma e riporto, altissima genealogia. Cuccioli due mesi vendonsi. Rizzani, via Patussi 31, Tricesimo, frazione Leonacco. Tel. 0432-851478. 174 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

BARCA vela plastica metri 7,30 entrobordo diesel accessoriata vendo. Tel. 212023. T.A. 1535 Z
CONCESSIONARIA Roller Monfalcone, via Boito 30, dispone ampio parcheggio Caravan lire 4.500 mensili. Tel. 45991. 050295 Z
OCCASIONISSIMA! Gommone 320 con Johnson 4 HP l. 340.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/Z
OCCASIONISSIME VASTA GAMMA ROULOTTES SUPERACCESSORIATE VARIE MARCHE MODELLI 79 vendonsi prezzo realizzazione. 040/975299-968446. 07000 Z
ROULOTTE Adria: si possono prenotare ora, consegna primavera con prezzo bloccato. Concessionario Nauticaravan, Muggia. 14664 Z
SENZA patente, planante, 3 cuccette, accessoriata: lire 3.790.000. OLDENBURG MARINE in vendita presso l'Omnia Nautica di Monfalcone strada per Grado. 784 Z
VENDONSI tende da campeggio nuove al prezzo di costo. Tel. 271245. 14916 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 28/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 a fine e nuovo servizio con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Trieste - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. ... - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma 1.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.35 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R Mestre - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 a fine nuovo servizio si effettua con autocorse)
16.10 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 30/6 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/6 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (5)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 28/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/6 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79